

Bilancio 2013





Relazione e Bilancio di Setefi S.p.A. dell'esercizio 2013

Setefi S.p.A.

Sede Legale e Operativa: Viale Giulio Richard, 7 - 20143 Milano - Italia

Capitale Sociale 8.450.000,00.

Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al N° 08449660581

Iscritta all'Albo degli Istituti di Pagamento, di cui all'art. 114 del septies del TUB con il codice identificativo 19312.8.

Società unipersonale

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

Società controllante:

Intesa Sanpaolo S.p.A. iscritta nell'Albo delle Banche al N° 5361, Capogruppo del Gruppo Intesa Sanpaolo, iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari.

Sede Legale, Piazza San Carlo 156, Torino.

Percentuale detenuta del capitale sociale di Setefi: 100%

Natura dell'attività svolta:

Setefi S.p.A.:

- è stata autorizzata da Banca d'Italia con provvedimento del 15.2.2011 alla prestazione di servizi di pagamento come definiti ai punti 3), 4) e 5) dell'articolo 1, 1° comma, lettera b) del D. Lgs. n. 11/2010:
 - esecuzione di ordini di pagamento, incluso il trasferimento di fondi, su un conto di pagamento presso il prestatore di servizi di pagamento dell'utilizzatore o presso un altro prestatore di servizi di pagamento :
 - esecuzione di addebiti diretti, inclusi addebiti diretti una tantum,
 - esecuzione di operazioni di pagamento mediante carte di pagamento o dispositivi analoghi,
 - esecuzione di bonifici, inclusi ordini permanenti (punto 3);
 - esecuzione di operazioni di pagamento quando i fondi rientrano in una linea di credito accordata ad un utilizzatore di servizi di pagamento:
 - esecuzione di addebiti diretti, inclusi addebiti diretti una tantum,
 - esecuzione di operazioni di pagamento mediante carte di pagamento o dispositivi analoghi,
 - esecuzione di bonifici, inclusi ordini permanenti (punto 4);
 - emissione e/o acquisizione di strumenti di pagamento (punto 5),
- nonché di tutte le attività accessorie ai predetti servizi di pagamento esercitabili.

Sommario

Cariche Sociali	7
RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE	9
Prospetti contabili	27
Stato Patrimoniale	29
Conto Economico	31
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	32
Prospetto della Redditività complessiva	33
Rendiconto Finanziario	34
Relazione della Società di Revisione	35
Relazione del Collegio Sindacale	39
Nota Integrativa	51
Parte A - Politiche contabili	53
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	66
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	85
Parte D - altre informazioni	97
Allegati	212
Bilancio della Capogruppo	123
Elenco dei principi contabili rilevanti	126

Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Mario Boselli
Vice Presidente	Enrico Lironi
Amministratore Delegato	Maurizio Manzotti
Consiglieri	Paolo Baessato Stefano Favale Laura Furlan Daniela Orlando Armando Selva

Collegio Sindacale

Presidente	Livio Torio
Sindaci Effettivi	Massimo Broccio Michele Viggiano
Sindaci Supplenti	Paolo Ceruzzi Paolo Giulio Nannetti

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Maurizio Manzotti

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

Relazione sull'andamento della gestione

Relazione sull'andamento della gestione

Signor azionista,

il conto economico dell'esercizio 2013 si è chiuso con un risultato positivo; l'utile netto ammonta a 136 milioni di Euro.

Si registrano i seguenti risultati (con riferimento al Conto Economico riclassificato presentato nel paragrafo "Risultati economici" che segue):

- Proventi operativi netti: sono cresciuti dell'11% passando da 251,6 milioni di Euro al 31.12.2012 a 280,2 milioni di Euro del 31.12.2013 (28,6 milioni di Euro in valore assoluto); ciò anche a fronte di un incremento rispetto al 2012 dei volumi gestiti del 12% in termini di n° operazioni e del 9% come importo transato;
- Oneri operativi: sono cresciuti dello 0,2%; il rapporto cost/income è pari al 17,4% (inferiore al 19,3% registrato al 31.12.2012);
- Risultato lordo: presenta un incremento del 13,8% passando dai 202,9 milioni di Euro del 31.12.2012 ai 230,8 milioni di Euro del 31.12.2013 (circa 27,9 milioni di Euro in valore assoluto);
- Utile netto: registra una flessione dell'1% circa passando dai 137,5 milioni di Euro al 31.12.2012 ai 136 milioni di Euro al 31.12.2013.

Tale risultato è ascrivibile agli effetti del D.L. 133/2013 convertito in Legge in data 29 Gennaio 2014 (Legge 5/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 30 Novembre 2013, n. 133, recante disposizioni urgenti concernenti l'IMU, l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia"), che introduce per il periodo d'imposta 2013 (per le banche, le altre società finanziarie di cui al D.Lgs 87/92 e le imprese di assicurazione) una addizionale IRES pari all' 8,5%.

L'Utile netto depurato da tale effetto (pari a circa 19,5 milioni di Euro di maggiori imposte) sarebbe pari a 155,5 milioni di Euro (con un incremento del 13% rispetto all'esercizio precedente, pari a circa 18 milioni di Euro in valore assoluto).

Nella presente relazione sono anche riportati e commentati i principali dati statistici che sintetizzano l'andamento della gestione.

Cenni sullo scenario economico ed il mercato di riferimento

La stima sintetica del quadro congiunturale prodotta periodicamente da Banca d'Italia, ha evidenziato che la crescita dell'economia mondiale e degli scambi internazionali prosegue, seppure con ritmi moderati.

Nelle principali economie avanzate (Stati Uniti, Regno Unito e Giappone) la ripresa mostra segnali di consolidamento anche nell'ultimo trimestre del 2013. Negli Stati Uniti in particolare vi sono segnali di stabilizzazione e rafforzamento dell'economia, anche a seguito di una minore incertezza sulla politica di Bilancio.

Nei principali paesi emergenti l'attività economica ha invece registrato andamenti differenziati (con la presenza di rischi al ribasso a fronte di condizioni finanziarie meno espansive); per molti di essi permane pertanto un quadro prospettico debole e incerto.

Le politiche monetarie restano espansive nelle economie avanzate mentre rimangono meno accomodanti nelle economie emergenti.

L'area dell'Euro è stata anch'essa caratterizzata da una modesta ripresa nell'ultimo periodo dell'anno; tuttavia la crescita è prevista contenuta e fragile nei prossimi mesi. Le condizioni sui mercati finanziari europei ed italiani sono migliorate, supportate dalle prospettive di ripresa, dalla politica monetaria accomodante, dai progressi nella governance dell'area dell'Euro nonché dalla stabilizzazione del quadro interno in Italia.

In Italia la prolungata caduta del PIL, iniziata nell'estate 2011, si è arrestata nel terzo trimestre 2013.

Negli ultimi mesi dell'anno sono emersi segnali di moderata crescita dell'attività economica (esportazioni e variazione delle scorte).

Gravano sulla ripresa la fragilità del mercato del lavoro (che frena l'espansione del reddito disponibile delle famiglie) e l'andamento del credito (che non ha ancora beneficiato del miglioramento registratosi nelle condizioni dei mercati finanziari).

In generale il quadro congiunturale varia a seconda delle categorie di imprese e della localizzazione geografica. L'inflazione è scesa allo 0,7 % nel mese di Dicembre 2013.

Le proiezioni sull'economia italiana, pubblicate dalla Banca d'Italia, confermano per il prossimo biennio le indicazioni che prefiguravano un punto di svolta, in termini di ripresa della crescita, alla fine del 2013.

Nel corso del 2014 si registrerebbe una moderata ripresa dell'attività economica, che dovrebbe accelerare, sia pur in misura contenuta, l'anno successivo (il PIL dopo essersi ridotto dell'1,8 % nel 2013, crescerebbe dello 0,7% nel 2014 e dell'1% nel 2015).

L'economia sarebbe principalmente trainata dalla domanda estera e dalla graduale ripresa degli investimenti. I rischi per la crescita e per la dinamica dei prezzi, rispetto a questo scenario, restano comunque presenti e orientati verso il basso; in particolare il calo dell'inflazione potrebbe essere accentuato e persistente, specie se la debolezza della domanda si riflettesse sulle aspettative di crescita in maniera ancora negativa.

Con riferimento allo specifico mercato dei sistemi di pagamento i principali osservatori evidenziano che l'Italia continua a caratterizzarsi per un trend di lenta, seppur continua, diffusione degli strumenti alternativi al contante; tuttavia l'utilizzo in Italia degli strumenti elettronici (addebiti diretti, bonifici e carte di pagamento) è tra i più bassi all'interno dell'Unione Europea.

Nel corso del 2013 i volumi complessivamente transati con carte di pagamento (sia in numero che in valore delle operazioni) hanno registrato una moderata crescita. Il mercato delle carte di pagamento è stato caratterizzato dall'incremento del numero di carte di debito in circolazione (e del numero di operazioni con carte di debito su POS); si è registrato altresì un decremento del numero di carte di credito in circolazione mentre prosegue la significativa crescita delle carte di tipo prepagato e del loro utilizzo. Rispetto al 2012 è stata rilevata una significativa crescita dei pagamenti con carta di credito su Internet.

Lo sviluppo dei pagamenti tramite carte potrà essere sostenuto dalla crescita delle iniziative per l'offerta di nuovi servizi ed opzioni di pagamento ed in particolare dall'utilizzo di nuove tecnologie (tra cui: near field communication, Rfid, reti wireless) e/o di strumenti di pagamento come le carte contact less (che consentono all'utilizzatore di portare a termine una transazione semplicemente avvicinandole al lettore).

Un ruolo determinante per lo sviluppo del mercato sarà rappresentato dal moltiplicarsi delle iniziative nel settore dei pagamenti senza contante ed in particolare di quelli c.d. "in mobilità", che considera tra l'altro un'offerta crescente di soluzioni per il Mobile POS. Un apporto significativo potrà venire anche dallo sviluppo dei servizi legati al c.d. "Mobile Payments", che consente pagamenti e/o trasferimenti di denaro tramite telefono cellulare (è crescente la presenza di Pos con tecnologia Nfc) nonché dalla continua implementazione e offerta di servizi per i pagamenti "e-commerce".

Linee strategiche

Setefi è la società del Gruppo Intesa Sanpaolo specializzata nella gestione dei pagamenti elettronici, iscritta nell'Albo degli Istituti di Pagamento tenuto dalla Banca d'Italia. La Società è business unit indipendente per l'acquiring e punto di concentrazione di tutte le attività relative a carte e POS. Setefi svolge altresì la funzione di gestore unico delle carte di pagamento (c.d. processing) per conto delle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo e, sia pure attualmente in modo marginale per volumi complessivi, l'attività di emissione di proprie carte di pagamento (c.d. issuing).

Le linee strategiche a suo tempo definite consentono a Setefi di perseguire gli obiettivi della creazione di valore garantendo una crescita sostenibile, del mantenimento di un livello competitivo dei costi e del consolidamento della propria eccellenza operativa e comunque di attuare:

- . progetti di investimento per mantenere i necessari livelli di industrializzazione e standardizzazione dei sistemi nonché l'adeguatezza della macchina operativa in presenza di volumi fortemente crescenti;
- . iniziative per il mantenimento degli attuali livelli di servizio;
- . il sostegno allo sviluppo del business e della clientela;
- . il mantenimento di adeguati livelli di sicurezza delle attività ed il costante monitoraggio dei rischi.

Le azioni per lo sviluppo di Setefi nel 2013 hanno considerato prioritariamente azioni nei settori dell'e-commerce, del Mobile Pos e del Mobile Payments. Particolare attenzione è stata dedicata ad una selettiva espansione internazionale sui mercati europei più attrattivi (motore di crescita che si potrà sviluppare a pieno potenziale nel medio-lungo periodo), allo sviluppo della clientela sul mercato domestico (facendo leva sulle filiali del Gruppo e sulla forza vendita diretta e sviluppando ulteriori servizi innovativi e di fidelizzazione).

Nuove iniziative e consolidamento dei processi

Tra le altre principali iniziative intraprese nell'anno 2013 si segnalano:

- adesione in qualità di Principal Member al Circuito francese Cartes Bancaires;
- iniziative per la diffusione del prodotto "Mobile POS". Setefi (la prima in Italia) si è attivata con una soluzione che consente di associare ad uno smartphone e/o tablet un dispositivo in grado di accettare pagamenti con carte sia sui circuiti internazionali che sul circuito domestico PagoBancomat (sia in modalità contactless che NFC). Dal mese di Dicembre 2013 sono stati messi a disposizione delle Filiali di Intesa Sanpaolo oltre 15.000 dispositivi, rivedendo integralmente il modello di vendita del servizio acquiring (consentendo tra l'altro al cliente di ritirare il POS direttamente in Filiale). Sempre nel mese di Dicembre 2013 è stato perfezionato e sviluppato, unitamente a Intesa Sanpaolo, un accordo commerciale con Vodafone, attraverso una iniziativa di co-marketing;
- prosecuzione dello sviluppo della piattaforma per i pagamenti attraverso dispositivi mobili, condotti con le principali società di telecomunicazioni (c.d. "Mobile Payments" dove associando a uno smartphone una carta di pagamento e una SIM telefonica è possibile pagare i propri acquisti utilizzando per il pagamento il cellulare);
- sviluppo di servizi integrati per l'e-commerce, tra cui:
 - nuova piattaforma per acquiring-coupons: Setefi mette a disposizione dei merchants e di Intesa Sanpaolo la piattaforma di couponing oltre al portale Moneta Web, consentendo tramite la propria rete POS un servizio esclusivo per la gestione del buono al momento dell'utilizzo;
 - messa a disposizione della clientela di ulteriori Wallet per i pagamenti sicuri online (tra cui Masterpass e Paypal);
- proposizione alla clientela, congiuntamente con la Banca, del servizio "My Bank" (soluzione europea promossa da EBA Clearing che permette di effettuare i pagamenti online in modo sicuro consentendo ai compratori di utilizzare, per l'autorizzazione dei pagamenti stessi, l'ambiente conosciuto del proprio Internet Banking);
- sviluppo delle iniziative per l'acquiring in nuovi paesi. Dal mese di Settembre 2013 Setefi è operativa in Austria e Germania. La Società era già presente in Svizzera, Spagna e Francia ed ha già ottenuto l'autorizzazione a operare nel Regno Unito, in Grecia, in Portogallo, nei Paesi Bassi e nel Principato di Monaco;
- attività in corso per gli adeguamenti necessari all'ottenimento della **certificazione PCI-DSS** (standard di sicurezza per la protezione dei dati dei titolari della carte);
- completamento delle attività per il trasferimento dalla Banca su Setefi del sistema autorizzativo per l'accettazione in pagamento delle carte Bancomat/Pagobancomat (sia su Atm che su POS);
- sviluppo di ulteriori accordi con compagnie del Settore Petrol, per l'accettazione in pagamento delle carte su POS indoor e/o su colonnine unattended esterne.

Struttura interna e assetto organizzativo

La Società provvede tempo per tempo ad aggiornare il proprio "Organigramma" ed il "Funzionigramma delle strutture" (che descrive la missione e la responsabilità di ogni struttura organizzativa).

Andamento dell'attività caratteristica

L'area **Acquiring** rappresenta attualmente la principale attività di Setefi. E' costante l'attenzione all'adeguamento e ottimizzazione dei processi operativi e commerciali ed in particolare l'attività di sviluppo, relazione ed assistenza alla primaria clientela. Anche nel 2013 si è manifestata un'elevata pressione competitiva con particolare riferimento alla commissione media.

I ricavi sono ancora sostenuti dall'incremento dei volumi transati; ciò grazie anche alla costante attenzione alla modulazione dell'offerta commerciale messa in atto da Setefi ed allo sviluppo, in collaborazione con Intesa Sanpaolo, di iniziative dedicate a supporto dell'azione commerciale ed alla promozione dei servizi di Setefi. Tra queste:

- la collaborazione per la diffusione del prodotto POS tramite Home Banking ISP;
- l'allargamento dell'iniziativa "ricarica i pos" (già sviluppata con la Direzione Marketing Small Business della Banca dei Territori) anche alla Direzione Marketing Imprese.

In generale il mercato italiano dell'acquiring nel 2013 è stato caratterizzato da:

- crescita dei ricavi sostenuta dallo sviluppo dei volumi ma non espandibile illimitatamente;
- perdita progressiva di redditività del modello tradizionale di acquiring con continua pressione competitiva sui margini che rallenta la crescita;
- mercato dei POS tradizionali (fisici) verso la saturazione con spazi di crescita limitati;
- forte spinta all'espansione nel mercato dell'e-commerce (anche con sviluppo di servizi integrati);
- spazio per sviluppo nel mercato dei pagamenti senza contante con il Mobile POS. Una opportunità da cogliere deriva da quanto ricompreso nel Decreto Sviluppo bis il quale prevede che anche chi eroga prestazioni professionali (es. Notai, Avvocati, etc.), dovrà consentire al cliente di regolare il pagamento con moneta elettronica.

Come già citato nell'ambito del paragrafo "Nuove iniziative e consolidamento dei processi" che precede, Setefi è attiva in tale ambito con la soluzione innovativa «Move and Pay Business» e con lo sviluppo di iniziative commerciali (Vodafone_ Intesa Sanpaolo_ Setefi, per la proposizione alla clientela di una offerta integrata che comprende la soluzione Mobile Pos di Setefi).

Con riferimento al mercato internazionale si segnala una crescente presenza di competitors e player internazionali; ciò sia dal lato dell'offerta, dove grandi player si stanno proponendo sul mercato per un servizio globale, sia dal lato della domanda, dove i c.d. Grandi Clienti (tra cui moda/lusso e GDO) richiedono di consolidare il servizio di acquiring su un unico player.

Setefi è attiva in tale contesto di mercato che rappresenta una importante opportunità di crescita per i prossimi anni.

Va da ultimo rilevato che, sia a livello nazionale che europeo, sono in corso interventi dei "legislatori", finalizzati all'omogeneizzazione dei mercati europei ed in particolare alla regolamentazione in materia di commissioni attive e passive, che accresceranno ulteriormente le pressioni sui margini.

L'area **Issuing** (emissione di proprie carte di credito) continua a rappresentare un settore poco significativo dell'attività complessiva di Setefi, in quanto tale attività è svolta in proprio dalle Banche del Gruppo. Il profilo di rischio che tale attività comporta è costantemente monitorato. Nuove iniziative sono valutate attentamente per garantire a Setefi adeguati livelli di sicurezza e controllo dei rischi.

Setefi svolge altresì la funzione di gestore unico delle carte di pagamento (**Processing**) per conto della Capogruppo e delle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo. Anche in tale area Setefi svolge la propria attività a fronte di una continua verifica dell'economicità e del mantenimento del livello quali/quantitativo dei servizi offerti; tale attività registra un peso crescente nell'operatività aziendale ed un significativo incremento dei volumi gestiti.

Con riferimento ai "**Progetti speciali**" è stato costante l'impegno al mantenimento dei progetti attivi (in particolare con primarie società di telecomunicazione, del settore trasporto viaggiatori, petrol ed operatori della Grande Distribuzione Organizzata) ed allo sviluppo di nuovi accordi commerciali. A supporto ed in collaborazione con primaria clientela, si è provveduto a sviluppare soluzioni innovative per l'evoluzione e l'adeguamento tecnologico delle piattaforme e degli applicativi utilizzati.

Risultati economici

Al fine di consentire una lettura più immediata dei risultati dell'esercizio, è stato predisposto un conto economico riclassificato sintetico; i valori sono confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Conto economico riclassificato

Dati in milioni di Euro

Voci	2013	2012	Variazioni	
			assolute	%
Interessi Netti	0,007	-0,001	0,0	N.S (*)
Dividendi	0,00	0,00	0,0	0%
Commissioni nette	253,38	225,55	27,8	12%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	0,03	0,02	0,0	0%
Altri proventi (oneri) di gestione	26,76	26,04	0,7	3%
PROVENTI OPERATIVI NETTI	280,2	251,6	28,6	11%
Spese del personale	-16,04	-16,20	0,2	-1%
Altre Spese Amministrative	-30,98	-30,89	-0,1	0%
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-1,72	-1,46	-0,3	18%
ONERI OPERATIVI	-48,7	-48,6	-0,2	0,4%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	231,4	203,1	28,4	14%
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-0,48	-0,06	-0,4	N.S (*)
Rettifiche di valore nette su crediti	-0,14	-0,14	0,0	-3%
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	0,00	0,00	0,0	0%
RISULTATO CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	230,8	202,9	28,0	14%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-94,83	-65,39	-29,4	45%
RISULTATO NETTO	136,0	137,5	-1,5	-1%
Maggiori imposte sul reddito dell'esercizio 2013 (ex D.L. 133/2013)	19,5	0,0	19,5	
RISULTATO NETTO NORMALIZZATO	155,5	137,5	18,0	13%

(*) n.s.: variazione % non significativa

Come evidenziato in apertura della presente Relazione il risultato 2013 è influenzato dagli effetti del D.L. 133/2013 convertito in Legge in data 29 Gennaio 2014 (Legge 5/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 30 Novembre 2013, n. 133, recante disposizioni urgenti concernenti l'IMU, l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia"), che introduce per il periodo d'imposta 2013 (per le banche, le altre società finanziarie di cui al D.Lgs 87/92 e le imprese di assicurazione) una addizionale IRES pari all'8,5%. L'Utile netto depurato da tale effetto (pari a circa 19,5 milioni di Euro di maggiori imposte) sarebbe pari a 155,5 milioni di Euro (con un incremento del 13% rispetto all'esercizio precedente, pari a circa 18 milioni di Euro in valore assoluto).

Proventi Operativi Netti

Sono aumentati dell'11% rispetto all'esercizio precedente, passando dai 251,6 milioni di Euro al 31.12.2012 ai 280,2 milioni di Euro del 31.12.2013 (28,6 milioni di Euro in valore assoluto).

Interessi netti

Sono composti esclusivamente dagli interessi netti verso Banche (Intesa Sanpaolo) che al 31.12.2013 sono positivi per circa 7 migliaia di Euro, rispetto alle -1 migliaia di Euro al 31.12.2012; data l'attuale operatività di Setefi, tale posta rappresenta una componente decisamente marginale dei Proventi Operativi Netti.

Commissioni nette

Sono aumentate del 12% circa rispetto all'esercizio precedente passando dai 225,5 milioni di Euro del 31.12.2012 ai 253,4 milioni di Euro del 31.12.2013 (27,8 milioni di Euro in valore assoluto).

In particolare:

-Commissioni attive:

I ricavi per commissioni attive, nel loro complesso, sono passati dai 421,6 milioni di Euro del 31.12.2012 ai 463,3 milioni di Euro del 31.12.2013 con un incremento del 10% (circa 42 milioni di Euro in valore assoluto).

I ricavi da cattura dati sono pari a circa 1,2 milioni di Euro.

Le commissioni per la gestione delle carte delle Banche del Gruppo sono passate dai 116,4 milioni di Euro del 31.12.2012 ai 139,6 milioni di Euro del 31.12.2013 (circa 23 milioni di Euro in valore assoluto).

Le commissioni lorde da commercianti a fronte dei servizi finanziari offerti da Setefi (acquiring credito e pagobancomat) registrano un incremento rispetto al 2012.

In particolare:

- le commissioni per l'accettazione in pagamento di carte Pagobancomat sono aumentate del 7% circa rispetto all'esercizio 2012 (passando dai 79,5 milioni di Euro al 31.12.2012 agli 84,7 milioni di Euro al 31.12.2013).
- le commissioni per l'accettazione in pagamento di carte di credito e debito sono aumentate dell'8% circa rispetto al 31.12.2012 (passando dai 191,4 milioni di Euro del 31.12.2012 ai 205,9 milioni di Euro del 31.12.2013);

Le commissioni da Circuiti Internazionali sono passate dai 21,1 milioni di Euro del 31.12.2012 ai 21,7 milioni di Euro del 31.12.2013 (circa 0,6 milioni di Euro in valore assoluto).

-Commissioni passive:

I costi per commissioni passive, nel loro complesso, sono passati dai 196 milioni di Euro del 31.12.2012 ai 209,9 milioni di Euro del 31.12.2013.

In particolare:

- . commissioni a carico di Setefi per le attività poste in essere da Banche del Gruppo e/o da Terzi per la promozione dei servizi finanziari di Setefi, pari a 6 milioni di Euro;
- . commissioni a carico di Setefi a fronte delle attività poste in essere dalla Capogruppo, relative ai flussi finanziari derivanti dalle operazioni transitate nelle apparecchiature POS gestite da Setefi ed effettuate mediante il servizio di accettazione delle carte PagoBancomat, passate dai 45,7 milioni di Euro del 31.12.2012 ai 49,5 milioni di Euro del 31.12.2013.

Le commissioni sul transato con carte Intesa Sanpaolo sul circuito MONETA sono pari a 9,7 milioni di Euro (erano 8,8 milioni di Euro al 31.12.2012). Tali costi sono strettamente correlati all'incremento dei volumi transati e delle carte in circolazione.

Il 67,6% circa delle commissioni passive sono rappresentate dai costi che Setefi sostiene per i servizi resi dai circuiti internazionali nonché dai membri corrispondenti, aderenti ai circuiti stessi. Tale posta è passata dai 133 milioni di Euro del 31.12.2012 ai 141,8 milioni di Euro del 31.12.2013. Detti costi sono strettamente correlati all'incremento dei volumi transati.

Risultato netto delle attività di negoziazione

La posta ammonta a 29 migliaia di Euro e rileva unicamente il "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Altri proventi e oneri di gestione:

Sono pari a circa 27 milioni di Euro (principalmente relativi a ricavi derivanti dalla concessione in uso delle apparecchiature POS installate, pari a circa 23 milioni di Euro), rispetto ai 26 milioni di Euro del 31.12.2012.

Proseguendo nell'esame delle componenti del **Risultato della gestione operativa** si segnalano:

Oneri Operativi

Sono aumentati dello 0,4% circa, passando dai circa 48,6 milioni di Euro del 31.12.2012 ai circa 48,7 milioni di Euro del 31.12.2013.

Sono composti da:

Spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative):

Sono pari a 47 milioni di Euro (sostanzialmente invariate rispetto al 31.12.2012, con una variazione in aumento di circa 0,1 milioni di Euro in valore assoluto).

In particolare:

- Spese del personale (Dipendente, Distaccato, Interinali e Amministratori):

Sono sostanzialmente in linea con il dato al 31.12.2012, passando dai 16,2 milioni di Euro del 2012 ai 16,04 milioni del 2013 (con una variazione negativa pari a circa 0,2 milioni di Euro in valore assoluto).

Al riguardo si segnala che al 31.12.2013:

- coerentemente con quanto effettuato a livello di Gruppo non sono stati effettuati accantonamenti a fronte di premi ed incentivi per il Personale;
- le risorse a libro matricola sono passate da 318 a 345 unità;
- non sono presenti risorse interinali (al 31.12.2012 erano 31);
- i distacchi di personale in ingresso (distaccati da Intesa Sanpaolo e da Società del Gruppo presso Setefi) ammontano a n. 6 unità (invariate rispetto al 31.12.2012); i distacchi di personale in uscita sono pari a n. 18 unità;
- già a partire dalla situazione trimestrale al 31 Marzo 2013 è stata effettuata la prima applicazione del nuovo principio contabile IAS 19, che prevede l'eliminazione del c.d. "metodo del corridoio" relativamente al calcolo attuariale del Fondo TFR, con immediato riconoscimento nel "prospetto della redditività complessiva" delle modifiche del valore (utili/perdite attuariali) delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano;
- è scaduto il CCNL del Commercio degli Impiegati e che lo stesso non è stato ancora rinnovato (per i Dirigenti è stato prorogato al 31 Dicembre 2014).

- Altre spese amministrative:

Sono passate dai 30,9 milioni di Euro del 31.12.2012 ai 31 milioni di Euro del 31.12.2013 (circa 0,1 milioni di Euro in valore assoluto).

L'IVA indetraibile per pro-rata è pari a 5,6 milioni di Euro al 31.12.2013. La percentuale dell'IVA indetraibile pro-rata è passata dal 95% al 96%.

Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali:

Gli ammortamenti (pari a circa 1,7 milioni di Euro) sono stati determinati con l'applicazione delle aliquote fiscali, in quanto le medesime sono ritenute rappresentative della durata economico - tecnica dei singoli cespiti, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Non sono stati effettuati, né in questo esercizio, né in esercizi precedenti, ammortamenti anticipati.

Risultato della gestione operativa

È aumentato del 14% circa passando dai 203,1 milioni di Euro del 31.12.2012 ai 231,4 milioni di Euro del 31.12.2013 (circa 28,4 milioni di Euro in valore assoluto).

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri:

Sono pari a -0,5 milioni di Euro (composti da -105 migliaia di Euro per accantonamenti ascrivibili ad oneri diversi, da -520 migliaia di Euro per accantonamenti ascrivibili ad oneri diversi del personale e da +144 migliaia di Euro per fondi ritenuti non più necessari).

Rettifiche di valore nette su crediti:

Sono pari a -0,1 milioni di Euro e sono composte da:

- **Utili/perdite da cessione di attività finanziarie:**

che ricomprendono

- **perdite da cessione di crediti:** le perdite conseguenti alle cessioni di crediti pro soluto (che consentono un realizzo della perdita in modo definitivo e fiscalmente rilevante) effettuate in corso d'anno ammontano a circa -71 migliaia di Euro rispetto alle -75 migliaia di Euro al 31.12.2012;

e da

- **Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie:**

che ammontano a -67 migliaia di Euro (composti da rettifiche di valore per 93 migliaia di Euro e da riprese di valore per 26 migliaia di Euro), sostanzialmente invariate rispetto al 31.12.2012 (ove erano presenti rettifiche di valore per 92 migliaia di Euro e da riprese di valore per 25 migliaia di Euro).

Si è provveduto alla periodica valutazione dell'adeguatezza della svalutazione collettiva sui crediti in bonis, secondo quanto previsto dallo IAS 39, mantenuta invariata rispetto al 31.12.2012 (e pari a 0,6 milioni di Euro).

Risultato Corrente al lordo delle imposte

Presenta un incremento del 14% passando dai 202,9 milioni di Euro del 31.12.2012 ai 230,9 milioni di Euro del 31.12.2013 (circa 28 milioni di Euro in valore assoluto).

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Al 31.12.2013 si registrano imposte di competenza (Ires ed Irap) per 94,8 milioni di Euro contro i 65,4 milioni di Euro del 2012.

Il calcolo delle imposte di competenza dell'esercizio tiene conto degli effetti del D.L. 133/2013 convertito in Legge in data 29 Gennaio 2014 (Legge 5/2014 "Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 30 Novembre 2013, n. 133, recante disposizioni urgenti concernenti l'IMU, l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia"), che ha introdotto per il periodo d'imposta 2013 (per le banche, le altre società finanziarie di cui al D.Lgs 87/92 e le imprese di assicurazione) una addizionale IRES pari all'8,5%. L'effetto dell'applicazione di tale norma è stato pari a circa 19,5 milioni di Euro di maggiori imposte.

A partire dal 2004 la Capogruppo e le Società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117 – 129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. N° 344/2003.

Risultato Netto

Il Risultato netto risulta in flessione dell'1% circa passando dai 137,5 milioni di Euro al 31.12.2012 ai 136 milioni di Euro al 31.12.2013 (1,5 milioni di Euro in valore assoluto) per effetto di quanto sopra commentato in relazione alle Imposte sul Reddito.

L'utile netto depurato dalla succitata componente fiscale introdotta dalla Legge 5/2014 del 29 Gennaio 2014 (pari a circa 19,5 milioni di Euro di maggiori imposte) risulterebbe pari a 155,5 Milioni di Euro con un incremento del 13% rispetto all'esercizio precedente (circa 18 milioni di Euro in valore assoluto).

I principali dati patrimoniali

. Attività finanziarie valutate al fair value

Sono pari a 105 migliaia di Euro.

La posta rileva unicamente le n. 58.520 azioni ordinarie della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. acquistate a servizio del Piano di Incentivazione di Gruppo 2011 ("Sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari"). Tali azioni sono rilevate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico (c.d. "fair value option").

. Crediti e Debiti:

I crediti e debiti dell'attivo circolante risultano in linea con l'operatività aziendale.

La consistenza dei crediti si attesta a 212 milioni di Euro. I debiti sono pari a 78 milioni di Euro.

In ottemperanza alle "Istruzioni per la redazione del Bilancio degli intermediari finanziari" emanate da Banca d'Italia, i crediti e debiti per servizi resi sono classificati in funzione della natura della prestazione resa; pertanto tra i crediti/debiti verso Banche, Enti Finanziari e Clientela, sono inclusi esclusivamente i crediti/debiti connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Tra le esposizioni deteriorate (la cui definizione corrisponde a quella stabilita dalle vigenti segnalazioni di vigilanza) è riportata la somma di sofferenze, incagli (c.d. oggettivi e soggettivi) ed esposizioni scadute deteriorate secondo le regole previste dalla normativa prudenziale.

.Depositi e conti correnti: sono costituiti essenzialmente dai saldi attivi derivanti dalle disponibilità sui conti correnti intrattenuti presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

.Altre attività: ricomprendono esclusivamente i crediti connessi con la prestazione di servizi finanziari (resi essenzialmente alla Capogruppo e ad altre Banche del Gruppo).

. Partecipazioni:

Sono pari a 11 migliaia di Euro.

Sono contabilizzate (al costo) alla presente voce le partecipazioni detenute da Setefi in Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.a. (acquisita in data 20 Aprile 2009 - percentuale partecipazione detenuta 0,001%) ed in Infogroup S.c.p.a. (acquisita in data 23 Novembre 2009 - percentuale di partecipazione detenuta 0,002%).

. Immobilizzazioni materiali:

Sono passate da circa 1,6 milioni di Euro al 31.12.2012 a circa 1,7 milioni di Euro al 31.12.2013.

Tutte le attività materiali sono valutate al costo. Non ci sono attività materiali rivalutate.

Gli ammortamenti sono contabilizzati alla Voce 120 del Conto Economico (Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali). Le aliquote ridotte sono state utilizzate per i beni entrati in funzione nel corso dell'esercizio; non sono stati effettuati, neppure in esercizi pregressi, ammortamenti anticipati.

. Immobilizzazioni immateriali:

Sono pari a 2,8 milioni di Euro (al 31.12.2012 erano pari a 2,9 milioni di Euro).

Non sono state contabilizzate perdite/riprese di valore sulle attività immateriali.

Gli ammortamenti sono contabilizzati alla Voce 130 del Conto Economico (Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni immateriali).

. Fondi per rischi ed oneri – b) altri fondi:

Gli altri fondi per rischi ed oneri ammontano a 0,8 milioni di Euro e sono composti da:

- fondo "Oneri per il personale" pari a 0,6 milioni di Euro;
- fondo per "Oneri diversi" pari a circa 0,2 milioni di Euro; accoglie stanziamenti destinati a fronteggiare oneri di diversa natura.

I fondi sono stati utilizzati e/o rilasciati per importi accantonati negli anni precedenti per un valore complessivo pari a 1,2 milioni di Euro, di cui:

- fondi rilasciati (ritenuti non più necessari rispetto all'accantonamento iniziale): 0,2 milioni di Euro;
- importi utilizzati: 1 milione di Euro.

Con riguardo alla passività potenziali si segnala quanto segue.

All'esito di una verifica dell'Agenzia delle Entrate mirata al controllo del trattamento contabile e fiscale dei dividendi percepiti dalla Società nel periodo d'imposta 2008 da VISA Europe Ltd. è stata presa in considerazione l'operazione di riorganizzazione del Gruppo VISA realizzata nel Luglio 2004 e contestato che la stessa sarebbe assimilabile ad un conferimento di beni immateriali, ossia ad un presupposto realizzativo di una plusvalenza che si assume non dichiarata e sottratta alla tassazione.

A fine Dicembre 2013 è poi seguita la notifica di due avvisi di accertamento, rispettivamente ai fini Ires ed Irap, per complessivi 14,1 mln connotati dal mero recepimento delle indicazioni del Processo Verbale di Contestazione. Al riguardo si ritiene che dette pretese erariali siano del tutto infondate e prive di alcuna effettiva rischiosità.

Nei primi mesi del 2014 è stato avviato il confronto formale con l' Agenzia delle Entrate volto a far valere le ragioni precedentemente esposte.

Adeguatezza patrimoniale e rischi

A seguito dell'iscrizione nell'Albo degli Istituti di Pagamento Setefi si attiene a quanto previsto dalla normativa di riferimento in tema di disciplina prudenziale (Provvedimento Banca d'Italia del 20.6.2012 Disposizioni di vigilanza per gli istituti di pagamento e gli istituti di moneta elettronica - Cap. V).

Il Patrimonio netto, incluso l'utile dell'esercizio, ammonta a 152,5 milioni di Euro a fronte di 181 milioni di Euro al 31.12.2012.

Tale variazione è dovuta:

- . alla assegnazione a Dividendo dell'utile 2012 per 137,3 milioni di Euro (deliberato dall'Assemblea dei Soci del 20.03.2013);
- . all'iscrizione di una Riserva da valutazione per utili/perdite attuariali su fondi a benefici definiti (in conseguenza della prima applicazione della nuova versione dello IAS 19) pari a circa 0,2 milioni di Euro;
- . alla assegnazione al Socio Intesa Sanpaolo di 27 milioni di Euro di Riserve disponibili, deliberata dalla Assemblea dei Soci del 24 Dicembre 2013 e perfezionatasi entro il 31 Dicembre 2013;
- . all'effetto dell'inclusione dell'utile dell'esercizio 2013 per circa 136 milioni di Euro.

Riserve di Utili – Riserva indisponibile ex art. 2359 bis c.c. per azioni della controllante

La posta ammonta a 0,1 milioni di Euro.

A fronte delle n. 58.520 azioni ordinarie della controllante Intesa Sanpaolo, acquistate a servizio del Piano di Incentivazione di Gruppo per l'anno 2011, Setefi ha a suo tempo provveduto all'iscrizione di una riserva indisponibile di pari importo, secondo le disposizioni e i vincoli di cui all'articolo 2359-bis c.c..

Nell'Attivo dello Stato Patrimoniale dette azioni sono ricomprese tra gli strumenti finanziari designati al fair value (strumenti in Fair Value Option) alla Voce 30 "Attività finanziarie valutate a fair value" al cui commento si rimanda.

Riserve da valutazione – Riserva utili/perdite su piani a benefici definiti

La posta ammonta a circa -0,2 milioni di Euro e rileva gli effetti della prima applicazione del nuovo principio contabile IAS 19, dell'applicazione retroattiva di tale principio nonché della componente maturata nel periodo di riferimento (sulla base della relazione attuariale).

Per maggiori dettagli si rimanda al "Prospetto delle variazioni del patrimonio Netto" ed a quanto riportato al paragrafo "Politiche Contabili" della presente relazione.

Il Patrimonio di Vigilanza, calcolato in applicazione delle disposizioni emanate dall'organo di Vigilanza per gli Istituti di Pagamento è pari a 40,8 milioni di Euro.

La composizione del patrimonio di vigilanza è stata influenzata dalle sotto indicate componenti:

- valore della attività immateriali pari a 2,8 milioni, in diminuzione del Patrimonio di Base;
- distribuzione al Socio Intesa Sanpaolo di 27 milioni di Euro di riserve disponibili (perfezionatasi entro il 31 Dicembre 2013 come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 24 Dicembre 2013) in diminuzione delle Riserve;
- la previsione di attribuzione a riserva dell'utile dell'esercizio chiuso al 31.12.2013 (pari a 27 milioni di Euro).

L'applicazione dal 1° Gennaio 2013 delle modifiche apportate allo IAS 19 (principio contabile che regola i benefici verso i Dipendenti) ha generato l'iscrizione di una Riserva da valutazione negativa per utili/perdite attuariali su fondi a benefici definiti (pari a circa 0,2 milioni di Euro); gli impatti dovuti all'inclusione nel Patrimonio di Vigilanza di detta riserva, sono stati limitati in quanto sostanzialmente sterilizzati attraverso l'adozione di uno specifico filtro prudenziale, come previsto dalla Comunicazione della Banca d'Italia del 9 Maggio 2013.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte D_ Sezione 4.2 della Nota Integrativa.

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce forte rilevanza alla gestione ed al controllo dei rischi. In tale contesto la Società Capogruppo svolge funzioni di gestione e controllo complessivo dei rischi ed accentra le decisioni di assunzione di rischi di grande entità; a tal fine si avvale del supporto del Risk Management. Intesa Sanpaolo è responsabile dell'ICAAP di Gruppo e valuta l'adeguatezza patrimoniale su base consolidata. In quanto appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, Setefi si attiene alle "Linee Guida per il Governo del Processo di controllo prudenziale" emanate dalla Capogruppo. Per maggiori approfondimenti sui rischi si rimanda alla Parte D) - ALTRE INFORMAZIONI della Nota Integrativa.

Analisi dell'andamento generale della gestione per aree di attività

Si riportano alcuni risultati, elaborati sulla base di dati quantitativi utilizzati a fini statistici, che sintetizzano l'andamento della gestione della Società.

Carte di pagamento gestite da Setefi

La quasi totalità dei 13,2 milioni di carte gestite da Setefi al 31.12.2013 è rappresentata da carte emesse direttamente da Intesa Sanpaolo e rilasciate dalle Banche del Gruppo, che hanno registrato un incremento dell'8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (circa 12,2 milioni di carte).

Parco POS

Il parco POS di Setefi (POS installati e POS disponibili) al 31.12.2013 ammonta a circa 290.000 unità.

Operatività complessiva

Il numero complessivo di operazioni "gestite" (operatività su POS di Setefi e operatività delle carte emesse da Intesa Sanpaolo e rilasciate dalle Banche del gruppo su POS altrui) ha registrato un incremento del 12% circa rispetto al 2012 (passando dai 639 milioni di operazioni al 31.12.2012 ai 717 milioni di operazioni al 31.12.2013) ed il relativo importo transato è aumentato di circa il 9% (passando dai 49,6 miliardi di Euro dell'esercizio 2012 ai 53,8 miliardi di Euro dell'esercizio 2013).

Operatività dei terminali Pos installati

Il numero di operazioni transitate sui POS di Setefi ha registrato un incremento del 12% circa rispetto al 2012 (passando dai 536 milioni di operazioni del 2012 ai 601 milioni di operazioni del 2013). Il relativo transato è aumentato di circa il 9% passando dai 41,3 miliardi di Euro dell'esercizio 2012 ai 44,9 miliardi di Euro dell'esercizio 2013.

Altri progetti di rilievo/attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio non sono stati rilevati costi per progetti di ricerca e sviluppo.

La Società adegua costantemente la struttura dei propri sistemi operativi con particolare riferimento allo sviluppo dell'architettura dei sistemi informatici e delle infrastrutture tecnologiche ed operative (necessarie a supportare la crescita dell'attività), ai canali internet e business innovativi (finalizzati alla gestione ed al perfezionamento di pagamenti a mezzo carte di credito e/o altri strumenti, delle transazioni effettuate attraverso i canali propri dell'e-commerce). Vengono rispettati gli standard di sicurezza, i requisiti e le regole stabilite dagli organismi nazionali ed internazionali competenti in tema di card payment.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono intervenuti significativi fatti di rilievo successivamente al 31.12.2013.

Rapporti con la capogruppo e le altre imprese del gruppo

Setefi, Società unipersonale, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A., fa parte del Gruppo Intesa Sanpaolo iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari tenuto dalla Banca d'Italia. Al 31.12.2013 la Società è controllata al 100% da Intesa Sanpaolo S.p.A., Società Capogruppo, che redige il Bilancio Consolidato.

Setefi ha tempo per tempo recepito le versioni aggiornate del "Regolamento", del "Codice Etico" e del "Codice di Comportamento" del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo, Setefi è inquadrata nella "Divisione Banca dei Territori".

Il modello organizzativo di Gruppo prevede l'accentramento di molteplici funzioni presso la Capogruppo (con riguardo ad attività fondamentali di governo e controllo, di indirizzo ed assistenza) ed il decentramento dei servizi strumentali presso apposite società di servizi in un'ottica di sinergie ed economie di scala. I normali rapporti di carattere commerciale e finanziario con le Società del Gruppo rientrano nell'usuale operatività di un Gruppo articolato secondo un modello polifunzionale.

Tra Intesa Sanpaolo ed alcune imprese del Gruppo sono stati stipulati accordi inerenti la gestione di prodotti e servizi finanziari o, più in generale, l'assistenza, la consulenza, la prestazione di servizi complementari all'attività bancaria vera e propria. Gli effetti economici connessi ai succitati rapporti sono di norma regolati sulla base delle condizioni di mercato. Con riguardo alle prestazioni di servizi effettuati nell'ambito delle normali sinergie di Gruppo, le stesse sono abitualmente regolate su base minimale, commisurata almeno al recupero dei costi specifici e generali.

La Capogruppo ha a suo tempo provveduto alla costituzione della società consortile Intesa Sanpaolo Group Services Scpa, nella quale sono confluiti una serie di attività e servizi che sono fruiti da una pluralità di società del Gruppo (tra cui attività informatiche e di TLC, servizi di back office, acquisti e gestione degli immobili, servizi di comunicazione interna, formazione e servizi generali e di amministrazione del personale).

Costi/Ricavi Infragruppo:

Voci economiche Euro/Migliaia	Verso Capogruppo mprese del Gruppo	Verso altre	Totale
Costi	63.226	4.784	68.010
Interessi passivi e oneri assimilati	17	-	17
Commissioni passive:			
.Promozione servizi di Setefi	2.460	2.898	5.358
.Transato carte "Intesa" su circuito Moneta	9.640	-	9.640
.Commissioni su Pagobancomat	49.499	-	49.499
.Altre commissioni	781	95	876
Totale commissioni passive	62.380	2.993	65.373
Spese Amministrative	829	1.790	2.620
Ricavi	89.082	57.243	146.325
Interessi attivi e proventi assimilati	10	-	10
Commissioni attive:			
.Gestione carte	85.636	53.436	139.071
.Altre commissioni	862	93	956
Totale commissioni attive	86.498	53.529	140.027
Altri proventi di gestione	2.574	3.714	6.288

Informazioni relative al personale

Nel corso dell'esercizio il Settore Personale ha supportato le necessità aziendali e la Direzione nelle aree di propria competenza, in coordinamento con le competenti funzioni della Capogruppo.

Nel 2013 sono state erogate circa 6.250 ore di formazione.

Al 31.12.2013 l'organico complessivo (Dipendenti e Distacchi) della Società è così suddiviso:

	31.12.2013	31.12.2012
Personale Dipendente:		
Dirigenti	5	6
Quadri	20	20
Impiegati 1 livello	45	40
Impiegati 2 livello	46	49
Impiegati 3 livello	70	68
Impiegati 4 livello	159	135
Totale	345	318
Personale in ingresso da altre Società:	6	6
Personale distaccato presso altre Società	-18	-19
Totale generale	333	305

Nel 2012 erano presenti n. 31 risorse interinali, assunte in azienda nel corso del 2013.

Contenuto e forma del Bilancio

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2013, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto della redditività complessiva e dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sull'andamento della Gestione, viene presentato così come previsto:

- dal Provvedimento del Governatore di Banca d'Italia del 21.1.2014 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM";
- dai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario N° 1606 del 19.7.2002 che prevede l'applicazione dei principi contabili internazionali;
- dal D.Lgs. 28.2.2005, N° 38 che ha recepito i nuovi principi IAS/IFRS estendendone l'ambito di applicazione anche ai bilanci individuali (in via facoltativa per il 2005 ed obbligatoria dal 2006) delle Società quotate, delle banche e degli altri enti finanziari vigilati.

Ai sensi del D.Lgs. N° 58/98 l'Assemblea dei Soci di Setefi del 2.11.2011 ha conferito alla Società di Revisione KPMG S.p.A. l'incarico per la revisione contabile della relazione semestrale e del Bilancio annuale della Società per gli anni dal 2012 al 2020 nonché per le verifiche periodiche sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Altre informazioni

Modello di governo amministrativo finanziario di Gruppo

Già a decorrere dal Bilancio al 31.12.2010 Setefi è inserita nel perimetro delle società del Gruppo considerate rilevanti ai fini delle attestazioni al Dirigente preposto ed al CEO della Capogruppo. L'inclusione di Setefi nel perimetro è dovuta al superamento delle soglie quantitative di contribuzione individuale alle principali grandezze economiche del Consolidato. La materia è disciplinata dal "Regolamento di Gruppo Linee Guida di Governo Amministrativo Finanziario" e dal "Modello di governo amministrativo finanziario". Setefi ha normato il processo individuando compiti e responsabilità delle unità organizzative coinvolte. Nell'attuale assetto organizzativo la funzione di Referente GAF è assegnata al Responsabile della Struttura Amministrazione e Personale.

Congiuntamente con l'unità GAF (Governance Amministrativo Finanziaria) di Capogruppo, è stata predisposta la "Relazione sul sistema dei controlli interni relativi al processo di informativa finanziaria del 2° Semestre 2013" (corredata della attestazione rilasciata dall'Amministratore Delegato al Dirigente preposto del Gruppo).

Normativa Banca d'Italia

Con Provvedimento del 21 Gennaio 2014 Banca d'Italia ha emanato le "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" del 21 Gennaio 2014, per tener conto della necessità di aggiornare la normativa di Bilancio degli intermediari finanziari e recepire le modifiche intervenute nei Regolamenti adottati dalla Commissione che recepiscono i principi contabili (IAS/IFRS). Tali Istruzioni si applicano a partire dal Bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 Dicembre 2013, ad eccezione delle modifiche contenute nell'Allegato A "Schemi di Bilancio e di nota integrativa degli intermediari finanziari" - Nota integrativa - Parte D "Altre informazioni" - Sezione D "Garanzie rilasciate e impegni", che si applicano a partire dal Bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 Dicembre 2014 (è consentita, tuttavia, un'applicazione anticipata di queste ultime modifiche ai bilanci relativi all'esercizio chiuso o in corso al 31 Dicembre 2013).

Altra normativa di riferimento

Sistema di Incentivazione di Gruppo

Nel rispetto delle disposizioni di Vigilanza e di trasparenza in materia di politiche, sistemi e prassi di remunerazione, l'Assemblea della Capogruppo in data 28 Maggio 2012 ha approvato la "Relazione sulla Remunerazione" per il Gruppo Bancario. Tale Relazione descrive il "Sistema di Incentivazione di Gruppo" (di seguito Sistema), che prevede tra l'altro il ricorso ad azioni ordinarie Intesa Sanpaolo da acquistare sul mercato.

Setefi è interessata dal succitato Sistema e, coerentemente con le prassi indicate nella suddetta Relazione, l'Assemblea dei Soci in data 28 Maggio 2012 ha approvato la "Proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A." - ai sensi degli artt. 2359 bis e seguenti del codice civile - da porre a servizio del piano di incentivazione azionario destinato al top management.

L'acquisto di azioni ordinarie della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. è avvenuto entro i limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dal Bilancio al 31.12.2011. A fronte delle azioni acquistate, la Società ha provveduto all'iscrizione di una riserva indisponibile di pari importo secondo le disposizioni e i vincoli di cui all'articolo 2359-bis c.c. - Acquisto di azioni o quote da parte di società controllate.

Nell'Attivo dello Stato Patrimoniale del Bilancio individuale di Setefi le azioni della Controllante vengono ricomprese, come da policy di Gruppo, tra le attività finanziarie valutate al fair value (strumenti in Fair Value Option).

Al 31.12.2013 Setefi detiene le seguenti azioni della Controllante (acquisite nel corso del 2012):

- . N. 58.520 azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo
- . Valore nominale: 0,52 ciascuna
- . Fair value al 31.12.2013 pari a 105 migliaia di Euro.

Azioni proprie

La Società non detiene ad alcun titolo e non ha negoziato in corso d'anno azioni proprie.

Evoluzione prevedibile della gestione

Dopo la chiusura dell'esercizio l'attività prosegue regolarmente ed è sostanzialmente ipotizzabile un andamento positivo anche per l'esercizio 2014.

Proposta di approvazione del Bilancio e di ripartizione dell'utile netto

Signor Azionista,

concludiamo la nostra Relazione e proponiamo:

. di approvare il Bilancio al 31.12.2013, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sull'andamento della Gestione, così come sottoposti al Suo esame;

. di destinare l'utile dell'esercizio come segue:

Utile Euro 135.995.000,00 =.

- al Socio, attraverso la distribuzione di un
dividendo complessivo pari a
- alla Riserva Straordinaria

Euro 108.995.000,00
Euro 27.000.000,00

Milano 7 Marzo 2014

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Cav.Lav. Mario Boselli

Prospetti contabili

SETEFI S.p.A.

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2013

Valori in unità di Euro

Voci dell'Attivo	31.12.2013	31.12.2012
10. Cassa e disponibilità liquide	520	800
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
30. Attività finanziarie valutate al fair value	104.985	76.076
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60. Crediti	212.379.337	248.179.331
70. Derivati di copertura	0	0
80. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0
90. Partecipazioni	11.090	11.090
100. Attività materiali	1.700.554	1.626.435
110. Attività immateriali	2.830.667	2.860.973
120. Attività fiscali	14.891.066	10.567.819
a) correnti	13.845.096	9.318.621
b) anticipate (*) di cui alla L.214/2011	1.045.970	1.249.198
130. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
140. Altre attività	64.287.442	50.922.980
TOTALE ATTIVO	296.205.661	314.245.504

(*) Per effetto della prima applicazione del nuovo principio contabile IAS 19 – Employee Benefits il dato 2012 è stato pro formato considerando l'effetto fiscale relativo al saldo degli utili/perdite attuariali al 1° Gennaio 2013.

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2013	31.12.2012
10. Debiti	77.781.547	40.134.641
20. Titoli in circolazione	0	0
30. Passività finanziarie di negoziazione	0	0
40. Passività finanziarie al fair value	0	0
50. Derivati di copertura	0	0
60. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0
70. Passività fiscali	31.653.165	10.653.252
<i>a) correnti</i>	31.596.099	10.596.186
<i>b) differite</i>	57.066	57.066
80. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
90. Altre passività	31.639.608	79.269.967
100. Trattamento di fine rapporto del personale (*)	1.768.424	1.909.897
110. Fondi per rischi ed oneri	817.697	1.392.633
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	0	0
<i>b) altri fondi</i>	817.697	1.392.633
120. Capitale	8.450.000	8.450.000
160. Riserve (*)	8.318.053	35.165.554
170 Riserve da valutazione (*)	-217.833	-195.440
180. Utile (Perdita) d'esercizio	135.995.000	137.465.000
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	296.205.661	314.245.504

(*) Per effetto della prima applicazione del nuovo principio contabile IAS 19 – Employee Benefits il dato 2012 è stato pro formato considerando il saldo degli utili/perdite attuariali al 1° Gennaio 2013.

SETEFI S.p.A.

CONTO ECONOMICO AL 31.12.2013

Voci	31.12.2013	31.12.2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	24.605	16.431
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-17.407	-17.947
MARGINE DI INTERESSE	7.198	-1.516
30. Commissioni attive	463.275.524	421.637.145
40. Commissioni passive	-209.896.413	-196.089.186
COMMISSIONI NETTE	253.379.111	225.547.959
50. Dividendi e proventi assimilati	2.926	0
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	0
70. Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
80. Risultato netto dell'attività e delle passività finanziarie al fair value	28.909	18.671
90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
a) attività finanziarie	-71.062	-74.795
b) passività finanziarie	0	0
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	253.347.082	225.490.319
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
a) attività finanziarie	-67.198	-67.043
b) altre operazioni finanziarie	0	0
110. Spese amministrative:		
a) spese per il personale	-16.038.950	-16.204.338
b) altre spese amministrative	-30.982.244	-30.888.869
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-525.426	-423.242
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-1.194.377	-1.038.468
140. Risultato netto della valutazione al fair value della attività materiali e immateriali	0	0
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-481.177	-56.752
160. Altri proventi e oneri di gestione	26.763.468	26.038.027
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	230.821.178	202.849.634
170. Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.800	1.100
UTILE(PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	230.822.978	202.850.734
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-94.827.978	-65.385.734
UTILE(PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	135.995.000	137.465.000
200. Utile (Perdita) dei gruppi di attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	135.995.000	137.465.000

SETEFI S.p.A.: PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: 31.12.2012

	Esistenze al 1°.01.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1°.1.2012	Allocazione Risultato		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva 31.12.2012	Patrimonio Netto al 31.12.2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel corso dell'esercizio						
							Emissione nuove azioni	Acquisto Azioni proprie	Distrib. straordinari a dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale a) azioni ordinarie	8.450.000		8.450.000										8.450.000
Riserve: a) di utili (*)	35.029.844	-14.790	35.015.053	150.500									35.165.553
b) altre Riserve da valutazione (*)	0	-61.832	-61.832									-133.608	-195.440
Utile di esercizio	116.013.000		116.013.000	-150.500	-115.862.500							137.465.000	137.465.000
Patrimonio Netto	159.492.844	-76.622	159.416.221	0	-115.862.500	0	0	0	0	0	0	137.331.392	180.885.113

SETEFI S.p.A.: PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: 31.12.2013

	Esistenze al 1°.01.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1°.01.2013	Allocazione Risultato		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva 31.12.2013	Patrimonio Netto al 31.12.2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel corso dell'esercizio						
							Emissione nuove azioni	Acquisto Azioni proprie	Distrib. straordinari a dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale a) azioni ordinarie	8.450.000		8.450.000										8.450.000
Riserve: a) di utili	35.165.553		35.165.553	152.500				-27.000.000					8.318.053
b) altre Riserve da valutazione	-195.440		-195.440									-22.393	-217.833
Utile di esercizio	137.465.000		137.465.000	-152.500	-137.312.500							135.995.000	135.995.000
Patrimonio Netto	180.885.113	0	180.885.113	0	-137.312.500	0	0	0	-27.000.000	0	0	135.972.607	152.545.220

(*) Per effetto della prima applicazione del nuovo principio contabile internazionale IAS 19_Employee Benefit, il dato 2012 è stato pro formato considerando il saldo degli utili/perdite attuariali al 1° Gennaio 2012.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA AL 31.12.2013

	31.12.2013	31.12.2012
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	135.995.000	137.465.000
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	0	0
30. Attività immateriali	0	0
40. Piani a benefici definiti (*)	-22.393	-133.608
50. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	0	0
80. Differenze cambio	0	0
90. Copertura dei flussi finanziari		0
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
110. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-22.393	-133.608
140. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (VOCE 10+130)	135.972.607	137.331.392

(*) Per effetto della prima applicazione del nuovo principio contabile IAS 19 – Employee Benefits il dato 2012 è stato pro formato considerando il saldo degli utili/perdite attuariali al 31 Dicembre 2012.

SETEFI S.P.A. RENDICONTO FINANZIARIO AL 31.12.2013

Metodo indiretto

	31.12.2013	31.12.2012
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	153.804	137.123
- risultato d'esercizio (+/-)	135.995	137.465
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	67	67
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.720	1.461
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-575	-819
- imposte e tasse non liquidate (+)	16.597	-1.051
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-38.492	8.001
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-247	-76
- attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
- crediti verso banche	-2.126	-6.861
- crediti verso enti finanziari	-10.554	-20.303
- crediti verso clientela	-12.134	-3.327
- altre attività	-13.431	38.568
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-42.527	5.502
- debiti verso banche	2.580	-18.716
- debiti verso enti finanziari	2.375	-969
- debiti verso clientela	-	-
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-47.482	25.187
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	72.785	150.626
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	6	6
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	6	6
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-1.771	-2.824
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-607	-1.316
- acquisti di attività immateriali	-1.164	-1.508
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-1.765	-2.818
C. ATTIVITÀ DI PROVVISITA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-164.327	-115.863
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-164.327	-115.863
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-93.307	31.945
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	49.981	53.933
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-93.307	-35.896
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	-43.325	18.037

Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
Telefax +39 02 67632445
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Agli Azionisti della
Setefi S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Setefi S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Setefi S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 5 marzo 2013.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Setefi S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Setefi S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 Come richiesto dalla legge, gli amministratori della Società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio della Setefi S.p.A. non si estende a tali dati.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona/Aosta/Bari/Bergamo
Bologna/Bolzano/Brescia/Cagliari
Catania/Cosenza/Firenze/Genova
Lecce/Milano/Napoli/Novara
Padova/Palermo/Parma/Perugia
Pescara/Roma/Torino/Treviso
Trieste/Udine/Varese/Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.585.650,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512987
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Setefi S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Setefi S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Milano, 17 marzo 2014

KPMG S.p.A.



Paolo Andreasi
Socio

Relazione del Collegio Sindacale

Setefi SpA - Bilancio al 31.12.2013

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'articolo 2429 Codice civile sull'esercizio 2013

Signor Azionista,

nel corso dell'esercizio abbiamo vigilato tenendo conto del complessivo sistema di norme che disciplinano i compiti e le funzioni attribuite al Collegio sindacale.

In particolare abbiamo svolto il nostro incarico ai sensi di quanto disposto dal

Codice Civile ex art. 2403 con riferimento alla vigilanza in materia di osservazione della legge e dell'atto costitutivo, al rispetto dei principi di corretta amministrazione, all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sulla modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario. Nello svolgimento dei compiti di vigilanza abbiamo altresì operato avuto riguardo delle disposizioni che si rendono applicabili alla Società quale *Istituto di pagamento* ai sensi della disciplina di cui al Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (in particolare artt. 114 sexies e seguenti) nonché in relazione alla normativa secondaria emanata da Banca d'Italia ovvero le "*Disposizioni di vigilanza per gli istituti di pagamento e gli istituti di moneta elettronica*" con provvedimento del 20 giugno 2012.

Il Collegio sindacale ha inoltre svolto l'attività attribuitagli ai sensi del D.lgs. 39 del 2010 art. 19 in qualità di Comitato per il Controllo Interno – di cui all'apposita sezione della presente relazione – nonché le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231 del 2001 già oggetto di separata relazione al Consiglio di amministrazione ai sensi di quanto previsto dal Modello organizzativo in vigore.

Il Collegio ha infine operato avendo a riguardo sia i principi indicati dalla prassi ed in particolare sulla scorta delle Norme di comportamento del Collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili sia le previsioni contenute nelle Linee operative per i collegi sindacali delle società controllate italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Nella stesura della presente relazione, pur in assenza di obblighi normativi, il Collegio ha ritenuto di adottare - in via facoltativa, analogica e per quanto compatibile - le indicazioni fornite dalla Consob in materia di Relazione annuale del Collegio sindacale.

L'esercizio delle funzioni attribuite al Collegio sindacale e pertanto della propria attività di vigilanza è avvenuto anche attraverso:

- la partecipazione alle riunioni degli organi sociali ed in particolare del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea;
- l'incontro e l'ottenimento di informazioni da parte delle risorse apicali della Società;
- gli incontri periodici con i responsabili e gli altri esponenti delle principali funzioni aziendali tra cui Internal Audit, Compliance, responsabile AML e referente GAF ;
- lo scambio informativo periodico con la società di revisione anche ai sensi di quanto previsto dalla normativa;
- l'acquisizione di relazioni e report periodici da parte delle funzioni aziendali sia con riferimento all'attività periodicamente svolta che relativamente agli esiti delle singole verifiche condotte;
- gli incontri con i responsabili delle diverse funzioni aziendali ai fini dell'analisi delle altre tematiche di competenza del Collegio sindacale;
- le informazioni e le attività condotte nella veste di Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231 del 2001.

1. ATTIVITA' DI VIGILANZA DI CARATTERE GENERALE

1.1. Partecipazione alle riunioni degli organi sociali, riunioni del Collegio sindacale ed incontri con le funzioni, scambio con la società di revisione

Il Collegio ha condotto la propria attività di vigilanza anche mediante la partecipazione in corso di anno a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione e dell'Assemblea oltre agli incontri con le funzioni aziendali di controllo e/o altre funzioni aziendali in relazione alle specifiche tematiche oggetto di interesse ed approfondimento.

In particolare abbiamo partecipato nel corso dell'anno a tutte le sette riunioni del Consiglio di Amministrazione acquisendo l'informativa ivi resa anche da parte degli organi delegati ai sensi di quanto

previsto ex art. 2381, comma 5 del Codice Civile in merito all'andamento della gestione e alla sua prevedibile evoluzione nonché in particolare con riferimento alle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e alle rispettive principali caratteristiche. Possiamo dare atto che l'iter decisionale del Consiglio di amministrazione è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato.

Abbiamo assistito alle assemblee degli azionisti tenutesi nel corso dell'esercizio in data 20 marzo 2013 e 24 dicembre 2013.

Abbiamo tenuto nel corso dell'esercizio sei riunioni del Collegio sindacale svolgendo in tali occasioni l'attività di vigilanza a noi demandata anche con il supporto delle funzioni interne di controllo incontrate periodicamente quali in particolare la funzione Internal Audit e la funzione Compliance.

Abbiamo, anche periodicamente, incontrato i responsabili delle funzioni aziendali al fine di acquisire informativa ed approfondimento per le materie di rispettiva competenza, in particolare tra gli altri le funzioni Amministrazione e Personale, il responsabile dei Sistemi informativi, il referente GAF.

Abbiamo condotto un periodico scambio di informazioni con la Società di revisione.

Abbiamo infine acquisito ulteriori informazioni e condotto approfondimenti in occasione delle riunioni e delle attività condotte quale Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231 del 2001.

1.2. Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e sulla loro conformità alla legge e all'atto costitutivo

Le informazioni acquisite – anche mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione e dell'Assemblea nonché sulla scorta dell'informativa prodotta ed acquisita dagli esponenti delle funzioni aziendali – in relazione alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Società hanno consentito di accertarne la conformità alle previsioni di legge e statutarie nonché la rispondenza delle delibere assunte in tal senso all'interesse sociale; riteniamo pertanto che tali operazioni non necessitino di specifiche osservazioni da parte del Collegio.

Il Collegio sindacale inoltre non ha riscontrato violazioni in ordine al rispetto delle autonomie e dei limiti di decisioni assunte dagli Amministratori delegati e dal Consiglio di amministrazione.

Il Collegio ha quindi preso atto delle operazioni di maggior rilievo condotte nell'anno ed in particolare:

- revisione dei contratti in essere con Econocom International Italia S.p.A., già fornitore di Setefi, per la locazione in leasing operativo dei beni necessari alla propria attività (Apparecchiature POS, Hardware, prodotti informatici e servizi associati);
- Mobile Gateway ed integrazione con Trusted Service Manager per Setefi progetto per lo sviluppo delle iniziative nel campo del Mobile Payment, per dotare la società di specifiche componenti tecnologiche ed applicative e di correlati servizi, opportunamente integrati con il proprio Sistema informativo e con i Mobile Operator. Accenture è il partner di riferimento individuato per le attività di realizzazione delle soluzioni applicative a supporto dei citati sviluppi;
- Le iniziative per il lancio e la diffusione del prodotto Mobile POS (soluzione innovativa di Setefi che permette di accettare pagamenti con carta in modo semplice e sicuro utilizzando smartphone e tablet, fornendo così nuove modalità di pagamento alle attività di vendita svolte in mobilità).

1.3. Indicazione dell'eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

Il Collegio sindacale non ha rilevato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali dando pertanto atto della conformità delle stesse alla Legge ed allo Statuto e dell'assenza di rilievi tali da comportare ulteriori considerazioni e commenti da parte dell'organo di controllo.

Abbiamo acquisito informazioni sulle operazioni infragruppo e con parti correlate sia mediante l'informativa prodotta nei documenti di bilancio che sulla scorta delle informazioni tempo per tempo rese da parte delle funzioni aziendali e/o in relazione ai temi trattati nelle riunioni del Consiglio di amministrazione.

Tali operazioni risultano adeguatamente descritte nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa nel rispetto di quanto previsto negli artt. 2428, 2497 bis e 2497 ter del Codice Civile.

Il Collegio ha preso atto inoltre che il Consiglio di amministrazione ha recepito e pubblicato nella normativa aziendale il nuovo "Regolamento di gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo Spa e soggetti correlati del gruppo" completando la messa a norma dei processi interni in essere sulla base di tale nuovo regolamento. Abbiamo infine riscontrato positivamente gli esiti dell'intervento di Audit in materia condotto nel corso dell'anno con un giudizio di rischio residuo basso se pur con suggerimento di taluni interventi di miglioramento e rafforzamento del processo.

1.4. Adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate

Non risultano, nell'ambito delle informative rese da parte degli amministratori nella relazione sulla gestione, operazioni atipiche o inusuali con parti correlate.

1.5. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione nonché per il tramite dell'informativa ricevuta da parte delle funzioni di volta in volta competenti in relazione alle specifiche operazioni poste in essere dalla Società nonché all'oggetto delle singole verifiche abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio di sana e prudente gestione della Società. Abbiamo rilevato la completezza dell'iter istruttorio in grado di garantire l'agire informato da parte del consiglio e l'adeguatezza del processo di assunzione delle delibere.

Abbiamo verificato sulla scorta delle informazioni acquisite la conformità alla legge ed allo statuto sociale delle delibere assunte valutando che le stesse non fosse imprudenti o azzardate.

Diamo atto che la Società nel corso dell'esercizio è stata soggetta all'attività di direzione e coordinamento della capogruppo Intesa Sanpaolo ed a tale riguardo abbiamo constatato il rispetto delle previsioni di cui all'art. 2497 ter del Codice Civile. A tal fine si segnala che la relazione sulla gestione riporta i rapporti intercorsi con le società del Gruppo alla stregua di quanto previsto ex art. 2428 e 2497 bis del Codice Civile.

2. SCAMBIO INFORMATIVO E VIGILANZA AVENTE AD OGGETTO IL RAPPORTO CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE

2.1. Osservazioni e proposte sui rilievi ed i richiami di informativa contenuti nella relazione della società di revisione

Il Collegio sindacale ha incontrato, nel corso dell'anno, la Società di revisione ai fini di condurre l'opportuno scambio informativo in ordine agli esiti delle attività di verifica dalla stessa condotte.

La Società di revisione ci ha riferito in merito al lavoro di revisione contabile e all'assenza di situazioni di incertezza o eventuali limitazioni nelle verifiche condotte. Abbiamo infine preso visione della relazione resa dalla società ai sensi di quanto previsto ex art. 14 del D.lgs. 39 del 2010 e a tale riguardo prendiamo atto dell'assenza di rilievi e di richiami di informativa.

2.2. Conferimento di ulteriori incarichi alla società di revisione e relativi costi

Il Collegio ha preso atto di quanto indicato in nota informativa circa le prestazioni di servizi effettuate dalla Società di revisione e riconducibili esclusivamente alla revisione contabile ed ai servizi di attestazione correlati ed i relativi costi.

Il Collegio preliminarmente ricorda che ai sensi di quanto previsto ex art. 17 del D.lgs. 39 del 2010 i revisori legali e le società di revisione legale annualmente confermano per iscritto all'organo di cui all'articolo 19, comma 1, (ovvero al Comitato per il controllo interno, *ndr*) la propria indipendenza e comunicano al medesimo gli eventuali servizi non di revisione forniti all'ente di interesse pubblico, anche dalla propria rete di appartenenza. Il Collegio a tal fine rinvia pertanto per ulteriori considerazioni a quanto espresso nel successivo paragrafo 2 in ordine all'attività quale Comitato per il controllo interno.

Da ultimo, in materia, il Collegio sindacale dà atto dell'informativa ricevuta dalla società di revisione in occasione di uno dei primi incontri periodici con riferimento alle principali procedure di indipendenza adottate dalla stessa nonché in ordine alla disponibilità ed evidenze prodotte nella relazione di trasparenza annuale pubblicata ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 39/2010.

2.3. Conferimento di incarichi a soggetti legati alla società incaricata della revisione da rapporti continuativi e relativi costi

In relazione a quanto disciplinato ai sensi dell'art. 17, comma 3 del D.lgs. 39 del 2010 non ci risultano incarichi con riferimento alle prestazioni ivi elencate conferiti alla Società di revisione legale o alle le entità appartenenti alla loro rete, ai soci, agli amministratori od ai componenti degli organi di controllo ed ai dipendenti della stessa né a favore di società controllate e/o controllate o sottoposte a comune controllo.

2.4. Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori

Il Collegio sindacale ha incontrato la società di revisione acquisendo dalla stessa informazioni circa gli esiti delle attività di verifiche condotte in corso di anno e da ultimo gli esiti delle attività di controllo nell'ambito delle relazioni previste ai sensi di legge. Il Collegio ha inoltre approfondito – in corso di anno –

in occasione della propria specifica attività di verifica anche mediante scambio con la Società di revisione la tematica dell'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile attesa altresì l'attività progettuale in corso da parte della società.

3. PARERI, ESPOSTI E DENUNCE

3.1. Pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2013 il Collegio sindacale non ha rilasciato pareri previsti ai sensi di legge.

3.2. Presentazione di denunce ex art. 2408 c.c, iniziative intraprese e relativi esiti

Nel corso dell'esercizio 2013 non sono pervenute al Collegio sindacale denunce ex art. 2408 del Codice Civile.

4. ATTIVITA' DI VIGILANZA IN MATERIA DI ADEGUATEZZA DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA, SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E SISTEMA AMMINISTRATIVO-CONTABILE

4.1. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio ha svolto la propria attività in ordine alla valutazione di adeguatezza dell'assetto organizzativo ai sensi di quanto previsto dal Codice civile.

In particolare abbiamo esaminato, in occasione delle attività di vigilanza condotte in corso di anno l'adeguatezza della struttura organizzativa per le singole funzioni e/o processi, i compiti attribuiti all'interno della struttura e l'esistenza di procedure e normativa interna aziendale ovvero dei controlli posti a presidio delle attività ritenute maggiormente sensibili per la Società e ponendo particolare attenzione alla valutazione in merito a (i) la separazione e contrapposizione di responsabilità nei compiti e nelle funzioni, (ii) la chiara definizione delle deleghe e dei poteri di ciascuna funzione, (iii) la verifica da parte di ogni responsabile sul lavoro svolto dai collaboratori e (iv) la verifica dell'elenco delle procure e dei poteri attualmente attribuiti in relazione ai ruoli aziendali.

Abbiamo in materia preso atto della predisposizione e dell'invio a Banca d'Italia della Relazione sulla struttura organizzativa adottata relativa all'anno 2012.

Alla luce, ed in considerazione, di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale mantiene opinione sostanzialmente positiva relativamente all'assetto organizzativo.

Nel ruolo di Organismo di Vigilanza, abbiamo svolto la valutazione di adeguatezza ed efficacia del Modello organizzativo ai sensi di quanto previsto ex D.lgs. 231 del 2001 con più particolare riferimento a quanto riconducibile alle aree ed attività sensibili ai fini di quanto previsto dalla specifica normativa. In proposito abbiamo suggerito un aggiornamento del risk assessment – anche avuto riguardo delle sole aree maggiormente sensibili e con riferimento alle concrete possibilità di realizzazione delle condotte di reato – la mappatura della normativa aziendale esistente e quindi la successiva valutazione di eventuali gap ai fini del rafforzamento del presidio. La relativa attività progettuale è prevista nel corso del 2014.

4.2. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, in particolare sull'attività svolta dai preposti al controllo interno, ed evidenziazione di eventuali azioni correttive intraprese e/o di quelle ancora da intraprendere

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno in forza delle funzioni attribuiteci più in generale dal Codice Civile.

Riteniamo che le funzioni di Internal Audit e Compliance rispondano ai requisiti di competenza, autonomia e indipendenza e che le stesse collaborino operativamente tra loro e con gli altri organi di controllo scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei relativi compiti.

Con riferimento in particolare alla funzione Internal Audit abbiamo acquisito le relazioni periodiche sulle attività condotte, le evidenze dei report di Audit prodotti in considerazione dell'attività pianificata e svolta in corso di anno, l'informativa sulle azioni di follow up e l'avanzamento del tableau de bord.

Nell'ambito dello scambio informativo con la Società di revisione abbiamo acquisito informazioni circa gli esiti dell'attività di valutazione dalla stessa condotta in materia di adeguatezza del sistema di controllo interno. Abbiamo da ultimo acquisito e preso atto delle risultanze della relazione ex art. 19 del D.lgs. 39 del 2010 sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, e in particolare sulle carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Da ultimo abbiamo preso atto, in occasione del relativo passaggio consiliare, delle risultanze della "Auto-valutazione dello stato di implementazione e di funzionamento del framework di Operational Risk Management".

Con riferimento al sistema di gestione dei rischi abbiamo preso atto, in occasione delle attività tempo per tempo condotte e delle informazioni acquisite, nonché tenuto conto di quanto più approfonditamente esposto in nota integrativa dell'assetto organizzativo, delle procedure e dei sistemi che conducono all'interno della Società alla valutazione e presidio dei principali rischi cui la stessa è esposta con

particolare riferimento ai rischi di credito ed ai rischi operativi.

Abbiamo da ultimo preso atto dell'informativa resa e del presidio in ordine ai rischi diversamente qualificati non rientranti nella categoria dei rischi di credito e dei rischi operativi.

Complessivamente, ad esito delle analisi condotte, riteniamo che il sistema di controllo interno sia sostanzialmente adeguato alle caratteristiche gestionali della Società rispondendo ai requisiti di efficienza ed efficacia nel presidio dei rischi.

4.3. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo/contabile e sull'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

L'attività in materia di adeguatezza del sistema amministrativo-contabile risponde più in generali agli obblighi attribuiti dal Collegio sindacale ex art. 2403 del Codice Civile.

In particolare abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo-contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione. Abbiamo condotto tali valutazioni anche mediante l'ottenimento di informazione direttamente da parte dei responsabili delle funzioni aziendali nonché sulla scorta del periodico scambio informativo con la Società di revisione anche in particolare con riferimento alle risultanze del lavoro svolto in ordine alla verifica di adeguatezza del sistema amministrativo-contabile.

Abbiamo inoltre acquisito in occasione dell'informativa periodica prodotta con riferimento alla Relazione semestrale per l'anno nonché successivamente in sede di stesura del Bilancio di esercizio gli esiti delle attività condotte da parte del referente GAF e le rispettive relazioni in ordine alla valutazione delle procedure amministrative e contabili a supporto dell'attestazione prevista in capo al Dirigente preposto ai sensi dell'art. 154 bis del D.lgs. 58 del 1998. Diamo atto dell'assenza di criticità sostanziali o rilievi sebbene siano emersi talune aree di miglioramento sia con riferimento ai "processi amministrativi" che alle "regole di governo IT".

Con particolare riferimento all'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile abbiamo vigilato, acquisendo informativa periodica anche incontrando le funzioni interessate, sull'avanzamento delle attività progettuali in corso aventi ad oggetto diversi cantieri in ordine al miglioramento e rafforzamento di taluni processi e presidi in ambito amministrativo-contabile.

Abbiamo preso atto nel corso dell'ultima verifica per l'anno del sostanziale completamento della più parte delle attività previste nonché della pianificazione o avvio delle residue attività in materia di sistemi IT propedeutiche al completamento delle azioni di miglioramento identificate nell'ambito di singoli cantieri di progetto.

5. ALTRE ATTIVITA' DI VIGILANZA

Il Collegio sindacale, infine, ritiene di formulare nell'ambito del presente paragrafo il riepilogo circa l'ulteriore attività di vigilanza e le materie trattate nell'ambito delle proprie attività in corso di anno le quali non hanno formato oggetto di specifica trattazione nei paragrafi che precedono o in altre sezioni del presente documento.

Abbiamo esaminato, nelle funzioni di Organismo di vigilanza, l'aggiornamento e la successiva adozione del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231 del 2001 il quale ha recepito gli ultimi aggiornamenti normativi nonché, per quanto applicabili, gli aggiornamenti risultanti ad esito dell'adozione del Modello organizzativo da parte di Capogruppo. Come già premesso abbiamo inoltre suggerito l'opportunità di condurre un intervento di aggiornamento delle attività di risk assessment e gap analysis con riferimento alle principali aree sensibili del Modello.

Abbiamo incontrato la struttura Amministrazione e Personale nell'ambito dell'attività di vigilanza più direttamente di competenza di tale funzione ovvero ai fini dell'approfondimento di specifiche tematiche e la disamina di operazioni di maggior rilievo.

Abbiamo incontrato la funzione ed il Responsabile Antiriciclaggio al fine di condurre l'attività di vigilanza in materia di antiriciclaggio mediante acquisizione delle informazioni circa il processo di antiriciclaggio e le principali evidenze in relazione alle attività di adeguata verifica, registrazione e tenuta dell'AUI e segnalazione delle operazioni sospette. Abbiamo preso atto delle attività e delle azioni di miglioramento avviate, monitorando l'avanzamento delle stesse.

Abbiamo condotto l'attività di vigilanza – verificando in particolare la compliance normativa – per il tramite delle relazioni e dell'informativa prodotta dalle funzioni aziendali competenti in materia di Tutela della salute e sicurezza sul luogo di lavoro ai sensi della disciplina di cui al D.lgs. 81 del 2008 ovvero in materia di Privacy ai sensi del D.lgs. 196 del 2003, ed in particolare con riferimento a tale ultima disciplina prendendo atto dei numerosi interventi condotti ai fini dell'ottenimento della certificazione PCI-DSS. L'obiettivo in particolare dell'ente responsabile degli standard di protezione PCI è quello di migliorare la sicurezza dei dati relativi ai pagamenti garantendo una formazione appropriata e una conoscenza degli

standard PCI.

In particolare ai fini dell'ottenimento della certificazione PCI-DSS, è stato posto in essere un considerevole numero di adeguamenti procedurali con importanti riflessi sul rispetto della normativa sulla privacy; più in generale si è provveduto all'emanazione di ulteriore normativa aziendale, all'integrazione ove necessario dei processi e/o controlli ed alla identificazione e nomina di taluni ruoli chiave.

Abbiamo vigilato sul rispetto degli obblighi di comunicazione a favore dell'autorità di vigilanza ed in particolare abbiamo preso atto dell'invio a Banca d'Italia del bilancio e della comunicazione dell'elenco dei soci che possiedono un numero di azioni con diritto di voto superiore al 5% del capitale riferito alla data di approvazione del bilancio. Abbiamo inoltre preso atto dell'invio all'autorità di vigilanza della Relazione sulla struttura organizzativa adottata relativa all'anno 2012.

Abbiamo preso atto sulla scorta di quanto relazionato da parte delle Funzioni competenti nonché attraverso i contenuti Relazione annuale sui Reclami dell'assetto organizzativo adottato e delle procedure ai fini del rispetto delle disposizioni della Banca d'Italia del 29 luglio 2009 riguardanti la "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari – correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" nonché dei risultati in relazione agli eventi occorsi nel corso del 2013, non rilevando elementi tali (ovvero impatti economici derivanti dalla gestione dei reclami) tali da far risultare criticità o anomalie sostanziali in merito.

Abbiamo analizzato i principali eventi in grado di incidere sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale e quindi sul bilancio vigilando sul processo di approfondimento e valutazione condotto da parte degli organi aziendali competenti. In particolare abbiamo preso atto dell'emissione nei confronti della Società degli avvisi di accertamento n. TMB082M00949 e n. TMB032M00953 da parte dell'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale delle Lombardia aventi ad oggetto imposte IRES ed IRAP per il periodo di imposta 2004 caratterizzato da una pretesa complessiva per imposte, sanzioni e interessi pari ad oltre Euro 14,058 milioni. Nel merito abbiamo preso atto delle valutazioni espresse nell'ambito del parere rilasciato da un primario studio legale su specifica richiesta della Società ed in particolare con riferimento ai seguenti aspetti (i) applicabilità del raddoppio del termine di accertamento (ii) stima del valore normale con riferimento all'"ipotizzato conferimento" (iii) applicabilità delle sanzioni, per Euro oltre 7,342 milioni.

In applicazione dei principi contabili in materia abbiamo preso atto dell'informativa prodotta in nota integrativa e di quanto espresso con riferimento all'infondatezza della pretesa e della qualificazione del profilo di rischio come remoto. In considerazione del processo valutativo adottato dal Consiglio di amministrazione nonché tenuto conto di quanto riportato nel suddetto parere legale: *"riteniamo che la Società abbia valide e forti ragioni per contestare la pretesa dell'Agenzia delle Entrate conseguire un esito favorevole dell'eventuale contenzioso"*, il Collegio non ha rilievi o osservazioni da proporre in merito al comportamento adottato nell'applicazione del principio contabile di riferimento.

Da ultimo abbiamo preso atto, senza rilevare eccezioni, dell'informativa resa in relazione agli ulteriori elementi di rischio potenziale per la Società ed alle relative valutazioni adottate in sede di bilancio.

6. VALUTAZIONI CONCLUSIVE IN ORDINE ALL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA SVOLTA NONCHÉ IN ORDINE ALLE EVENTUALI OMISSIONI, FATTI CENSURABILI O IRREGOLARITÀ RILEVATE NEL CORSO DELLA STESSA

Preliminarmente si da atto che nell'ambito dell'attività di vigilanza condotta dal Collegio sindacale non sono emersi omissioni, fatti censurabili o irregolarità e criticità rilevanti.

Il Collegio sindacale da atto che nell'ambito delle verifiche condotte, anche con riferimento ad ambiti specifici di intervento, sono in taluni casi emersi suggerimenti in ordini ad azioni di miglioramento e rafforzamento dei processi e dei presidi tutti accolti ed in corso di implementazione. Il Collegio, infine, riscontra positivamente le attività progettuali avviate – di cui talune in conclusine – o in corso di implementazione a costante miglioramento dei presidi ed in particolare, con riferimento a quanto emerso in corso di anno, in materia di adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e adeguatezza del presidio e dei processi antiriciclaggio.

7. RUOLO DI COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA REVISIONE CONTABILE

7.1. Premessa

Il Collegio preliminarmente ricorda che ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. 39 del 2010 Setefi si configura quale Ente di interesse pubblico e pertanto, in base alla disciplina di cui all'art. 19, il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile si identifica con il Collegio sindacale.

Diamo atto di aver acquisito da parte della Società di revisione la Relazione prevista ex art. 19, comma 3

del D.lgs. 39 del 2010 con ad oggetto le questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, e in particolare sulle carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, le risultanze ivi riportate con riferimento agli specifici ambiti di competenza sono ripresa nella trattazione di cui ai paragrafi che seguono.

7.2. Processo di informativa finanziaria

Preliminarmente precisiamo che la vigilanza sul processo di informativa finanziaria attraverso l'esame del sistema di controllo e dei processi di produzione di informazioni che hanno per specifico oggetto dati contabili in senso stretto è stata da noi condotta avendo riguardo non al dato informativo, ma al processo attraverso il quale le informazioni sono prodotte e diffuse.

Il Collegio ai fini di quanto relativo il processo di informativa finanziaria richiama quindi il giudizio di sostanziale adeguatezza espresso con riferimento sia all'assetto organizzativo – avuto riguardo alle strutture e agli organi coinvolti nel processo di informativa finanziaria – sia all'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile.

A completamento del presidio in ordine ai processi che interessano l'informativa finanziaria ricorda il Collegio sono inoltre deputate la funzione di Internal Audit qualora nell'ambito delle proprie verifiche siano ricondotte aree rilevanti ex l. 262 del 2005, la Società di revisione con riferimento sia all'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile nonché più in particolare con riferimento alle risultanze esposte in Bilancio e quindi agli esiti del processo di informativa finanziaria ed inoltre, soprattutto, la funzione di Governo Amministrativo Finanziario la quale – in considerazione delle previsioni ex l. 262 del 2005 – conduce una verifica di adeguatezza con specifico riferimento ai “processi amministrativi” (definendo un perimetro di quelli maggiormente rilevanti ai fini della informativa finanziaria) e alle “regole di governo IT”.

Il Collegio, nella veste di Comitato per il controllo interno, ha pertanto provveduto alla disamina delle risultanze dell'attività di controllo sui processi in grado di incidere sull'informativa finanziaria. In particolare il perimetro 2013 dell'attività GAF – con riferimento ai processi amministrativi – ha avuto ad oggetto, mediante controlli (anche valutati sulla base delle evidenze prodotte dall'Internal Audit di Capogruppo) con approccio analitico o sintetico, i processi negli ambiti delle procedure amministrative in rapporto al presidio del processo di informativa finanziaria ed in particolare in materia di gestione dei rischi di conformità, pianificazione e controllo, amministrazione, carte. Dalle risultanze di tali attività sono emersi taluni punti di attenzione e miglioramento tali comunque da non determinare effetti materiali nelle rilevazioni dei conti annuali della Società.

7.3. Efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio

Con riferimento ai sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio si rimanda – per quanto compatibile – a quanto già indicato nelle precedenti sezioni in relazione all'adeguatezza dei presidi riconducibili alle funzioni interne di controllo in particolare con riferimento a Internal Audit e Compliance.

Periodicamente sono stati incontrati i responsabili della funzione Internal Audit e della funzione Compliance i quali ha relazionato in ordine agli esiti delle attività di controllo interno, le azioni di miglioramento suggerite ed il relativo *follow up* delle medesime.

In particolare non sono emerse criticità sostanziali tali da incidere sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Infine si richiamano gli esiti delle attività condotte dalla Società di revisione riportate nella relazione predisposta ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 39 del 2010 nella quale non sono segnalate criticità sia con riferimento al processo di informativa finanziaria che relativamente al sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria per il quale non sono segnalate carenze significative.

7.4. Revisione legale dei conti annuali

Il controllo della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché le verifiche di corrispondenza tra le informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del bilancio individuale alla disciplina di legge, sono affidati alla Società di Revisione. Da parte nostra non abbiamo non risultano elementi meritevoli di segnalazione.

7.5. Indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione

Ai sensi di quanto previsto ex art. 17 del D.lgs. 39 del 2010 il Collegio sindacale, anche nel suo ruolo di Comitato per il controllo interno, ha acquisito informativa da parte della società di revisione circa

l'assenza di servizi a favore della Compagnia aventi ad oggetto attività diverse dalla revisione legale come peraltro ulteriormente riscontrato nell'ambito dell'informativa prodotta in nota integrativa.

8. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio della Società al 31.12.2013 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 7 Marzo 2014 e portante un utile di Euro 135.995.000,00 in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il Progetto di Bilancio, regolarmente trasmesso al Collegio Sindacale unitamente alla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, è stato predisposto sulla base delle istruzioni di cui al Provvedimento del Governatore di Banca d'Italia del 21.1.2014 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" ed è redatto con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento.

Lo Stato Patrimoniale, che evidenzia un utile dell'esercizio di Euro/migliaia 135.995.000,00 si riassume nei seguenti valori (Euro/migliaia):

ATTIVO	296.205.661
PASSIVO E FONDI	143.660.441
CAPITALE SOCIALE	8.450.000
RISERVE	8.100.220
UTILE D'ESERCIZIO	135.995.000

Detto risultato d'esercizio trova riscontro nel Conto Economico (Schema individuale), che può essere così sintetizzato (Euro/migliaia):

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	253.347.082
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	230.821.178
UTILE DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	230.822.978
IMPOSTE SUL REDDITO	(94.827.978)
UTILE D'ESERCIZIO	135.995.000

L'utile netto ammonta a 135.995.000 milioni di Euro sostanzialmente in linea con il risultato dell'anno precedente (137.465.000 milioni di Euro) seppur influenzato dal maggior carico fiscale per l'anno.

Tale risultato è ascrivibile agli effetti del D.L. 133/2013 convertito in Legge in data 29 Gennaio 2014 (Legge 5/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 30 novembre 2013, n. 133, recante disposizioni urgenti concernenti l'IMU, l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia"), che introduce per il periodo d'imposta 2013 (per le banche, le altre società finanziarie di cui al D.Lgs 87/92 e le imprese di assicurazione) una addizionale IRES pari all' 8,5%.

L'Utile netto depurato da tale effetto (pari a circa 19,5 milioni di Euro di maggiori imposte) sarebbe pari a 155,5 milioni di Euro (con un incremento del 13% rispetto all'esercizio precedente).

Il Collegio sindacale – richiamando quanto già indicato in precedenza nella Relazione – con specifico riferimento al tema della valutazione dei rischi potenziali da parte del Consiglio di amministrazione, ha analizzato e preso atto delle ragioni degli Amministratori e delle conseguenti scelte adottate in sede di stesura del progetto di Bilancio in particolare con riferimento ai rischi di natura fiscale e agli altri rischi potenziali valutati alla data di stesura del bilancio.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, ovvero sull'osservanza da parte degli amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione, deposito e pubblicazione, ed in generale alla conformità dello stesso alla legge per quel che riguarda la sua forma, il suo contenuto, la sua rispondenza ai fatti ed alle informazioni di cui siamo a conoscenza, a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali e dell'esercizio dei nostri doveri di vigilanza e/o dei nostri poteri di ispezione e controllo. Con riferimento a tutte le predette attività di vigilanza non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo inoltre verificato l'ottemperanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione, controllando in particolare la sussistenza del contenuto obbligatorio secondo quanto previsto dall'art. 2428 c.c. e valutando la completezza e chiarezza informativa alla luce dei principi di

verità, correttezza e chiarezza stabiliti dalla legge. Anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In tema di valutazioni, il Collegio prende atto che dalle informazioni e/o documenti ricevuti, per le voci di bilancio non si sono rese necessarie deroghe ai criteri generali della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica della società di cui all'art. 2423 co. 4 c.c.

La società non ha proceduto, per l'esercizio 2013, all'iscrizione di costi rientranti nelle fattispecie di cui all'art. 2426 nn. 5 e 6 del codice civile.

Tutto ciò considerato il collegio sindacale, invita pertanto l'assemblea ad approvare il progetto di bilancio e la destinazione del risultato di esercizio così come proposti dal Consiglio di amministrazione.

Milano, lì 17 Marzo 2014

Il Collegio Sindacale
Avv. Livio Torio – Presidente
Dott. Massimo Broccio - Sindaco Effettivo
Dott. Michele Viggiano – Sindaco Effettivo

Nota Integrativa

Parte A) – Politiche contabili

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In applicazione del D. Lgs. 28.02.05 n. 38 il Bilancio dell'esercizio 1.1.2013 - 31.12.2013 è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19.07.2002.

Nella predisposizione del Bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 Dicembre 2013 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati al presente Bilancio.

I principi contabili adottati sono rimasti invariati rispetto a quelli già applicati nel Bilancio al 31.12.2012 e nelle precedenti relazioni infrannuali del 2013 ad eccezione di quanto di seguito riportato.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2013.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2013

Regolamento omologazione	Titolo
475/2012	Modifica dello IAS 1 Presentazione del Bilancio — Esposizione nel Bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo Modifica dello IAS 19 Benefici per i dipendenti
1255/2012	Modifica dell'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo-utilizzatori Modifica dello IAS 12 Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti IFRS 13 Valutazione del fair value Interpretazione IFRIC n. 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto
1256/2012	Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative — Compensazione di attività e passività finanziarie Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in Bilancio — Compensazione di attività e passività finanziarie (*)
183/2013	Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Finanziamenti pubblici
301/2013	Modifica all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard Modifica allo IAS 1 Presentazione del Bilancio Modifica allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari Modifica allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione nel Bilancio Modifica allo IAS 34 Bilanci intermedi

(*) Le società applicano le modifiche allo IAS 32 dal primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva

Di seguito si accenna brevemente ai contenuti di alcuni tra i Regolamenti indicati nella tabella:

. Il Regolamento 475/2012 ha omologato le modifiche allo IAS 19 – Benefici per i dipendenti, così come approvate dallo IASB in data 16 Giugno 2011, con l'obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti.

La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione dei differenti trattamenti contabili ammissibili per la rilevazione dei piani a benefici definiti e la conseguente introduzione di un unico metodo che prevede il riconoscimento immediato nel prospetto della redditività complessiva degli utili/perdite attuariali rivenienti dalla valutazione dell'obbligazione.

In relazione alla precedente impostazione contabile adottata, l'effetto principale consiste nella eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva e, quindi, nel patrimonio netto, delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano.

Già in occasione della trimestrale al 31 Marzo 2013 è stata effettuata la prima applicazione del citato principio con l'imputazione, in apposita riserva del patrimonio netto, degli utili/perdite attuariali non rilevate al 1° Gennaio 2013.

Come richiesto dai principi contabili IAS, la prima applicazione del nuovo principio prevede anche l'applicazione retroattiva di tale principio, così come stabilito dallo IAS 8 "Cambiamenti nelle stime contabili ed errori". In particolare:

- per la prima applicazione del principio sono stati movimentati:
 - la riserva da valutazione – con il saldo degli utili/perdite attuariali al 1° Gennaio 2013 secondo la relazione attuariale già utilizzata per il Bilancio 2012;
 - il fondo TFR - con il saldo degli utili/perdite attuariali al 1° Gennaio 2013 secondo la relazione attuariale già utilizzata per il Bilancio 2012 (valore lordo);
- per la rilevazione a regime (trimestrale per il TFR) sono stati movimentati:
 - la riserva da valutazione – con la componente maturata nel periodo sempre sulla base della relazione attuariale;
 - il fondo TFR – con l'incremento/decremento fondo per perdite/utuli attuariali rilevati a patrimonio netto per la componente maturata nel periodo in corso sempre sulla base della relazione attuariale.

A seguito dell'applicazione retroattiva del nuovo principio si è provveduto pertanto allo storno degli utili/perdite attuariali contabilizzati a conto economico negli esercizi precedenti al 2013, in quanto eccedenti il limite del "c.d. corridoio", dalle riserve di utili ed a contabilizzarli nell'apposita riserva di patrimonio netto.

. Il Regolamento n. 1255/2012 ha omologato l'IFRS 13 – Valutazione del fair value. Il nuovo standard non estende l'ambito di applicazione della misurazione al fair value, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il fair value degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie già imposto o consentito dagli altri principi contabili. In questo modo si sono concentrate in un unico principio le regole per la misurazione del fair value in precedenza presenti in differenti standard e talvolta con prescrizioni non coerenti tra di loro.

L'IFRS 13 fornisce una nuova definizione di fair value, che rappresenta "il prezzo che dovrebbe essere ricevuto per vendere un'attività o che dovrebbe essere corrisposto per trasferire una passività in una regolare transazione tra partecipanti al mercato alla data in cui è effettuata la misurazione".

L'applicazione di tale nuovo modello in luogo di quello precedentemente adottato non ha comportato effetti nel Bilancio della Società.

Si segnalano inoltre le modifiche ai principi IAS 1 e IFRS 7 che non cambiano i criteri per la predisposizione del Bilancio e non hanno impatti per la predisposizione del medesimo, ma introducono nuovi obblighi di informativa.

In proposito il già citato Regolamento 475/2012 ha omologato le modifiche al principio contabile IAS 1 - Presentazione del Bilancio - che introduce una differente rappresentazione del Prospetto della redditività complessiva al fine di garantire una maggiore chiarezza espositiva. Viene richiesta una separata evidenza delle componenti che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico da quelle che potranno essere successivamente riversate nell'utile (perdita) dell'esercizio, al ricorrere di determinate condizioni. Il Prospetto della redditività complessiva è presentato sulla base delle indicazioni della Banca d'Italia che stabilisce in modo vincolante gli schemi di Bilancio e le relative modalità di compilazione.

Infine, con il Regolamento n. 1256/2012, la Commissione Europea ha omologato le modifiche all'IFRS 7: Strumenti finanziari: Informazioni integrative – Compensazioni di attività e passività finanziarie e le modifiche allo IAS 32: Strumenti finanziari: Esposizione in Bilancio – Compensazioni di attività e passività finanziarie. Solo le modifiche all'IFRS 7 sono applicabili al Bilancio 2013.

Con le modifiche allo IAS 32, da applicare obbligatoriamente a partire dal 1° Gennaio 2014, lo IASB ha voluto migliorare la guida applicativa per eliminare le incongruenze nell'applicazione del principio e per meglio precisare i requisiti già indicati nel paragrafo 42 dello IAS 32 per definire quando attività e passività finanziaria devono essere oggetto di compensazione nello Stato Patrimoniale.

Per quanto concerne invece le modifiche introdotte al principio IFRS 7, sono integrati gli obblighi di informativa quantitativa in merito agli strumenti finanziari oggetto di compensazione per permettere agli utilizzatori del Bilancio di valutare gli effetti reali o potenziali di tali accordi sulla situazione patrimoniale e di comparare i bilanci redatti con i principi contabili internazionali con quelli redatti secondo i differenti principi contabili americani. In particolare, viene richiesto di fornire informativa sugli strumenti finanziari oggetto di compensazione nello Stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 e di quelli sottoposti ad accordi di compensazione che però non soddisfano alcuni dei requisiti definiti dallo IAS 32 per poter effettuare la compensazione, compresi gli effetti delle garanzie reali finanziarie a essi correlate.

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° Gennaio 2014 – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – o da data successiva.

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 31.12.2013

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1254/2012	IFRS 10 Bilancio consolidato IFRS 11 Accordi a controllo congiunto IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità IAS 27 Bilancio separato IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
313/2013	Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto Modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
1174/2013	Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato Modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
1374/2013	Modifiche allo IAS 36 Riduzione di valore delle attività	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
1375/2013	Modifiche allo IAS 39 Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione - Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio al 31.12.2013 è stato redatto sulla base del Provvedimento del Governatore di Banca d'Italia del 21.01.2014 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM".

Il Bilancio è stato predisposto nella prospettiva di continuità dell'impresa ed è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Il Bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto a quanto indicato dal citato provvedimento di Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

I prospetti contabili e la Nota Integrativa riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31.12.2012. Si segnala che i dati patrimoniali al 31 Dicembre 2012 sono stati riesposti unicamente per tenere conto degli effetti dell'applicazione della nuova versione dello IAS 19 – Benefici per i dipendenti.

Il Rendiconto Finanziario è rappresentato con il "metodo indiretto", adottato a livello di Gruppo, in quanto ritenuto più adatto a rappresentare la specifica informativa in funzione della realtà aziendale.

I prospetti contabili sono redatti in unità di Euro; i valori riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Non sono intervenuti eventi di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il Bilancio d'esercizio di Setefi è sottoposto a revisione contabile dalla Società di Revisione KPMG S.p.A. alla quale l'Assemblea dei Soci del 2 Novembre 2011 ha conferito l'incarico per gli esercizi dal 2012 al 2020 compreso.

A partire dal 2004 la Società Capogruppo e le società italiane del Gruppo, tra cui Setefi, hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli art. 117 – 129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal DLgs. N° 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non sono attualmente presenti attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Non sono attualmente presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Crediti

Criteri di classificazione

Nella voce crediti rientrano i crediti verso la clientela, verso le banche e verso gli enti finanziari. Nella voce sono ricompresi i crediti commerciali.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione di un contratto che normalmente coincide con la data di erogazione sulla base dell'ammontare erogato, comprensivo di eventuali costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, che non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione.

Pertanto i crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di Bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti incorporano anche il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie ed i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico.

Criteria di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in Bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui sussista incertezza circa il trasferimento o meno dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal Bilancio solamente nel caso in cui non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in Bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal Bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi ad altri soggetti terzi.

Attività finanziarie valutate al fair value

Criteria di classificazione

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Criteria di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal Bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal Bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in Bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal Bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

La posta attualmente rileva unicamente n. 58.520 azioni ordinarie della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. acquistate a servizio del Piano di Incentivazione di Gruppo 2011 ("Sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari"). Tali azioni sono valorizzate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico (c.d. "fair value option").

Partecipazioni

Criteria di classificazione iscrizione e valutazione

La voce include attualmente le interessenze detenute in società sottoposte ad influenza notevole con contabilizzazione al costo.

Infatti le società partecipate da più entità del Gruppo, considerate ai fini del Bilancio consolidato come controllate, joint ventures o collegate, sono classificate come sottoposte ad influenza notevole nei Bilanci separati delle singole entità partecipanti in via minoritaria e coerentemente contabilizzate e valorizzate. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito

di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come “attività ad uso funzionale” secondo lo IAS 16.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Nessuna rivalutazione è mai stata effettuata sulle stesse.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione. Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Una immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. In particolare tra le attività immateriali sono attualmente inclusi il software in licenza d'uso ed il software di proprietà prodotto.

Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato, al netto del valore di recupero, sulla base della relativa vita utile; gli ammortamenti sono stanziati nella misura del 20% annuo.

Ad ogni chiusura di Bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale

Debiti

I Debiti verso Banche, verso Enti Finanziari e verso Clientela, includono i debiti connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Fondi per rischi e oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

Non sono attualmente presenti fondi di quiescenza.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Tali fondi includono tra l'altro gli eventuali accantonamenti a fronte di premi ed incentivi discrezionali da riconoscere ai dipendenti in misura pari agli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni non procedendo all'attualizzazione delle future erogazioni nel caso in cui il differimento temporale del sostenimento dei relativi oneri si possa ritenere inferiore ai 12 mesi.

Gli accantonamenti relativi ai fondi per rischi ed oneri e gli eventuali esuberi di fondi precedentemente costituiti vengono contabilizzati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" o alla voce "altri oneri/proventi di gestione" in base alla loro natura mentre gli accantonamenti dei premi da riconoscere ai dipendenti vengono rilevati nella voce "spese amministrative – spese per il personale".

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

– "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale in maturazione a partire dal 1° Gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 Dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;

- "piano a benefici definiti" e pertanto iscritto sulla base del suo valore attuariale, per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 Dicembre 2006.

La determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria" (Project Unit Credit Method).

La valutazione e l'esposizione in Bilancio del Fondo di Trattamento di Fine Rapporto e delle sue componenti è regolata dal Principio Contabile Internazionale N. 19 "Benefici per i dipendenti", così come recepito dal Regolamento N. 1725/2003 della Commissione Europea del 29 Settembre 2003 e successive modifiche apportate con il Regolamento CE 475/2012 del 5 Giugno 2012.

La Commissione Europea ha omologato le modifiche in oggetto che sono di applicazione obbligatoria a partire dal 1° Gennaio 2013. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano.

Per effetto del Regolamento emesso il 5 Giugno 2012, con efficacia a partire dal 1° Gennaio 2013, gli utili e le perdite attuariali vengono imputati:

- al conto economico nel momento in cui vi è il riconoscimento delle passività al personale dipendente che matura il diritto alla prestazione;
- al patrimonio netto, per gli effetti valutativi riferite al personale che non ha ancora maturato i requisiti per usufruire della prestazione alla data di predisposizione del Bilancio. Tali effetti sono iscritti al netto della relativa fiscalità anticipata/differita.

Risulta pertanto non più applicabile il metodo del “corridoio”.

In applicazione dei principi contabili del Gruppo Intesa Sanpaolo la Società sino al Bilancio al 31 Dicembre 2012 si è avvalsa del “metodo del corridoio” per la rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite attuariali. L’eliminazione di tale metodo comporta pertanto un impatto sul patrimonio netto alla data di transizione al nuovo principio, in quanto sono stati rilevati gli utili/perdite attuariali non rilevati in applicazione del metodo del corridoio. La prima applicazione della citata modifica dello IAS 19 ha prodotto la contabilizzazione nel patrimonio netto di una riserva negativa da valutazione, al netto degli effetti fiscali, per un importo pari a circa 218 migliaia di Euro, dei quali circa 195 migliaia di Euro relativi agli effetti ante modifica del principio contabile.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale.

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite, sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L’accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell’onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un’attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in Bilancio in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d’iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce “attività fiscali” e le seconde nella voce “passività fiscali” dello Stato Patrimoniale.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

Altre Informazioni

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I Dividendi sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Modalità di determinazione del fair value

Come evidenziato nell’ambito dei criteri di redazione della presente Relazione, a partire dal 1° Gennaio 2013 è obbligatoria l’applicazione del principio contabile IFRS 13 che disciplina la misurazione del fair value e la relativa disclosure. Il nuovo standard non estende di fatto il perimetro di applicazione della misurazione al fair value, ma concentra in un unico principio le regole per la misurazione del fair value stesso che erano presenti in differenti standard, talvolta con prescrizioni non coerenti tra loro.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che l'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli.

Un'entità deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nella determinazione del fair value di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (pricing) dell'attività/passività.

Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al fair value.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- Livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi da prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio la Società non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa:

Non sono presenti attività e passività valutate al Fair Value su base ricorrente e/o non ricorrente (che originino impatti sul conto economico).

Il valore di Bilancio dei crediti a breve, dei crediti a vista e dei crediti e debiti aventi scadenza indeterminata rappresenta, ai fini della disclosure, una ragionevole approssimazione del Fair Value. Per le passività a vista, con scadenza nel breve termine o indeterminata, il valore contabile di iscrizione rappresenta una ragionevole approssimazione del Fair Value.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Niente da segnalare

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Niente da segnalare

A.4.3 Gerarchia del fair value

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- (a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dall'IFRS 13 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- (b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- (c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

Non sono presenti trasferimenti delle attività e delle passività fra livelli di Fair Value.

A.4.4. Altre informazioni

Niente da segnalare

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al Fair Value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value	105			105
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	105	0	0	105
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale	0	0	0	0

La fattispecie rileva unicamente attività finanziarie classificate al Livello 1, rappresentate dalle azioni ordinarie della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. (acquistate a servizio del Piano di Incentivazione di Gruppo). Tali azioni sono valorizzate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico (c.d. "fair value option"). Per ulteriori dettagli si rimanda alla Voce 30 Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value dello Stato Patrimoniale.

Non sono presenti trasferimenti di attività e passività finanziarie tra livelli di Fair Value.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La fattispecie attualmente non rileva.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La fattispecie attualmente non rileva.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2013				31.12.2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Crediti	212.379	0	212.379	0	248.179		187.565	60.614
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Attività non correntie gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	212.379	0	212.379	-	248.179	0	187.565	60.614
1. Debiti	0	0	34.454	43.328	40.135	0	29.499	10.636
2. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	34.454	43.328	40.135	0	29.499	10.636

Sono attualmente presenti unicamente attività (crediti a breve termine) e passività (debiti a breve termine) valutate al costo ammortizzato per le quali il valore di Bilancio è assunto quale ragionevole approssimazione del Fair Value. Nel Livello 3 sono classificati i crediti/debiti con forma tecnica di c/c.

A.5 Informativa sul c.d. “Day One profit/loss”

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al fair value, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione (costo o importo erogato per le attività finanziarie o somma incassata per le passività finanziarie). La differenza tra prezzo della transazione e la valutazione al fair value all’atto della prima valutazione, può generare un utile (profit) o una perdita (loss), rilevabile a conto economico al ricorrere di precise condizioni individuate dallo IAS 39.

Non sono state effettuate transazioni che hanno comportato l’iscrizione di Day One profit/loss.

Parte B) – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

(dati in migliaia di Euro)

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
a) Cassa	1	1
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	0	0
Totale	1	1

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La posta rileva unicamente n. 58.520 azioni ordinarie della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. acquistate a servizio del Piano di Incentivazione di Gruppo (“Sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari”). Tali azioni sono valorizzate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico (c.d. “fair value option”).

3.1 Composizione della voce 30 “Attività finanziarie valutate al fair value”

Voci/Valori	31.12.2013			31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
- altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e quote di OICR	105	0	0	76	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	105	0	0	76	0	0

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: Composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
Attività Finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti Pubblici	0	0
c) Banche	105	76
d) Enti Finanziari	0	0
e) Altri emittenti	0	0
Totale	105	76

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: Variazioni Annue

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	0	76	0	76
B. Aumenti	0	29	0	29
B.1 Acquisti	0	0	0	0
B.2 Variazioni positive di fair value	0	29	0	29
B.3 Altre variazioni	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	0	0
C.1 Vendite	0	0	0	0
C.2 Rimborsi	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value	0	0	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0	0	0
D. Rimanenze finali	0	105	0	105

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

La posta è composta unicamente dalla partecipazione nella società ad azionariato privato denominata Visa Europe Ltd (n. 1 azione assegnata gratuitamente ai Principal Member Europei di Visa nel corso del 2004 – non quotata in un mercato attivo – valorizzata simbolicamente a 0,10 Euro).

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

Composizione	31.12.2013	31.12.2012
Crediti verso Banche	43.444	102.051
Crediti verso Enti Finanziari	115.932	105.264
Crediti verso Clientela	53.003	40.864
Totale (valore di bilancio)	212.379	248.179

6.1 - Crediti verso banche

Composizione	31.12.2013					31.12.2012			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Depositi e conti correnti	0	0	0	0	60.614	0	0	60.614	
2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	
2.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0	0	
2.2 .Leasing Finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0	
2.3 Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0	
2.4 Altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	
4. Altre attività	43.444	0	43.444	0	41.437	0	41.437	0	
Totale	43.444	0	43.444	0	102.051	0	41.437	60.614	

.Depositi e conti correnti: sono costituiti essenzialmente dai saldi attivi derivanti dalle disponibilità sui conti correnti intrattenuti presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

.Altre attività: ricomprendono esclusivamente i crediti connessi con la prestazione di servizi finanziari (resi essenzialmente alla Capogruppo e ad altre Banche del Gruppo).

6.2 - Crediti verso enti finanziari

Composizione	31.12.2013						31.12.2012					
	Valore Bilancio			Faire Value			Valore Bilancio			Faire Value		
	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Leasing Finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.4 Altri Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Altre attività	115.932	0	0	0	115.932	0	105.264	0	0	105.264	0	0
Totale	115.932	0	0	0	115.932	0	105.264	0	0	105.264	0	0

3. Altre attività

La voce comprende essenzialmente crediti verso:

- i circuiti internazionali ed i soggetti giuridici "corrispondenti" (membri dei circuiti internazionali);
- Società di negoziazione di carte di credito a fronte dell'incarico, dalle medesime conferito a Setefi, di provvedere al pagamento delle somme di pertinenza dei propri clienti (operatori commerciali convenzionati con dette Società).

Circuiti internazionali VISA, MASTERCARD:

con cadenza giornaliera i circuiti internazionali provvedono a determinare la posizione netta di ogni membro aderente. A tale determinazione concorrono essenzialmente le transazioni di acquisto, gli anticipi di contante, le commissioni dovute tra membri del circuito, le commissioni dovute ai circuiti per i servizi dai medesimi erogati.

Tale posizione (settlement) potrà risultare pertanto:

- *creditoria*, nel caso in cui prevalga l'operatività di carte di altre Società emittenti sul circuito di accettazione di Setefi rispetto alla operatività di Carte MONETA internazionali su altri circuiti di accettazione;
- *debitoria*, nel caso in cui l'operatività di Carte MONETA internazionali su altri circuiti di accettazione prevalga rispetto all'operatività di carte di altre Società emittenti sul circuito di accettazione di Setefi. In tal caso il saldo debitore sarà evidenziato alla Voce “Debiti verso Enti Finanziari” del Passivo Patrimoniale.

La posizione netta viene regolata con cadenza giornaliera mediante accredito o addebito in conto corrente.

In particolare (per VISA e MASTERCARD) il regolamento della summenzionata posizione netta avviene su c/c accesi presso la Capogruppo.

Detti conti sono alimentati da:

- addebiti/accrediti a fronte del regolamento dei flussi finanziari relativi a carte MONETA VISA e MASTERCARD rilasciate da Setefi, per utilizzi sui circuiti sia a livello nazionale che internazionale (issuing);
- addebiti/accrediti a fronte del regolamento dei flussi finanziari relativi alle transazioni negoziate da Setefi (acquiring VISA e MASTERCARD);
- addebiti/accrediti a fronte del regolamento dei flussi finanziari relativi a carte MONETA VISA e MASTERCARD rilasciate dalla Capogruppo e/o dalle altre Banche del Gruppo per utilizzi sul circuito VISA e/o MASTERCARD sia a livello nazionale che internazionale.

Circuiti internazionali JCB, UnionPay e DINERS:

con cadenza giornaliera Setefi provvede a determinare la posizione netta nei confronti di tali Circuiti.

Tale posizione risulta essenzialmente creditoria poiché, attualmente, rileva unicamente l'operatività di carte emesse da JCB, UnionPay e Diners sul circuito di accettazione di Setefi.

La posizione netta viene regolata con cadenza giornaliera mediante accredito/addebito del conto corrente acceso presso la Capogruppo.

6.3 - Crediti verso clientela

Composizione	31.12.2013						31.12.2012					
	Valore Bilancio			Fair Value			Valore Bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1. Leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2. Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3. Credito al consumo (incluse carte revolving)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.4. Carte di credito	351	0	5	0	356	0	158	0	7	0	165	0
1.5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.6. Altri Finanziamenti	12.460	0	0	0	12.460	0	3.548	0	0	0	3.548	0
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8. Altre attività	34.473	0	5.714	0	40.187	0	32.966	0	4.185	0	37.151	0
Totale (valore di bilancio)	47.284	0	5.719	0	53.003	0	36.672	0	4.192	0	40.864	0

Tra le esposizioni deteriorate (la cui definizione corrisponde a quella stabilita dalle vigenti segnalazioni di vigilanza) è riportata la somma di sofferenze, incagli (c.d. oggettivi e soggettivi) e delle esposizioni scadute deteriorate secondo le regole previste dalla normativa prudenziale (le altre esposizioni scadute sono rilevate nell'ambito delle esposizioni in bonis).

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Valore di Bilancio	Quota di partecipaz. %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione si/no
A. Imprese controllate in via esclusiva	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Imprese controllate in modo congiunto	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1 Infogroup Scpa	1	0,0023	0,0023	Firenze	66.339	78.070	22.044	1.028	no
2 Intesasanpaolo Group services Scpa	10	0,001	0,001	Torino	1.431.013	1.574.634	489.044	-7.096	no

9.2 Variazioni annue delle Partecipazioni

	Partecipazioni di Gruppo	Partecipazioni non di Gruppo	Totale
A. Esistenze Iniziali	11	0	11
B. Aumenti	0	0	0
B.1 Acquisti	0	0	0
B.2 Riprese di Valore	0	0	0
B.3 Rivalutazioni	0	0	0
B.4 Altre Variazioni	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	0
C.1 Vendite	0	0	0
C.2 Rettifiche di Valore	0	0	0
C.3 Altre Variazioni	0	0	0
D. Rimanenze Finali	11	0	11

9.3 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Non sono presenti partecipazioni costituite in garanzia di passività e impegni

9.4 Impegni riferiti a partecipazioni

Non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni

Sezione 10 - Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Voci/Valutazione	31.12.2013	31.12.2012
1 di proprietà	1.701	1.626
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	58	73
d) Impianti elettronici	1.643	1.553
e) altre	0	0
2 acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) Impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
Totale	1.701	1.626

Tutte le attività materiali sono valutate al costo. Non ci sono attività materiali rivalutate.

Gli ammortamenti sono contabilizzati alla Voce 120 del Conto Economico (Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali).

Le aliquote ridotte sono state utilizzate per i beni entrati in funzione nel corso dell'esercizio; non sono stati effettuati, neppure in esercizi pregressi, ammortamenti anticipati.

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono attualmente presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono attualmente presenti attività rivalutate

10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono attualmente presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	0	0	73	1.553	0	1.626
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	0	0	0
A.2 Esistenze Iniziali Nette	0	0	73	1.553	0	1.626
B. Aumenti	0	0	15	585	0	600
B.1 Acquisti	0	0	15	585	0	600
B.2 Spese per Migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	0	0	0	0
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	0	30	495	0	525
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali	0	0	58	1.643	0	1.701
D.1 Riduzione di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde	0	0	58	1.643	0	1.701
E. Valutazione al Costo	0	0	58	1.643	0	1701

Sezione 11 - Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

Voci/Valutazione	31.12.2013		31.12.2012	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	0	0	0	0
Totale 1	0	0	0	0
2. Altre attività immateriali				
2.1) di proprietà	0	0	0	0
- generate internamente	0	0	0	0
- altre	2.831	0	2.861	0
2.2) acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
Totale 2	2.831	0	2.861	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 Beni Inoptati	0	0	0	0
3.2 Beni Ritirati a seguito di risoluzione	0	0	0	0
3.3 Altri Beni	0	0	0	0
Totale 3	0	0	0	0
4. Attività concesse in leasing operativo	0	0	0	0
Totale (1+2+3+4)	2.831	0	2.861	0

Non sono state contabilizzate perdite/riprese di valore sulle attività immateriali.

Le aliquote applicate, rappresentative della vita utile (definita), sono di seguito indicate:

- Software di proprietà prodotto: 20%
- Software in licenza d'uso: 20%

Gli ammortamenti sono contabilizzati alla Voce 130 del Conto Economico (Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni immateriali).

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	2.861
B. Aumenti	0
B.1 Acquisti	1.164
B.2 Riprese di valore	0
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	0
- a conto economico	0
B.4 Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	0
C.1 Vendite	0
C.2 Ammortamenti	1.194
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	0
- a conto economico	0
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	0
- a conto economico	0
C.5 Altre variazioni	0
D. Rimanenze finali	2.831

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 120 e Voce 70

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

Composizione	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività fiscali correnti	13.845	9.319
1.1 di cui Ires	0	0
1.2 di cui Irap	13.790	9.299
1.3 di cui Iva	55	20
2. Attività fiscali anticipate	1.046	1.249
2.1 di cui Ires	1.043	1.249
2.2 di cui Irap	3	0
Totale	14.891	10.568

Per effetto della prima applicazione del nuovo principio contabile IAS 19 – Employee Benefits il dato 2012 è stato pro formato considerando l'effetto fiscale relativo al saldo degli utili/perdite attuariali al 1° Gennaio 2013.

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

Composizione	31.12.2013	31.12.2012
1. Passività fiscali correnti	31.596	10.596
1.1 di cui Ires	19.487	0
1.2 di cui Irap	12.109	10.596
2. Passività fiscali differite	57	57
2.1 di cui Ires	57	57
2.2 di cui Irap	0	0
Totale	31.653	10.653

Il debito IRES verso la Capogruppo, conseguente all'adesione della Società al regime del “consolidato fiscale nazionale”, è appostato nello Stato Patrimoniale Passivo alla “Sezione 9 – Voce 90 Altre Passività” in conformità alla indicazioni impartite dalla Capogruppo stessa.

Le passività fiscali per imposte correnti sono composte da :

. 12.109 migliaia di Euro per IRAP dell'esercizio (al lordo del versamento in acconto IRAP e delle ritenute effettuate)

. 19.487 migliaia di Euro a fronte dell'addizionale IRES introdotta, per l'esercizio 2013, dal D.L. 133/2013 convertito in Legge in data 29 Gennaio 2014.

L'addizionale, dovuta da banche assicurazioni e società finanziarie di cui al D. Lgs 87/92, fissata nella misura dell'8,5%, costituisce prelievo autonomo rispetto all'IRES ordinaria; essa deve essere versata separatamente e non rientra nel regime del “consolidato fiscale nazionale”.

Le principali differenze temporanee che hanno generato imposte anticipate sono qui di seguito riportate:

- compensi ad amministratori non corrisposti;
- spese/altri componenti negativi non dedotti in precedenti esercizi per competenza;
- accantonamenti bonus riconosciuti al Personale Dipendente e Distaccato;
- accantonamenti a Fondi per Rischi ed Oneri.

Le principali differenze temporanee che hanno generato imposte differite sono state originate dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, dal ricalcolo attuariale del Trattamento di Fine Rapporto.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Composizione	31.12.2013	31.12.2012
1. Esistenze iniziali	1.169	1.443
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	221	382
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(432)	(656)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	958	1.169

12.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Composizione	31.12.2013	31.12.2012
1. Esistenze iniziali	57	57
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	57	57

12.5. Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Composizione	31.12.2013	31.12.2012
1. Esistenze iniziali	80	0
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	8	80
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	0	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	88	80

2.1 c) altre: per effetto della prima applicazione del nuovo principio contabile IAS 19 – Employee Benefits il dato 2012 è stato pro formato considerando l'effetto fiscale relativo al saldo degli utili/perdite attuariali al 1° Gennaio 2013.

12.6. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Composizione	31.12.2013	31.12.2012
1. Esistenze iniziali	0	0
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	0	0

Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della Voce 140 “Altre attività”:

Voci	31.12.2013	31.12.2012
Crediti diversi	46.345	35.636
Ratei e risconti attivi	11.744	12.757
Altre minori	6.198	2.529
Totale	64.287	50.922

La voce “Crediti diversi” al 31.12.2013 comprende:

- 38.373 migliaia di Euro per operazioni PagoBancomat liquidate agli operatori commerciali entro il 31.12.2013 e regolate dalla Banca nella prima settimana del mese di Gennaio 2014 (detta posta era pari a 33.635 migliaia di Euro al 31.12.2012);
- 7.049 migliaia di Euro per crediti verso la Capogruppo nell’ambito del “consolidato fiscale nazionale”. Sono dovuti all’eccedenza degli acconti determinati dalla Consolidante e già riconosciuti alla medesima rispetto al saldo IRES rilevato a Fondo Imposte. \

La voce “Ratei e risconti attivi” ricomprende 3.260 migliaia di Euro relativi a ratei attivi su canoni di locazione delle apparecchiature POS concesse in uso agli operatori commerciali e 8.380 migliaia di Euro relativi a risconti attivi sulle carte prodotte. La voce “Altre minori” ricomprende 1.353 migliaia di Euro relativi alla valutazione del magazzino carte al 31.12.2013.

PASSIVO

(dati in migliaia di Euro)

Sezione 1 – Debiti – Voce 10**1.1 Debiti**

Voci Composizione	31.12.2013			31.12.2012		
	Verso Banche	Verso Enti Finanziari	Verso clientela	Verso Banche	Verso Enti Finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0
2. Altri Debiti	72.656	5.126	0	37.384	2.751	0
Totale	72.656	5.126	0	37.384	2.751	0
Fair Value Livello 1						
Fair Value Livello 2	29.328	5.126	0	26.748	2.751	0
Fair Value Livello 3	43.328	0	0	10.636	0	0
Totale Fair Value	72.656	5.126	0	37.384	2.751	0

Per coerenza tra la classificazione delle poste patrimoniali e le informazioni richieste dall'Autorità di Vigilanza, i saldi debitori sono classificati anche in funzione della natura della prestazione resa; sono pertanto inclusi esclusivamente i debiti connessi con la prestazione di servizi finanziari.

La voce 2 "Altri Debiti" è composta da:

.Debiti verso Banche, che comprende:

- saldi passivi derivanti dalle disponibilità sui conti correnti intrattenuti presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo: 43.328 migliaia di Euro;

- debiti per servizi resi: 28.073 migliaia di Euro nei confronti della Capogruppo e 1.139 migliaia di Euro nei confronti di Altre società del Gruppo (detta posta al 31.12.2012 era pari a 24.319 migliaia di Euro nei confronti della Capogruppo e 2.429 migliaia di Euro nei confronti di Altre società del Gruppo).

.Debiti Verso Enti Finanziari: si rimanda anche a quanto commentato alla voce "Crediti verso Enti Finanziari" dell'Attivo Patrimoniale.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 12 dell'Attivo Patrimoniale.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

Voci	31.12.2013	31.12.2012
Debiti verso fornitori	5.717	7.090
Personale (spettanze e contributi) ed altre partite	1.281	1.311
Erario	507	636
Commercianti per bonifici da erogare	6.466	5.481
Ratei e risconti passivi	1.577	1.809
Consiglieri e Sindaci	169	207
Debito Ires Capogruppo	0	49.874
Creditori diversi	15.923	12.862
Totale	31.640	79.270

La voce “Creditori diversi” al 31.12.2013 comprende 15.119 migliaia di Euro per operazioni di “anticipo contante” in attesa di regolamento con i Circuiti Internazionali e regolate dalla banca con operazione successiva alla data di riferimento (detta posta era pari a 12.118 migliaia di Euro al 31.12.2012).

La voce “Debito IRES verso Capogruppo” riflette gli importi che devono essere ancora versati alla Consolidante nell’ambito del “consolidato fiscale nazionale”. Il saldo al 31.12. è dato dall’IRES rilevata a Fondo Imposte al netto degli acconti determinati tempo per tempo dalla Consolidante e già riconosciuti alla medesima.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del Personale – Voce 100**10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue**

Voci	31.12.2013	31.12.2012
A. Esistenze iniziali	1.910	1.683
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	55	71
B.2 Altre variazioni in aumento	31	184
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	-228	-28
C.2 Altre variazioni in diminuzione	0	0
D. Esistenze finali	1.768	1.910

La voce B1 ricomprende l'accantonamento dell'esercizio (interest cost) pari a 55 migliaia di Euro.

Per effetto della prima applicazione del nuovo principio contabile IAS 19 – Employee Benefits il dato 2012 è stato pro formato considerando il saldo degli utili/perdite attuariali al 1° Gennaio 2013.

10.2 Altre informazioni

La determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria" (Project Unit Credit Method).

Ai fini delle valutazioni attuariali ai sensi dello IAS 19 (TFR) a decorrere dal Bilancio 2013 il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza la curva dei tassi Eur composite AA.

Il fondo civilistico al 31 Dicembre 2013 risulta pari a 1.809 migliaia di Euro.

Il valore attuale del Trattamento di Fine rapporto (inquadabile come piano a benefici definiti non finanziati) è pari a 1.768 migliaia di Euro. Le perdite attuariali sorte al 31 Dicembre 2013 risultano pari a 31 migliaia di Euro.

. Variazioni nell'esercizio delle passività nette a benefici definiti

Obbligazioni a benefici definiti	31.12.2013	31.12.2012
Esistenze iniziali	1.910	1.682
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro		
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate		
Interessi passivi	55	71
Perdite attuariali rilevate per variaz ipotesi demografiche		
Perdite attuariali rilevate per variaz ipotesi finanziarie	49	211
Perdite attuariali basate sull'esperienza passata		
Differenze positive di cambio		
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali		
Contributi dei partecipanti al piano		
Utili attuariali rilevati per variazione ipotesi demografiche	(6)	(39)
Utili attuariali rilevati per variazione ipotesi finanziarie		
Utili attuariali basati sull'esperienza passata	(12)	13
Differenze negative di cambio		
Indennità pagate	(228)	(28)
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali		
Effetto riduzione del fondo		
Effetto estinzione del fondo		
Altre variazioni in aumento		
Altre variazioni in diminuzione		
Esistenze finali	1.768	1.910

. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Assunzioni Finanziarie	31.12.2013
Tasso di Attualizzazione	2,88%
Tasso di Inflazione	2,00%
Percentuale di TFR richiesta in anticipo	100,00%

ASSUNZIONI DEMOGRAFICHE:	
Età Massima di Collocamento a Riposo	Secondo le ultime disposizioni legislative
Tavole di Mortalità	SI2010 (modificate sulla base dei dati storici)
Percentuale Media Annuale di Uscita del Personale	2,75%
Probabilità annua di richiesta di anticipo	2,00%

DURATA MEDIA FINANZIARIA (IN ANNI)	
TFR	12

PAGAMENTI PREVISTI PER IL FONDO TFR	
Pagamenti previsti al 31.12.2014	79.508
Pagamenti previsti al 31.12.2015	81.608
Pagamenti previsti al 31.12.2016	83.772
Pagamenti previsti al 31.12.2017	85.936
Pagamenti previsti al 31.12.2018	87.999
Pagamenti previsti dall'1.01.2019 al 31.12.2023	483.961

ANALISI DI SENSIVITA' SUL DBO PER IL FONDO TFR		
	+ 1,00%	- 1,00%
Tasso di Attualizzazione	1.580.700	1.991.530
Tasso di Rendimento Atteso	N.A.	N.A.
Tasso atteso di incremento retributivo	1.768.422	1.768.422
Tasso di Inflazione	1.913.015	1.638.005

Sezione 11 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi ed oneri”

Voci	31.12.2013	31.12.2012
1. Fondi di quiescenza ed obblighi simili	0	0
2. Altri fondi	818	1.393
2.1 controversie legali	0	0
2.2 oneri per il personale	663	1.188
2.3 altri	155	205
Totale	818	1.393

Il fondo per “Oneri diversi” accoglie prevalentemente altri stanziamenti destinati a fronteggiare rischi di diversa natura. I fondi sono stati utilizzati e/o rilasciati per importi accantonati negli anni precedenti per un valore complessivo pari a 1,2 milioni di Euro, di cui:

- fondi rilasciati (ritenuti non più necessari rispetto all'accantonamento iniziale): 0,2 milioni di Euro;
- importi utilizzati: 1 milione di Euro.

11.2 Variazione nell'esercizio della voce 110 “Fondi per rischi ed oneri”

Voci	31.12.2013	31.12.2012
A. Esistenze iniziali	1.393	2.212
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	625	1.264
B.2 Altre variazioni in aumento		0
C. Diminuzioni		
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-1.023	-1.351
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-177	-732
D. Esistenze finali	818	1.393

Con riguardo alla passività potenziali si segnala quanto segue.

All'esito di una verifica dell'Agenzia delle Entrate mirata al controllo del trattamento contabile e fiscale dei dividendi percepiti dalla Società nel periodo d'imposta 2008 da VISA Europe Ltd. è stata presa in considerazione l'operazione di riorganizzazione del Gruppo VISA realizzata nel Luglio 2004 e contestato che la stessa sarebbe assimilabile ad un conferimento di beni immateriali, ossia ad un presupposto realizzativo di una plusvalenza che si assume non dichiarata e sottratta alla tassazione. A fine Dicembre 2013 è poi seguita la notifica di due avvisi di accertamento, rispettivamente ai fini Ires ed Irap, per complessivi 14,1 mln connotati dal mero recepimento delle indicazioni del Processo Verbale di Contestazione. Al riguardo si ritiene che dette pretese erariali siano del tutto infondate e prive di alcuna effettiva rischiosità. Nei primi mesi del 2014 è stato avviato il confronto formale con l'Agenzia delle Entrate volto a far valere le ragioni precedentemente esposte.

Sezione 12 – Patrimonio - Voci 120

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

Tipologie	Importo
A. Capitale	
A.1 Azioni ordinarie	8.450
A.2 Altre azioni	

Il Capitale Sociale è interamente versato ed è rappresentato da n° 162.500 azioni del valore nominale di Euro 52 cadauna. La Società non possiede azioni proprie.

12.5 Altre informazioni

. Composizione e variazioni della voce 160 “Riserve”

	Legale	Utili portati a nuovo	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	1.690	0	33.475	35.165
B. Aumenti				
B.1 Attribuzioni di utili	0	0	153	153
B.2 Altre variazioni	0	0	29	29
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzi	0	0	0	0
- copertura perdite	0	0	0	0
- distribuzione straordinaria dividendi	0	0	-27.000	-27.000
- trasferimento a capitale	0	0	0	0
C.2 Altre variazioni	0	0	-29	-29
D. Rimanenze finali	1.690	0	6.628	8.318

Le altre variazioni si riferiscono alla riserva indisponibile ex art. 2359 c.c. individuata a presidio dell’acquisto di azioni ordinarie della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. (a servizio del “Sistema di Incentivazione di Gruppo”).

. Possibilità di utilizzazione delle Riserve:

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Utilizzi negli ultimi 3 esercizi
Riserva legale	1.690	b	1.690	0
Riserva Straordinaria	6.523	abc	6.523	0
Riserva indisponibile ex art. 2359 bis	105	-	0	0
Totale	8.318	-	8.213	0

(*) a - aumenti di capitale

(*) b - copertura di perdite

(*) c - distribuzione ai soci

Altre Informazioni

1. Attività finanziarie oggetto di compensazione in Bilancio oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o accordi similari.

Fattispecie attualmente non presente.

2. Passività finanziarie oggetto di compensazione in Bilancio oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o accordi similari.

Fattispecie attualmente non presente.

3. Operazioni di prestito titoli

Fattispecie attualmente non presente.

Parte C) Informazioni sul conto economico

(dati in migliaia di Euro)

Sezione 1 - Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”:

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altro	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche	0	0	10	10	9
5.2 Crediti verso enti finanziari	0	0	0	0	0
5.3 Crediti verso clientela	0	0	0	0	0
6. Altre Attività	0	0	15	15	7
7. Derivati di copertura	0	0	0	0	0
Totale	0	0	25	25	16

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non sono presenti interessi su:

- a) sofferenze
- b) incagli
- c) crediti scaduti/sconfinati

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi oneri assimilati”:

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	31.12.2013	31.12.2012
1. Debiti verso banche	17	0	0	17	18
2. Debiti verso enti finanziari	0	0	0	0	0
3. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
4. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
6. Passività finanziarie al fair value	0	0	0	0	0
7. Altre passività	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0
Totale	17	0	0	17	18

Sezione 2 - Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 composizione della voce 30 “Commissioni attive”

Dettaglio	31.12.2013	31.12.2012
1) operazioni di leasing finanziario	0	0
2) operazioni di factoring	0	0
3) credito al consumo	0	0
4) attività di merchant banking	0	0
5) garanzie rilasciate	0	0
6) servizi di		
-gestione fondi per conto terzi	0	0
-intermediazione in cambi	0	0
-distribuzione prodotti	0	0
-altri	0	0
7) servizi di incasso e pagamento	430.206	387.319
8) servicing in operazioni di cartolarizzazione	0	0
9) altre commissioni	33.070	34.318
Totale	463.276	421.637

Dettaglio	31.12.2013	31.12.2012
7) servizi di incasso e pagamento		
Gestione carte Gruppo	139.635	116.412
Commissioni commercianti Circuiti	205.892	191.440
Commissioni commercianti PagoBancomat	84.679	79.467
Totale 7)	430.206	387.319
9) altre commissioni		
Cattura dati	1.162	1.291
Da Titolari (incluse quote associative)	1	1
Da Circuiti Internazionali	21.742	21.061
Servizi vari	10.165	11.965
Totale 9)	33.070	34.318
Totale	463.276	421.637

Breve descrizione delle commissioni più significative:

7) Servizi di incasso e pagamento

- “commissioni per “Gestione carte Gruppo”: rappresentano i corrispettivi percepiti da Setefi a fronte delle attività dalla stessa poste in essere e connesse alla gestione delle carte di credito e di debito del Gruppo;

- “commissioni “da commercianti”: rappresentano i corrispettivi percepiti da Setefi a fronte dell’attività di:

- . acquiring diretto da parte di Setefi, delle carte di credito/debito internazionale;
- . gestione dei flussi finanziari derivanti dalle operazioni transitate nelle apparecchiature POS gestite da Setefi ed effettuate mediante il servizio di accettazione delle carte PagoBANCOMAT.

9) Altre commissioni

- commissioni per “Cattura dati”: rappresentano i corrispettivi percepiti da Setefi a fronte dei servizi di raccolta delle informazioni elettroniche relative ad operazioni effettuate sulle proprie apparecchiature POS con carte emesse da altri soggetti;
- commissioni “Da circuiti internazionali”: rappresentano i corrispettivi percepiti da Setefi per servizi prestati ai circuiti internazionali ed agli altri corrispondenti in relazione alle attività illustrate in sede di commento della voce Crediti verso Enti Finanziari dell’Attivo dello Stato Patrimoniale alla quale si rimanda;
- commissioni “Da titolari”: rappresentano i corrispettivi percepiti da Setefi a fronte dell’emissione di carte di credito.

2.2 composizione della voce 40 “Commissioni passive”

Dettaglio/settori	31.12.2013	31.12.2012
1) garanzie ricevute	0	0
2) distribuzione di servizi da terzi	0	0
3) servizi di incasso e pagamento	782	793
4) altre commissioni	209.114	195.296
Totale	209.896	196.089

Dettaglio	31.12.2013	31.12.2012
4) altre commissioni		
A banche/terzi per promozione servizi Setefi	6.009	5.932
Transato carte su circuito Moneta	9.660	8.819
A circuiti internazionali	141.838	132.994
Circuito PagoBancomat	49.498	45.760
Commercianti per servizi resi	2.071	1.745
Altre commissioni	38	46
Totale	209.114	195.296

Breve descrizione delle commissioni più significative:

4) Altre commissioni

In particolare:

- “commissioni per promozione servizi di Setefi”: rappresentano le commissioni a carico di Setefi a fronte delle attività poste in essere da Banche o da Terzi, finalizzate alla promozione dei servizi finanziari erogati da Setefi;
- “commissioni per transato carte sul Circuito MONETA”: rappresentano le commissioni a carico di Setefi a fronte della garanzia prestata dalla società Capogruppo o da altri soggetti emittenti per l'accettazione in pagamento, sul circuito MONETA di Setefi, delle carte emesse da detti soggetti;
- “commissioni a circuiti internazionali”: rappresentano le commissioni a carico di Setefi per servizi prestati dai circuiti internazionali e dagli altri corrispondenti, in relazione alle attività illustrate in sede di commento della Voce Crediti verso Enti Finanziari figurante all'attivo dello Stato Patrimoniale, alla quale si rimanda;
- “commissioni Circuito PagoBancomat”: rappresentano le commissioni a carico di Setefi per la negoziazione delle carte PagoBancomat.

Sezione 6 – Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value – Voce 80

6.1 Composizione della voce 80 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato Netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 titoli di capitale e quote OICR	29	0	0	0	29
1.3 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.4 Altre attività	0	0	0	0	0
2. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	0	0	0	0	0
3. Passività finanziarie					
3.1 Debiti	0	0	0	0	0
3.2 titoli di debito	0	0	0	0	0
3.3 Altre passività	0	0	0	0	0
4. Derivati creditizi e Finanziari	0	0	0	0	0
Totale	29	0	0	0	29

Sezione 7 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

7.1 Composizione della Voce 90 “Utile (perdita) da cessione o riacquisto”

Voci/componenti reddituali	31.12.2013			31.12.2012		
	Utile	Perdita	Risultato Netto	Utile	Perdita	Risultato Netto
1 Attività finanziarie						
1.1 Crediti	0	71	-71	0	75	-75
1.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0
1.3 Attività finanziarie detenute sino a scadenza	0	0	0	0	0	0
Totale (1)	0	71	-71	0	75	-75
2 Passività finanziarie						
2.1 Debiti	0	0	0	0	0	0
2.2 Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	0
Totale (2)	0	0	0	0	0	0
Totale	0	71	-71	0	75	-75

Le perdite conseguenti alle cessioni di crediti pro soluto (che consentono un realizzo della perdita in modo definitivo e fiscalmente rilevante) effettuate in corso d'anno, sono pari a 71 migliaia di Euro rispetto alle 75 migliaia di Euro al 31.12.2012.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 Composizione della sottovoce 100.a “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”.

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2013	31.12.2012
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
-per Leasing	0	0	0	0	0	0
-per factoring	0	0	0	0	0	0
-altri crediti	0	0	0	0	0	0
2 Crediti vs enti fin.						
Crediti deteriorati Acquistati						
-per Leasing	0	0	0	0	0	0
-per factoring	0	0	0	0	0	0
-altri crediti	0	0	0	0	0	0
Altri crediti						
-per Leasing	0	0	0	0	0	0
-per factoring	0	0	0	0	0	0
-altri crediti	0	0	0	0	0	0
3 Crediti verso clientela						
Crediti deteriorati Acquistati						
-per Leasing	0	0	0	0	0	0
-per factoring	0	0	0	0	0	0
- per credito al consumo	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	0	0	0	0	0	0
Altri crediti						
-per Leasing	0	0	0	0	0	0
-per factoring	0	0	0	0	0	0
- per credito al consumo	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	93	0	26	0	-67	-67
Totale	93	0	26	0	-67	-67

Si rimanda al commento della voce 60 “Crediti – 6.3 crediti verso clientela” dell’Attivo Patrimoniale.

8.2 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”

Non ci sono rettifiche di valore a fronte delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Si rimanda alla Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40.

Sezione 9 - Spese amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il Personale”

Voci/Settori	31.12.2013	31.12.2012
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	10.438	10.127
b) oneri sociali	3.663	3.474
c) indennità di fine rapporto	167	156
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	55	72
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	582	573
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	711	628
2) Altro personale in attività	273	1.137
3) Amministratori e sindaci	165	162
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-1.094	-1.274
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	1.079	1.149
Totale	16.039	16.204

La posta 1 c) ricomprende gli accantonamenti dell'esercizio per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° Gennaio 2007 che, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda e trasferite ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

La posta 1 e) ricomprende l'accantonamento dell'esercizio (interest cost) per 55 migliaia di Euro.

Si rimanda anche a quanto commentato alla Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del Personale – Voce 100 del Passivo patrimoniale.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	31.12.2013	31.12.2012
a) dirigenti	8	8
b) quadri	21	21
c) restante personale	279	261
Totale	308	290

9.4 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

Dettaglio	31.12.2013	31.12.2012
- Canoni Leasing operativo	5.239	7.333
- Servizi di manutenzione	2.291	1.936
- Servizi di sostituzione	2.353	1.908
- Servizi di installazione	1.326	1.303
- Acquisto materiali	4.686	4.327
- Servizi di trasporto	798	784
- Costi postali	939	1.051
- Servizi di telecomunicazione	1.134	1.057
- Servizi di elaborazione	1.523	1.319
- Canoni affitto Uffici/Magazzino e spese condominiali	1.034	1.017
- Servizi di pulizia	83	89
- Spese di pubblicità e rappresentanza	67	93
- Noleggio a lungo termine autovetture	139	137
- Imposta di bollo virtuale	160	90
- Imposte indirette e tasse	47	43
- IVA indetraibile per pro-rata	5.593	5.558
- Altre spese generali e consulenze	3.570	2.844
TOTALE GENERALE	30.982	30.889

. Pagamenti minimi futuri dovuti per il leasing operativo.

	31.12.2013			Totale
	Entro 1 anno	Tra 1 anno e 5 anni	Oltre 5 anni	
Pagamenti minimi futuri dovuti per leasing operativo	2.248	10.014	-	12.262

.Pagamenti per il leasing operativo rilevati come costi dell'esercizio.

	31.12.2013
Pagamenti minimi dovuti per leasing operativo	5.239

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale	0	0	0	0
1.1 Di proprietà				
a) terreni	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0
c) mobili	30	0	0	30
d) strumentali	495	0	0	495
e) altri	0	0	0	0
1.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
2. Attività riferibili al leasing finanziario	0	0	0	0
3. Attività detenute a scopo di investimento	0	0	0	0
Totale	525	0	0	525

Commento ed evidenziazione di tale voce sono già stati forniti in sede di analisi delle attività materiali dell'Attivo Patrimoniale.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”.

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Awiamiento	0	0	0	0
2. Altre attività immateriali				
2.1. di proprietà	1.194	0	0	1.194
2.2. acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario	0	0	0	0
4. Attività concesse in leasing operativo	0	0	0	0
Totale	1.194	0	0	1.194

Commento ed evidenziazione di tale voce sono già stati forniti in sede di analisi delle attività immateriali dell'Attivo Patrimoniale.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”.

Voci	31.12.2013	31.12.2012
Controversie legali	0	0
Oneri diversi per il Personale	(520)	(27)
Oneri diversi	39	(30)
Totale	(481)	(57)

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 11 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 110 del passivo patrimoniale.

Sezione 14 - Altri proventi e oneri e di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi/oneri di gestione”.

Voci	31.12.2013	31.12.2012
Canoni POS	23.096	23.238
Recuperi spese emissione estratti conto	2.481	2.440
Proventi e ricavi vari	1.379	644
Totale Altri Proventi	26.956	26.322
Perdite su transazioni anomale con carte di credito	193	284
Altri oneri	0	0
Totale altri Oneri	193	284
Totale	26.763	26.038

Sezione 16 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 180

16.1 Composizione della voce 180 “Utili (perdite) da cessione di investimenti”.

Voci	31.12.2013	31.12.2012
1. Immobili	0	0
1.1 Utili da cessione	0	0
1.2 Perdite da cessione	0	0
2. Altre attività	0	0
2.1 Utili da cessione	2	1
2.2 Perdite da cessione	0	0
Risultato netto	2	1

Si riferiscono esclusivamente a utili/perdite da cessione di immobilizzazioni materiali.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”

Voci	31.12.2013	31.12.2012
1. Imposte correnti	94.616	65.112
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	0	0
3Bis . Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	212	274
5. Variazione delle imposte differite	0	0
6. Imposte di competenza dell'esercizio	94.828	65.386

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 12 dell'Attivo Patrimoniale.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di Bilancio

UTILE LORDO		230.826
ONERE FISCALE TEORICO IRES		83.097
Voce 100 - rettifiche/riprese di valore nette		
rettifiche	0	
riprese	0	
Voce 110b - Altre spese amministrative		
oneri/proventi straordinari netti	1.146	
altre spese non deducibili	0	
Imposte Anticipate Annullate Fiscalmente	-2.017	
Totale variazioni in aumento / diminuzione permanenti (27,50 %)	-871	
Riprese in aumento al 8,50%	1.849	
Riprese in diminuzione al 8,50%	-3.420	
Totale variazioni in aumento / diminuzione permanenti 8,5%	-1.571	
Onere teorico (8,50%)		-134
Onere teorico (27,50%)		-240
ONERE FISCALE EFFETTIVO IRES		82.724
UTILE LORDO		230.826
ONERE FISCALE TEORICO IRAP		12.857
Voce 10 Interessi passivi	1	
Voce 50 - Dividendi e proventi assimilati	-1	
Voce 110 - rettifiche/riprese di valore nette	0	
rettifiche	0	
riprese	0	
Voce 40 - Commissioni passive a terzi	9	
Voce 120a - Spese amministrative _spese per il personale	16.039	
Voce 120b - Altre spese amministrative		
oneri/proventi straordinari netti	0	
altre spese non deducibili	3.163	
Voce 130 Rettifiche di valore nette su attività materiali	53	
Voce 130 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	119	
Voce 150 Accantonamenti a Fondo Rischi e Oneri	481	
Voce 160 Altri proventi di gestione altri oneri	-26.763	
Voce 180 Utili /perdite da cessioni di investimenti	-0,2	
Voce 190 sul reddito	-3	
Totale costi/ricavi che non concorrono al valore della produzione	-6.902	-384
Onere teorico (5,57%)		
Effetto Cuneo Fiscale	6.518	-363
ONERE FISCALE EFFETTIVO IRAP		12.109
Onere fiscale effettivo		94.834

Sezione 19 – Conto Economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Non ci sono né interessi attivi né commissioni attive rivenienti da operazioni di leasing finanziario, factoring, credito al consumo, garanzie ed impegni.

Parte D) – Altre informazioni

Sezione 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITA' SVOLTA

G. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA

Informazioni di natura quantitativa

G.8 – Volumi operativi, numero e ricavi delle operazioni di pagamento

Tipologia operatività	31.12.2013				31.12.2012			
	Importo Operazioni	Numero Operazioni	Commissioni Percepite	Recuperi Spesa	Importo Operazioni	Numero Operazioni	Commissioni Percepite	Recuperi Spesa
Acquiring								
- Carte di Credito	19.707.938	199.594.312	205.867	2.481	21.862.500	247.513.521	191.378	2.435
- Carte di Debito	23.040.576	385.302.081	84.704	0	16.901.833	266.826.255	79.467	0
Issuing								
- Carte di Credito	784	5.602	1	10	27.057	214.159	1	11
- Carte di Debito								
Bonifici								
- disposti dalla clientela								
- ricevuti dalla clientela								
Operazioni di Money Transfer:								
- in entrata								
- in uscita								
- Addebiti sui conti di pagamento della clientela								
- Accrediti sui conti di pagamento della clientela								
- Incassi mediante avviso presentati (MAV)								

G.9 – Utilizzi fraudolenti

Tipologia operatività	31.12.2013				31.12.2012			
	Importo operazioni	Numero operazioni	Oneri per l'intermediario Assicurativi	Rimborsi Assicurativi	Importo operazioni	Numero operazioni	Oneri per l'intermediario Assicurativi	Rimborsi Assicurativi
- Carte di credito	3.989	18.555			6.758	33.222		
- Carte di debito	1.310	5.549			1.231	7.858		
- Moneta elettronica	62	478			133	948		

Informazioni di natura qualitativa

La Società Setefi S.p.A. è un Istituto di pagamento autorizzato da Banca d'Italia alla prestazione di servizi di pagamento come definiti ai punti 3), 4) e 5) dell'articolo 1, 1° comma, lettera b) del D. Lgs. n. 11/2010.

- **Adesione a sistemi di sicurezza**

La Società è dotata di strutture informatiche e di telecomunicazioni proprie, peculiari per l'attività svolta. L'adesione di Setefi ai circuiti domestici ed internazionali di carte di pagamento implica, tra l'altro, l'adozione ed il rispetto di normative, procedure e protocolli, relativi anche a tematiche di sicurezza, definiti anche dagli stessi circuiti.

In particolare, con riferimento alle tematiche di sicurezza, Setefi ha avviato nel corso del 2013 le attività necessarie alla certificazione PCI DSS, il cui ottenimento è previsto per il primo semestre del 2014. Gli standard PCI DSS definiscono una serie minimale di misure di sicurezza dal punto di vista dei sistemi, delle applicazioni, delle misure organizzative e di quelle normative volte a garantire la sicurezza nel trattamento dei dati definiti sensibili dei titolari di carte.

I sistemi di Setefi assicurano elevati standard di qualità dei dati garantendone l'integrità, la riservatezza e la confidenzialità.

Lo sviluppo software viene realizzato, per gli applicativi proprietari, in modo tale che lo svolgimento delle attività di sviluppo e di collaudo dei sistemi venga effettuato in ambienti dedicati separati rispetto a quelli di esercizio.

A supporto delle più importanti attività operative, vengono utilizzati prodotti automatici per l'amministrazione dei sistemi, il controllo delle prestazioni, la schedulazione delle elaborazioni, la registrazione e la risoluzione dei problemi e la raccolta delle informazioni necessarie a produrre le statistiche sui livelli di servizio.

Setefi si avvale inoltre della Capogruppo per i servizi forniti dal mainframe (sistema remoto e non di proprietà) e per la gestione della sicurezza logica attraverso RACF (sistema che consente di mantenere il parco utenze dei sistemi informativi e regola gli accessi agli archivi). La gestione della sicurezza fisica è anch'essa gestita per il tramite della Capogruppo su segnalazione scritta delle competenti strutture di Setefi.

Per quanto riguarda la parte transazionale, il controllo si compone di due sottosistemi in serie per la gestione degli accessi:

- al sistema CICS, che si basa su procedure del sistema Mainframe secondo gli standard adottati comunemente da tali sistemi;
- ai dati ed alle funzioni operative su di essi eseguibili, che si basa su sistema proprietario di Setefi. I profili d'accesso rispettano le politiche di sicurezza e consentono l'identificazione, l'autenticazione e l'autorizzazione degli utenti in funzione del profilo di abilitazione.

La salvaguardia fisica dei dati è ottenuta con diversi sistemi di back-up che agiscono in tempi e modi differenti sugli stessi gruppi di dati, in funzione del loro utilizzo, della loro importanza, delle necessità gestionali e degli obblighi di legge.

Gli elaboratori direttamente gestiti da Setefi sono protetti e collocati in sale dati appositamente allestite e dislocate in due unità locali differenti per ragioni di continuità operativa.

Il "sistema autorizzativo" utilizza macchine di tipo "fault-tolerant" i cui sistemi operativi gestiscono la sicurezza sia per quanto riguarda la protezione dei dati sia gli accessi agli archivi da parte degli utenti. E' attivato un sistema di utenze privilegiate (che possono definire, cancellare, attivare o disattivare utenti, nonché resettare la loro password). Non è possibile leggere la password di un utente esaminando gli archivi.

Nello specifico i sistemi sono a elementi ridondati (CPU, memorie, I/O adapters, dischi, alimentatori) con un sottosistema di autocontrollo che permette all'elaborazione dati di proseguire anche in presenza di guasti.

Vengono effettuati i salvataggi di tutti i dati scambiati sulle varie interfacce e degli eventi (traces, logs, giornali di sistema); si tratta di salvataggi complementari ai back-up già effettuati su host.

E' gestita la sicurezza sulle stazioni di lavoro PC in rete, sulla base di specifica normativa interna (che definisce anche i criteri di accesso agli applicativi aziendali e la gestione delle relative credenziali).

- **Sicurezza delle transazioni online**

Per quanto riguarda la gestione dei pagamenti online, Setefi utilizza i protocolli Verified by Visa e Secure Code, adottati rispettivamente da Visa e da Mastercard per garantire una elevata sicurezza nei pagamenti. Questi protocolli prevedono che al titolare sia assegnato un codice di sicurezza da utilizzare al momento del pagamento per consentire un'identificazione a più fattori, oltre al codice, il PAN della carta ed il CVV2. L'adozione di tali protocolli consente di identificare con maggior grado di sicurezza chi sta effettuando l'operazione, offrendo una tutela sia ai titolari sia ai merchant in caso di contestazione delle operazioni.

- **Informazioni in relazione alla gestione di sistemi di pagamento.**

Setefi opera prevalentemente negli ambiti di seguito brevemente descritti.

1. **Attività di convenzionamento per l'accettazione di strumenti di pagamento (c.d. Acquiring)**
Setefi offre, ad operatori commerciali convenzionati direttamente, il servizio di incasso delle carte di pagamento tramite POS curando altresì la gestione dei flussi contabili con i circuiti di pagamento e gli emittenti di carte.
L'attività di offerta agli operatori commerciali viene svolta con il supporto della Rete delle filiali delle Banche del Gruppo IntesaSanpaolo e/o con l'intervento diretto della Rete Commerciale Setefi, composta da Dipendenti e da Agenti in attività finanziaria.
Tale attività prevede la gestione del servizio di accettazione in pagamento delle carte a valere sui principali circuiti nazionali ed internazionali sia su terminali fisici, presidiati ed unattended che su terminali virtuali.
Le carte accettate possono essere di varie tipologie, ovvero :
 - di debito e di credito;
 - a saldo, a pagamento rateale;
 - prepagate, fra le quali sono ricomprese quelle cosiddette moneta elettronica.

Setefi, a seguito delle autorizzazioni ricevute (attività di acquisizione di strumenti di pagamento (c.d. acquiring) in regime di prestazione di servizi di pagamento senza stabilimento), ha avviato un progetto di "cross border acquiring" rivolto a supportare l'operatività estera di clientela Italiana in portafoglio.
2. **Attività di gestione delle carte emesse del Gruppo Intesa Sanpaolo (c.d. di Processing)**
Setefi è gestore unico delle carte di pagamento per conto del Gruppo e gestisce le transazioni, curando le fasi autorizzative, di clearing e di settlement, effettuate con carte di pagamento emesse dalle banche del Gruppo Intesa Sanpaolo.
3. **Emissione di strumenti di pagamento (c.d. Issuing)**
Detta attività rappresenta attualmente un settore meno rilevante dell'attività complessiva di Setefi, in quanto la stessa è svolta in proprio dalle Banche del Gruppo. Il profilo di rischio che tale attività comporta è costantemente monitorato. Nuove iniziative sono valutate attentamente per garantire a Setefi adeguati livelli di sicurezza e controllo dei rischi.

I pagamenti effettuati tramite carte vengono elaborati attraverso il collegamento diretto al circuito di appartenenza della carta medesima (es. Visa, Mastercard, Pagobancomat).

Gli aspetti attinenti ai pagamenti da e verso operatori commerciali e titolari di carte è disciplinata da specifica normativa aziendale, che risponde anche alle policy di gruppo.

Setefi, per la parte gestionale della propria attività, utilizza i servizi forniti dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo tramite le proprie apparecchiature (hosting - facility management - printing & finishing).

I principali requisiti tecnici ed operativi sono:

- architettura di alta affidabilità che prevede la duplicazione delle unità locali operative, attive in modalità dual live, per garantire la continuità del servizio;
- utilizzo di apparecchiature POS conformi alle normative dei circuiti di pagamento nazionali ed internazionali;
- osservanza della normativa dei circuiti di pagamento, con particolare riferimento alle specifiche tecniche e di sicurezza, quali ad esempio sicurezza fisica dei CED, sicurezza del key management, dei collegamenti e delle modalità di trasmissione dei dati;
- sistema di prevenzione delle frodi, sia dal lato acquiring che issuing, in base al monitoraggio in modalità 24x7 degli alert relativi alla transazioni gestite. Detta architettura consente un costante monitoraggio dell'attività di rilevazione, identificazione e segnalazione dei fenomeni relativi alle frodi.

Sezione 2 - operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

Fattispecie attualmente non presente.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione ed al controllo dei rischi. In tale contesto la Capogruppo svolge funzioni di gestione e controllo complessivo dei rischi ed accentra le decisioni di assunzione di rischi di grande entità. A tal fine si avvale del supporto del Risk Management. La Capogruppo valuta l'adeguatezza patrimoniale dell'intero Gruppo su base consolidata. Setefi, in quanto appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, si attiene alle "Linee Guida per il Governo del Processo di controllo prudenziale" emanate dalla Capogruppo.

Per quanto attiene i rischi operativi, Intesa Sanpaolo definisce la normativa ed i processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi, mettendo altresì a disposizione un applicativo condiviso per la gestione ed il salvataggio degli eventi operativi.

Per la determinazione del requisito patrimoniale, Setefi (unicamente a livello consolidato) rientra nel perimetro che adotta il Metodo Avanzato - AMA (modello interno), autorizzato dall'Organo di Vigilanza unitamente alla Capogruppo e ad altre controllate.

A livello individuale Setefi si attiene invece a quanto previsto in tema di disciplina prudenziale dal Provvedimento Banca d'Italia del 20.6.2012 "Disposizioni di vigilanza per gli Istituti di Pagamento"- Cap. V.

Gli Istituti di Pagamento sono attualmente tenuti al rispetto dei seguenti requisiti patrimoniali:

- a fronte dei servizi di pagamento prestati: per la determinazione del requisito patrimoniale che l'istituto di pagamento deve detenere a fronte dei rischi connessi ai servizi di pagamento prestati sono previsti due metodi di calcolo alternativi. L'istituto di pagamento utilizza, in via ordinaria, il metodo di calcolo B (per ulteriore dettaglio si rimanda al paragrafo seguente);
- a fronte del rischio di credito: gli istituti di pagamento che concedono finanziamenti calcolano un requisito patrimoniale pari al 6% dei finanziamenti erogati; sono esclusi i finanziamenti connessi all'esecuzione di operazioni di pagamento mediante carte di credito con saldo mensile.
- complessivo: gli istituti di pagamento detengono costantemente una dotazione patrimoniale minima complessiva (patrimonio di vigilanza) almeno pari alla somma del requisito patrimoniale a fronte dei servizi di pagamento prestati e del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

REQUISITO PATRIMONIALE A FRONTE DEI SERVIZI DI PAGAMENTO PRESTATI

Per la determinazione del requisito patrimoniale Setefi, come richiesto dal Provvedimento Banca d'Italia del 20.6.2012 Capitolo (V Sez. Il par. 1.3), utilizza in via ordinaria il metodo di calcolo B.

Metodo di calcolo B

Il requisito patrimoniale dell'istituto di pagamento è almeno pari alla somma delle quote dei volumi di pagamento (VP) di cui alle seguenti lettere da a) ad e) – in cui VP è pari ad un dodicesimo dell'importo complessivo delle operazioni di pagamento eseguite dall'istituto di pagamento nell'anno precedente – moltiplicata per il fattore di graduazione k sotto indicato:

- a) 4% della quota di VP fino a 5 milioni di Euro;
- b) 2,5% della quota di VP al di sopra di 5 milioni di euro e fino a 10 milioni di Euro;
- c) 1% della quota di VP al di sopra di 10 milioni di euro e fino a 100 milioni di Euro;
- d) 0,5% della quota di VP al di sopra di 100 milioni di euro e fino a 250 milioni di Euro;
- e) 0,25% della quota di VP al di sopra di 250 milioni di Euro.

Il fattore di graduazione k è pari a:

- a) 0,5 quando l'istituto presta solo i servizi di pagamento di cui al punto 6 dell'articolo 1, comma 1, lettera b) del decreto 27 Gennaio 2010, n. 11;
- b) 0,8 quando l'istituto presta il servizio di pagamento di cui al punto 7 dell'articolo 1, comma 1, lettera b) del decreto 27 Gennaio 2010, n. 11;
- c) 1,0 quando l'istituto presta uno o più dei servizi di pagamento di cui ai punti da 1 a 5 dell'articolo 1, comma 1, lettera b) del decreto 27 Gennaio 2010, n. 11.

Per Setefi il fattore di graduazione k applicabile in relazione ai servizi di pagamento prestati è pari a:
- 1,0 (in quanto la Società presta uno o più dei servizi di pagamento di cui ai punti da 1 a 5 dell'Allegato della direttiva 2007/64/CE, relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno).

Al 31.12.2013 il valore VP (pari ad un dodicesimo dell'importo complessivo delle operazioni di pagamento eseguite dall'istituto di pagamento nell'anno precedente) è pari a 4,3 Miliardi di Euro; la somma delle quote dei volumi di pagamento VP, ripartita percentualmente nelle 5 fasce VP come sopra indicato, risulta pari a 12,2 Milioni di Euro; tale importo, applicando il fattore di graduazione k di 1,0, rappresenta il valore finale del requisito patrimoniale a fronte dei servizi di pagamento prestati.

Il sistema di controllo interno

Setefi adotta una politica di assunzione e gestione dei rischi coerente con il proprio assetto organizzativo.

I principi su cui si basano la gestione ed il controllo dei rischi di Setefi prevedono l'individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi stessi, sistemi di controllo, misurazione e separazione organizzativa tra le funzioni deputate alla gestione e quelle addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dal Consiglio di Amministrazione della Società nell'ambito delle linee guida e delle direttive fissate dalla Capogruppo.

Il sistema dei controlli si articola su diversi livelli:

- il primo, quello di linea, effettuato dalle strutture di produzione o incorporati nelle procedure informatiche utilizzate;
- il secondo, quello sulla gestione dei rischi e di conformità, è effettuato da strutture individuate e preposte a tali attività (come ad esempio l'ORMD per i rischi operativi);
- la revisione interna è svolta dalla Direzione Centrale Internal Auditing di Capogruppo.

L'impianto normativo è costituito da "Documenti di Governance" che sovrintendono al funzionamento della Società (tra cui Statuto, Codice Etico e Regolamento di Gruppo, Policy di Gruppo, Linee guida, Modelli organizzativi) e da documenti operativi (Note della Direzione Generale, Circolari, Guide Operative, Manuali) che definiscono le strutture organizzative ed i relativi funzionigrammi, recepiscono la normativa rilevante, regolamentano i principali processi definendo attività e controlli da porre in essere.

Con riferimento agli Organi Aziendali (ovvero al complesso degli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo) la Funzione di supervisione strategica è affidata al Consiglio di Amministrazione, la funzione di gestione è affidata alla Direzione Generale mentre le funzioni di controllo sono affidate al Collegio Sindacale.

L'organo con funzione di controllo può avvalersi, per lo svolgimento delle proprie funzioni, di tutte le unità delle strutture organizzative che assolvono funzioni di controllo e, in particolare, dell'auditing interno (funzione svolta dalla Direzione Centrale Internal Auditing di Capogruppo) e mantiene il coordinamento con le funzioni di controllo interno e con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti,

L'Assemblea dei soci del 23 Marzo 2012 considerata la facoltà introdotta dalla legge 183/2011 ha attribuito al Collegio Sindacale le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo 8 Giugno 2001, n. 231 in tema di responsabilità amministrativa delle società, vigilando sul funzionamento e l'osservanza del relativo Modello di organizzazione, gestione e controllo.

La funzione di gestione del rischio

Le tipologie di rischio cui Setefi è attualmente soggetta sono:

- rischio di credito;
- rischi operativi.

Le Istruzioni di Vigilanza definiscono “**rischio di credito**” il rischio connesso al possibile inadempimento della controparte nelle operazioni di natura creditizia.

Gli Istituti di pagamento che concedono finanziamenti secondo quanto previsto nel “Provvedimento Banca d'Italia del 20.6.2012 - Disposizioni di vigilanza per gli Istituti di Pagamento”, Capitolo IV, calcolano un requisito patrimoniale per il rischio di credito pari al 6% dei finanziamenti erogati; a tali fini sono esclusi i finanziamenti connessi all'esecuzione di operazioni di pagamento mediante carte di credito con saldo mensile.

Per Setefi, i rischi di natura creditizia sono esclusivamente quelli connessi all'attività di issuing (e non quindi i crediti cosiddetti “di funzionamento” che derivano da altre attività svolte da Setefi in via strumentale od accessoria e che non costituiscono comunque poste di “natura creditizia”).

Setefi attualmente emette unicamente carte di credito con saldo mensile e pertanto, al 31.12.2013, detto requisito è pari a zero.

Il “**rischio operativo**” è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo ha definito il quadro complessivo per il governo dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi, mettendo altresì a disposizione un applicativo condiviso per la gestione ed il salvataggio degli eventi operativi.

Ulteriori rischi

Setefi in qualità di acquirer è inoltre soggetta ai rischi tipici legati all'accettazione in pagamento delle carte da parte degli operatori commerciali convenzionati e che non sono riconducibili propriamente nella categoria dei rischi di credito né di quelli di controparte.

Infatti un acquirer che opera nell'ambito dei sistemi di pagamento si trova fisiologicamente nella condizione di dovere riaddebitare operatori commerciali (per importi già liquidati ai medesimi secondo le scadenze contrattualmente convenute), a fronte di contestazioni (c.d. chargeback) effettuate da parte di titolari di carte di credito (previa verifica circa la legittimità di dette contestazioni).

La possibilità concreta di riaddebitare un operatore commerciale dipende dalla costanza del rapporto contrattuale sottostante e dalla “solvibilità” del commerciante stesso.

In tale ambito rientra anche il rischio per l'acquirer, che può scaturire dalla mancata "consegna del bene e/o erogazione del servizio" da parte del commerciante nei confronti del Titolare che ha effettuato l'acquisto con la propria carta di credito.

Tale fattispecie si può verificare nel caso di servizi acquistati dal titolare senza la presenza fisica della carta stessa e con fruizione del servizio differita nel tempo (come nel caso di acquisto on line di biglietti aerei effettuato con ampio anticipo rispetto alla data prevista per la partenza).

Presidi

I presidi sono affidati alle strutture Settore Sicurezza Carte e Servizio Sicurezza Acquirer e Chargeback. Entrambe le strutture effettuano il monitoraggio in modalità '24 x 7'.

L'attività di monitoraggio è effettuata con l'ausilio di specifici applicativi informatici i cui principali benefici sono:

- immediata rilevazione e segnalazione di incoerenti utilizzi di carte di pagamento
- identificazione degli operatori commerciali maggiormente colpiti da fenomeni di tipo fraudolento
- identificazione degli issuer o degli acquirer maggiormente esposti al rischio di frode
- visualizzazione di un panorama delle frodi globali utile per indirizzare meglio gli strumenti antifrode
- assistenza ai clienti in termini di formazione e di miglioramento dell'efficacia dei propri processi

Per quanto attiene le informazioni utilizzate da Setefi per monitorare in particolare gli operatori commerciali propri convenzionati, le stesse derivano anche da fonti esterne, ovvero :

- dalle segnalazioni effettuate direttamente a Setefi dai servizi sicurezza di altri membri appartenenti ai circuiti internazionali
- da altre società di negoziazione di carte di credito con le quali Setefi ha stipulato accordi per l'attivazione, sulle apparecchiature POS, delle funzioni di accettazione e convalidazione in forma elettronica delle carte delle anzidette società
- dagli archivi dei commercianti indesiderati gestito dai circuiti internazionali
- dalle segnalazioni provenienti dalle Banche del Gruppo o dalle Banche con le quali Setefi ha stipulato accordi per la promozione dei propri servizi finanziari per gli operatori commerciali
- dalle indagini di polizia giudiziaria.

Setefi opera il monitoraggio degli operatori commerciali propri convenzionati anche in conformità al disposto dell'art. 3 della Legge 197/91.

Con riguardo al rischio per l'acquirer (che come detto può scaturire dalla mancata "consegna del bene e/o erogazione del servizio" da parte del commerciante nei confronti del Titolare che ha effettuato l'acquisto con la propria carta di credito), i Clienti potenzialmente rischiosi sono individuati nelle categorie merceologiche che richiedono l'utilizzo di POS (fisici e/o virtuali) per effettuare transazioni senza la presenza fisica della carta.

Ai fini della mitigazione di tale tipologia di rischio sono stati realizzati appositi presidi organizzativi, in collaborazione con la Capogruppo Intesa Sanpaolo, di filtro al convenzionamento mediante la richiesta di un rating minimo di affidabilità unitamente ad uno scambio sistematico di informazioni ed altre verifiche che consentono a SETEFI un costante monitoraggio dello stato 'di salute' della clientela in portafoglio.

Per quanto riguarda il presidio e la mitigazione dei rischi operativi, il modello adottato dalla Capogruppo ha previsto, per ogni società del Gruppo, la creazione di una funzione denominata "Interfaccia ORM", con il compito di porre in comunicazione ogni società del Gruppo con la nuova funzione indipendente di Operational Risk Management accentrata presso la Capogruppo stessa. In Setefi tale funzione è allocata nell'ambito del Servizio Organizzazione.

La necessità di gestire in modo integrato i rischi operativi ha condotto allo sviluppo di un framework generale a livello di Gruppo, che rappresenta il quadro di riferimento per l'Operational Risk Management, composto da quattro fasi:

- identificazione, consiste nell'attività di rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni relative ai rischi operativi

- misurazione, consiste nell'attività di trasformazione, per mezzo di appositi modelli, delle misure elementari in misure sintetiche di rischio
- monitoraggio, consiste nella raccolta ed organizzazione strutturata dei risultati dei processi ORM al fine di analizzare e controllare nel tempo l'evoluzione dell'esposizione al rischio e prevenire l'accadimento di eventi dannosi
- gestione, consiste nell'identificare ed attuare interventi di mitigazione ed ottimizzare le coperture assicurative e le altre forme di trasferimento del rischio individuate

A supporto del funzionamento del framework, è stata adottata un'adeguata infrastruttura tecnologica di supporto per la gestione di tutte le fasi identificate.

La Direzione Generale utilizza le informazioni tratte dalla gestione dei reclami, anche al fine di individuare anomalie di comportamento del personale dipendente e, più in generale, potenziali rischi operativi.

La Funzione Antiriciclaggio

Dal 2011 il Responsabile del Servizio Organizzazione è stato nominato Responsabile dell'Antiriciclaggio, con i compiti principali di:

- supervisionare tutte le strutture aziendali cui sono assegnati compiti connessi con gli adempimenti antiriciclaggio, avendo cura di aggiornare tempo per tempo le istruzioni operative in coerenza con le variazioni normative,
- valutare i clienti che, in fase di censimento aggiornamento anagrafico, presentassero un riscontro nelle sanction list ed autorizzare l'apertura/mantenimento di rapporti già in essere con clienti ad alto rischio,
- gestire i rapporti con la funzione antiriciclaggio di Capogruppo.

Il Responsabile dell'Antiriciclaggio si avvale della collaborazione del Settore Compliance, anch'esso collocato nell'ambito del Servizio Organizzazione.

La Funzione di Internal Auditing

L'attività è svolta dalla Direzione Centrale Internal Auditing di Capogruppo che ha la responsabilità di assicurare una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Società al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomali e rischiosi.

La Funzione di Compliance e il rischio di non conformità

Nel corso del 2012 Setefi ha recepito le linee guida di Capogruppo riferite al presidio del rischio di non conformità quale parte integrante del sistema dei controlli interni dei rischi, redigendo anche un documento attuativo che ha adeguato le linee guida di Capogruppo al contesto operativo di Setefi.

Il Settore Compliance svolge direttamente tutti i compiti attribuiti alla funzione di conformità con riferimento agli ambiti normativi ritenuti più rilevanti dall'Autorità di Vigilanza in relazione all'attività svolta dalla società e di seguito elencati:

- trasparenza delle condizioni contrattuali,
- sistemi di pagamento,
- responsabilità amministrativa degli enti,
- antiriciclaggio,
- embarghi,
- tutela della concorrenza,
- tutela della privacy.

Inoltre sono stati individuati ulteriori ambiti normativi rilevanti ai fini del rischio di non conformità, per i quali i compiti sono svolti in tutto o in parte da altre funzioni aziendali, quali:

- il Settore Controllo di Gestione e Segreteria Societaria dell'Amministrazione e Personale per quanto riguarda le operazioni con parti correlate e le obbligazioni degli esponenti del Gruppo;
- il dirigente Delegato ai sensi del D.Lgs. 81/2008 per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro e la tutela aziendale (il Datore di Lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008 è individuato nell'Amministratore Delegato e Direttore Generale il quale si avvale del Responsabile del Servizio Acquisiti e Servizi generali di Setefi in qualità di dirigente delegato).

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Gli Istituti di pagamento che concedono finanziamenti secondo quanto previsto nel "Provvedimento Banca d'Italia del 20.6.2012 - Disposizioni di vigilanza per gli Istituti di Pagamento", Capitolo IV, calcolano come detto un requisito patrimoniale per il rischio di credito pari al 6% dei finanziamenti erogati (esclusi i finanziamenti connessi all'esecuzione di operazioni di pagamento mediante carte di credito con saldo mensile). Setefi attualmente emette unicamente carte di credito con saldo mensile e pertanto, al 31.12.2013, detto requisito è pari a zero.

Le Istruzioni di Vigilanza definiscono "rischio di credito" il rischio connesso al possibile inadempimento della controparte nelle operazioni di natura creditizia.

Con riferimento all'attività di issuing attualmente, SETEFI ha provveduto a limitare l'emissione di proprie carte di pagamento ed a rivedere in tutte le aree i relativi profili di rischio, dove già non siano molto bassi.

Politiche di gestione del rischio di credito

Per le persone fisiche SETEFI effettua le verifiche su eventuali protesti e, se esibita, sulla documentazione relativa alle imposte sui redditi. Per le persone giuridiche utilizza il servizio CRIF BUSINESS INFORMATION SERVICES.

SETEFI inoltre subordina l'erogazione del proprio servizio finanziario carta di pagamento anche al verificarsi ed al permanere dell'efficacia delle seguenti condizioni vincolanti:

- il soggetto richiedente il servizio sia titolare di un conto corrente bancario;
- il medesimo soggetto abbia rilasciato una disposizione permanente di addebito in conto corrente bancario;
- la banca presso la quale è radicato il rapporto di conto corrente abbia confermato la propria disponibilità a svolgere il servizio di addebito in via continuativa.

Nell'ambito della procedura di addebito in via continuativa le comunicazioni di insoluto sono fornite in forma elettronica. Le procedure di SETEFI nell'elaborare le informazioni elettroniche sugli insoluti provvedono automaticamente tanto a sospendere l'operatività della carta di pagamento quanto a produrre le necessarie evidenze per la gestione dell'insoluto da parte degli addetti.

Le procedure adottate per il recupero dei crediti prevedono il ricorso a:

- interventi diretti, a mezzo telefono, lettere di sollecito, diffide ad adempiere;
- cessioni del credito;
- procedure giudiziali tramite Legali Esterni.

Durante l'utilizzo delle carte Setefi mantiene aggiornato il saldo disponibile delle carte stesse non consentendo utilizzi in eccesso a tale disponibilità.

Per quanto riguarda gli altri rapporti di credito verso la clientela il rischio di inesigibilità risulta comunque limitato in considerazione della qualità delle controparti (con una significativa presenza di rapporti verso la Società Capogruppo) nonché della vita residua (principalmente a vista/breve termine) dei crediti stessi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizione scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per negoziazione	0	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	105	105
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
5 Crediti verso banche	0	0	0	118	43.326	43.444
6. Crediti verso enti finanziari	0	0	0	9	115.923	115.932
7 Crediti verso clientela	0	21	0	5.698	47.284	53.003
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale 31.12.13	0	21	0	5.825	206.638	212.484
Totale 31.12.12	0	24	0	4.440	243.791	248.225

2. Esposizioni creditizie**2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Attività deteriorate				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze	0	0	0	0
- Incagli	21	0	0	21
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	5.698	0	0	5.698
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
- Sofferenze	0	0	0	0
- Incagli	0	0	0	0
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
TOTALE A	5.719	0	0	5.719
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	173	0	0	173
- Altre esposizioni	47.724	0	613	47.111
TOTALE B	47.897	0	613	47.284
Totale (A+B)	53.616	0	613	53.003

Nell'ambito delle esposizioni in bonis sono incluse attività scadute non deteriorate per 172 migliaia di Euro nella fascia di scaduto sino a tre mesi e per 1 migliaio di Euro nella fascia di scaduto oltre 3 mesi.

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Attività deteriorate				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze	0	0	0	0
- Incagli	0	0	0	0
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	127	0	0	127
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
- Sofferenze	0	0	0	0
- Incagli	0	0	0	0
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
TOTALE A	127	0	0	127
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	0	0
- Altre esposizioni	159.271	0	22	159.249
TOTALE B	159.271	0	22	159.249
Totale (A+B)	159.398	0	22	159.376

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori Bilancio per settore di attività economica della controparte

Stante l'attività esercitata Setefi non ha rischio di concentrazione del credito.

3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori Bilancio per area geografica della controparte

Stante l'attività esercitata Setefi non ha rischi della specie.

3.3 Grandi rischi

La Società non ha posizioni di rischio costituenti "grandi rischi" secondo la vigente disciplina di Vigilanza.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Stante l'attività esercitata Setefi non ha rischi della specie.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Stante l'attività esercitata Setefi non ha rischi della specie.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Stante l'attività esercitata Setefi non ha rischi rilevanti della specie.

Infatti, per l'attività di:

- acquiring:
 - le operazioni effettuate presso operatori commerciali convenzionati con Setefi con carte non emesse da Setefi stessa ed appartenenti ai circuiti Visa, Mastercard, Jcb Cards, Union Pay e Diners, indipendentemente se emesse in Italia o all'estero, vengono regolate, tramite i circuiti stessi, in Euro;
 - solo la gestione dei disconoscimenti di operazioni (cosiddetti chargeback) effettuate su nostri operatori commerciali da titolari di carte emesse all'estero - comunque in paesi non appartenenti all'area dell'Euro può generare delle differenze di cambio. Quanto precede in conseguenza della circostanza che l'importo preso a riferimento per la gestione del disconoscimento di una operazione non è quello dell'operazione originaria ma quello riepilogato nell'estratto conto del titolare della carta stessa a seguito della conversione effettuata dall'emittente la carta stessa.

L'ammontare di tali differenze cambio non è significativo.

- issuing: l'importo delle operazioni effettuate dai titolari di carte di Setefi all'estero, in valuta diversa dall'Euro, viene convertito in moneta nazionale ad un tasso di cambio determinato direttamente dal circuito internazionale, alla data in cui l'utilizzo stesso viene addebitato a Setefi.

Il successivo addebito di tale importo ai titolari della carta è maggiorato degli oneri di negoziazione nella misura stabilita nelle condizioni economiche che regolano il contratto che disciplina il possesso e l'uso delle carte stesse.

Con riferimento al servizio denominato "currency conversion" si precisa che detta particolare modalità di utilizzo sul POS, da parte del titolare della propria carta, consente al commerciante di effettuare le proprie vendite in Euro ed al Titolare di determinare, all'atto dell'acquisto, la divisa sulla base della quale effettuare il rimborso nei confronti dell'emittente la propria carta e fissando il relativo tasso di cambio. L'importo delle operazioni effettuate dai titolari di carte, in valuta diversa dall'Euro, viene convertito in moneta nazionale ad un tasso di cambio determinato direttamente dal circuito internazionale, alla data in cui l'utilizzo stesso viene accreditato a Setefi (generalmente entro il giorno lavorativo successivo). Tale rischio viene mitigato con un costante monitoraggio dell'andamento dei cambi e delle valute per le quali viene offerto il servizio (anche con la momentanea possibilità di intervenire su quelle oggetto di eccessiva oscillazione).

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Su indicazione della Capogruppo Setefi è tra le Società (c.d. secondo perimetro) per le quali il Gruppo è stato autorizzato all'utilizzo del metodo AMA a livello consolidato a decorrere dal 31.12.2010.

Dal 1° Gennaio 2011 Setefi applica a livello individuale quanto previsto dalla normativa per gli Istituti di Pagamento in tema di vigilanza prudenziale.

Il presidio dei rischi ed il sistema dei controlli

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Struttura organizzativa

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi. Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi e ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative in particolare, ottenute sia da fonti interne che esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il Modello Interno di Gruppo

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) che qualitativo (Autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management informazioni a supporto della gestione e/o della mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo stesso.

Oltre a ciò, il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto, nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione.

A fine Giugno, per consentire un utilizzo ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo ha stipulato una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura in supero alle polizze tradizionali, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata da Banca d'Italia nel mese di Giugno 2013 e ha esplicitato i suoi benefici gestionali e sul requisito patrimoniale con pari decorrenza.

Setefi si coordina con la società Capogruppo, sulla base delle specifiche disposizioni, emanate dalla stessa (Direzione Risk Management di Gruppo).

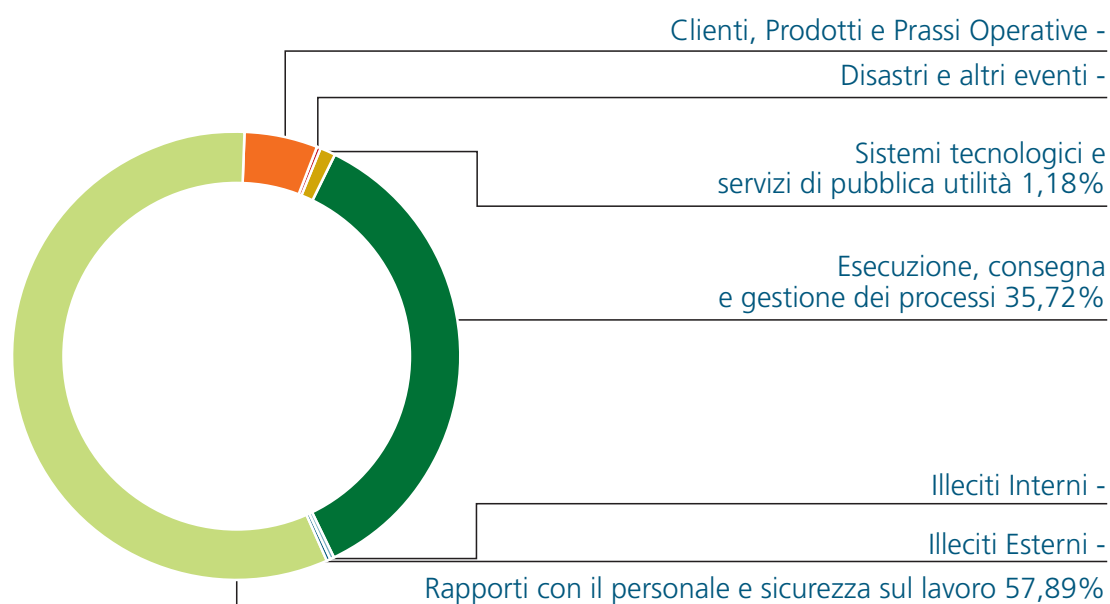
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del requisito patrimoniale a livello consolidato Setefi è inserita nel perimetro delle società che con decorrenza 31.12.2010 ha adottato il Metodo AMA (mentre ha adottato in precedenza il Metodo TSA semplificato); l'assorbimento patrimoniale netto così ottenuto è di circa € 13,6 milioni di Euro.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento

Impatto delle perdite operative per tipologia di evento

	2013	
	impatto perdite	% impatto su totale
Totale complessivo	863.666	100%
Illeciti Interni	-	0,00%
Illeciti Esterni	-	0,00%
Rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro	500.000	57,89%
Clienti, Prodotti e Prassi Operative	45.000	5,21%
<i>di cui revocatorie fallimentari ex Art. 67 Legge Fallimentare</i>	-	0,00%
Disastri e altri eventi	-	0,00%
Sistemi tecnologici e servizi di pubblica utilità	10.155	1,18%
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	308.511	35,72%



3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. La Società Capogruppo ha approvato specifiche” Linee Guida di Governo per il Rischio di Liquidità” che hanno l’obiettivo di assicurare lo sviluppo di approcci prudenziali nella gestione della liquidità.

L’operatività di Setefi non genera attualmente esposizioni che richiedano il ricorso ad attività di “funding”. Le attività e le passività connesse con l’attività caratteristica di Setefi sono classificabili “ a vista” . I conti correnti bancari sono attualmente intrattenuti verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo e sono anche essi inquadrabili nello scaglione temporale “ a vista” delle attività e passività per cassa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 3 anni	Da oltre 3 anni a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre attività	170.833	12.018	99	8	23.580	-	5.841	-	-	-	-
Passività per cassa											
B.1 Debito verso:											
- Banche	56.562	-	-	-	15.978	-	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	5.242	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione Corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali Negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione Corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione Corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio rappresenta l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio, in modo da assicurare che il patrimonio ed i ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1 Capitale	8.450	8.450
2 Sovraprezzi di emissione	0	0
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	1.690	1.690
b) statutaria	0	0
c) azioni della controllante (ex art. 2391 bis)	105	76
d) riserva straordinaria	6.523	33.399
4.. Azioni proprie	0	0
5 Riserve da valutazione	0	0
- Utili perditI/perdite attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	-218	-195
6. Strumenti di capitale	0	0
Utile (perdita) d'esercizio	135.995	137.465
Totale	152.545	180.885

Il Patrimonio netto incluso l'utile dell'esercizio ammonta a 152,5 milioni di Euro a fronte di 181 milioni di Euro al 31.12.2012. Tale variazione è dovuta:

- . alla assegnazione a Dividendo dell'utile 2012 per 137,3 milioni di Euro (deliberato dall'Assemblea dei Soci del 20.03.2013);
- . all'iscrizione di una Riserva da valutazione per utili/perdite attuariali su fondi a benefici definiti (in conseguenza della prima applicazione della nuova versione dello IAS 19) pari a circa 0,2 milioni di Euro;
- . alla assegnazione al Socio Intesa Sanpaolo di 27 milioni di Euro di Riserve disponibili, deliberata dalla Assemblea dei Soci del 24 Dicembre 2013, perfezionatasi entro il 31 Dicembre 2013;
- . all'effetto dell'inclusione dell'utile dell'esercizio 2013 per 136 milioni di Euro.

Per effetto della prima applicazione del nuovo principio contabile IAS 19 – Employee Benefits il dato 2012 è stato pro formato considerando il saldo degli utili/perdite attuariali al 1° Gennaio 2013

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Fattispecie attualmente non presente.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Fattispecie attualmente non presente.

Per maggiori dettagli si rimanda al “Prospetto delle variazioni del patrimonio netto”.

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di Vigilanza

4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Gli Istituti di pagamento in rispondenza a quanto previsto nel “Provvedimento Banca d’Italia del 20.6.2012 - Disposizioni di vigilanza per gli Istituti di Pagamento” (Cap. V Sez. I), calcolano il patrimonio di vigilanza secondo quanto previsto nelle “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” (Circolare n. 263 del 27 Dicembre 2006) Titolo I, Capitolo 2, Sezioni I, II. Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base più il patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base, al netto delle deduzioni (non sono attualmente presenti c.d. filtri prudenziali). Il patrimonio di vigilanza è calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi. Gli elementi positivi che concorrono alla quantificazione del patrimonio devono poter essere utilizzati senza restrizioni o ritardi per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali nel momento in cui tali rischi o perdite si manifestano. L’importo di tali elementi è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale.

La somma degli aggregati “patrimonio di base”, “patrimonio supplementare” e “patrimonio di terzo livello”, al netto delle deduzioni, costituisce il “patrimonio di vigilanza incluso il patrimonio di terzo livello”.

. Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale versato e le riserve, costituiscono attualmente gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle immobilizzazioni immateriali costituisce il patrimonio di base. Non sono presenti attualmente, filtri prudenziali (ad esclusione di quelli introdotti a seguito dell’adozione delle modifiche apportate allo IAS 19 e come specificamente previsti dalla Banca d’Italia), strumenti innovativi e non innovativi di capitale.

. Patrimonio supplementare (Tier II)

Le riserve di rivalutazione e gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (fattispecie attualmente non presenti) costituiscono di norma gli elementi del patrimonio supplementare. Il patrimonio supplementare non deve essere superiore al patrimonio di base e alcuni elementi inclusi del Tier II sono computabili solo entro il limite del 50% del patrimonio di base stesso.

Il coefficiente di solvibilità deve essere calcolato sulla somma del patrimonio di base, del patrimonio supplementare incluso il patrimonio di terzo livello, al netto degli eventuali investimenti partecipativi in enti creditizi e finanziari ed in società di assicurazione (fattispecie attualmente non presenti).

4.2.1.2. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31.12.2013	31.12.2012
A. Patrimonio di Base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	43.663	43.707
B. Filtri prudenziali del patrimonio di Base:	229	0
B.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	229	0
B.2. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
C. Patrimonio di Base al lordo degli elementi da dedurre (TIER 1) (A+B)	43.892	43.707
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di Base	3.048	2.861
E. Totale patrimonio di Base TIER 1 (C-D)	40.843	40.846
F. Patrimonio Supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	0	0
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare :	0	0
G.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
G.2. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre) (F+G)	0	0
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0	0
L. Totale patrimonio di Supplementare TIER 2 (H-I)	0	0
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di Base e Supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	40.843	40.846
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0	0
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	40.843	40.846

Per quanto riguarda l'applicazione dal 1° Gennaio 2013 delle modifiche apportate allo IAS 19 (principio contabile che regola i benefici verso i Dipendenti) e relative all'eliminazione del c.d. "metodo del corridoio", si segnala che nel Patrimonio di Base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali è inclusa per 0,2 milioni di Euro la riserva negativa da valutazione su perdite attuariali introdotta dalle modifiche apportate allo IAS 19). Tale componente valutativa è stata sostanzialmente sterilizzata mediante l'iscrizione tra i Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi dello specifico filtro prudenziale come previsto dalla Comunicazione della Banca d'Italia del 9 Maggio 2013.

. Applicazione filtro prudenziale

Voci	31.12.2013	31.12.2012
(Passività) Attività Netta secondo il vecchio IAS 19	-1.453	-1.620
(Passività) Attività Netta secondo il nuovo IAS 19	-1.768	-1.910
Filtro prudenziale (*)	315	290

(*) importi al lordo della fiscalità

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

Come già rappresentato la società è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dalle regole definite da Banca d'Italia per gli Istituti di Pagamento.

L'ammontare del patrimonio di vigilanza deve essere in qualsiasi momento almeno pari al requisito patrimoniale complessivo (determinato come somma del requisito patrimoniale a fronte dei servizi di pagamento prestati e del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito).

In ogni caso l'importo del patrimonio di vigilanza non deve mai essere inferiore al livello del capitale iniziale minimo richiesto per la costituzione dell'istituto di pagamento.

Requisito patrimoniale complessivo per gli Istituti di Pagamento

E' calcolato come somma del requisito patrimoniale a fronte dei servizi di pagamento prestati e del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito. Gli Istituti di Pagamento non applicano la Riduzione dei requisiti patrimoniali prevista per gli altri intermediari finanziari appartenenti a gruppi bancari o di SIM.

Per Setefi al 31.12.2013 il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è pari a zero ed il requisito patrimoniale complessivo (rappresentato unicamente dal requisito patrimoniale a fronte dei servizi di pagamento prestati) risulta pertanto pari a 12,2 milioni di Euro.

4.2.2.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo ed in funzione degli obiettivi fissati nel Piano d'impresa, attuali e prospettici. Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza, determinando, laddove necessario, appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Gli Istituti di Pagamento detengono costantemente un ammontare del patrimonio di vigilanza che deve essere in qualsiasi momento almeno pari al già citato requisito patrimoniale complessivo e comunque mai inferiore al livello del capitale iniziale minimo richiesto per la costituzione dell'Istituto di pagamento.

4.2.2.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	0	0	0	0
1. METODOLOGIA STANDARDIZZATA	0	0	0	0
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	0	0	0	0
B.2 Rischi di mercato	0	0	0	0
1. Metodologia standard	0	0	0	0
2. Modelli interni	0	0	0	0
3. Rischio di concentrazione	0	0	0	0
B.3 Rischio operativo	0	0	0	0
1. Metodo base	0	0	0	0
2. Metodo standardizzato	0	0	0	0
3. Metodo Avanzato	0	0	0	0
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	0	0	12.160	10.612
B.5 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO	0	0	0	0
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3+B4)	0	0	12.160	10.612
C. ATTIVITA'DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	0	0	202.709	176.907
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	0	0	20,18%	23,09%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	0	0	20,18%	23,09%

Sezione 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10 Utile (Perdite) d'esercizio	230.823	-94.828	135.995
<u>Altri componenti reddituali senza rigiro a conto economico</u>			
20 Attività Materiali	0	0	0
30 Attività Immateriali	0	0	0
40 Piani a benefici definiti	-31	9	-22
50. Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0
60.	0	0	0
<u>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</u>			
70. Copertura di investimenti esteri			
a) Variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiri a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
80. Differenze cambio			
a) Variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiri a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
90 Copertura dei flussi finanziari			
a) Variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiri a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita			
a) Variazioni di valore	0	0	0
b) rigiri a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni	0	0	0
110. Attività non correnti in via di dimissione			
a) Variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiri a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
120			
a) Variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiri a conto economico			
- rettifiche da deterioramento	0	0	0
- utili/perdite da realizzo	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
130 Totale altre componenti reddituali	-31	9	-22
140	Redditività complessiva (voce 10+110)	230.792	-94.819
			135.973

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Per Setefi sono rilevati: Amministratori, Sindaci e Direttore Generale.

dati in migliaia di euro

	Collegio Sindacale		Consiglio di Amministrazione		Altri manager		Totale	
	Importo di Competenza	di cui: Importo corrisposto	Importo di Competenza	di cui: Importo corrisposto	Importo di Competenza	di cui: Importo corrisposto	Importo di Competenza	di cui: Importo corrisposto
Benefici a breve termine (1)	88	0	76	0	385	0	549	0
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)	0	0	0	0	37	0	37	0
Altri benefici a lungo termine (3)	0	0	0	0		0	0	0
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (4)	0	0	0	0	0	0	0	0
Pagamenti in azioni (5)	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	88	0	76	0	422	0	586	0

(1) Include i compensi degli Amministratori, Sindaci e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale in quanto assimilabili al costo del lavoro e agli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti

(2) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali

(3) Include una stima degli accantonamenti per i premi di anzianità dei dipendenti.: nel 2013 il dato è assente. Si ripristina la nota standard

(4) Include gli oneri corrisposti per l'incentivazione al pensionamento

(5) Include il costo per piani di stock option determinato in base ai criteri dell'IFRS 2.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono presenti crediti nei confronti di Amministratori e/o Sindaci. Ai medesimi non sono state rilasciate garanzie.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per la conclusioni di operazioni con parti correlate Setefi si attiene alle disposizioni emanate dalla Capogruppo e contenute nello specifico regolamento di Gruppo approvato dagli Organi Sociali di Setefi. Nello specifico si segnala quanto segue:

1. Capogruppo: Intesa Sanpaolo S.p.A.
2. Controllate: ricomprende anche le altre società facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo (controllate direttamente o indirettamente).
5. Dirigenti con responsabilità strategiche: ricomprende anche i dirigenti con resp. strategiche della Capogruppo.

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino a scadenza	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Altre Attività	Altre Passività	Garanzie rilasciate
1 Società Capogruppo		0	0	25.200	0	71.401	7.098	24	0
2 Controllate		0	35	18.099	0	1.139	1	493	0
3 Collegate		0	0	0	0	0	0	0	0
4 Joint venture		0	0	0	0	0	0	0	0
5 Dirigenti con responsabilità strategiche		0	0	0	0	0	0	0	0
6 Altre parti correlate		0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	35	43.299	0	72.540	7.099	517	0

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

7.2 Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 160, comma 1-bis

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.01.2010, N. 39 e dell'art. 165 del D. Lgs. 24.02.1998 N. 58.

(Dato in migl./euro)

Tipologia di servizio	Servizio erogato da	2013
a) revisione contabile	KPMG S.p.A.	33
Totale		33

a)Inclusi: adempimenti fiscali svolti per obbligo normativo dalla società incaricata della revisione del bilancio

Allegati

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci dell'attivo	31.12.2012	31.12.2011	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	2.816.857.782	1.848.945.593	967.912.189	52,3
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.751.877.768	18.575.540.725	3.176.337.043	17,1
30. Attività finanziarie valutate al fair value	522.026.699	354.385.987	167.640.712	47,3
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	35.981.827.384	12.663.596.726	23.318.230.658	
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	299.702.444	527.928.300	-228.225.856	-43,2
60. Crediti verso banche	96.146.679.041	146.831.937.085	-50.685.258.044	-34,5
70. Crediti verso clientela	217.405.984.679	170.045.411.023	47.360.573.656	27,9
80. Derivati di copertura	9.639.411.324	7.901.624.571	1.737.786.753	22,0
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	70.810.509	75.951.776	-5.141.267	-6,8
100. Partecipazioni	32.808.843.794	39.630.516.930	-6.821.673.136	-17,2
110. Attività materiali	2.484.458.120	2.438.394.026	46.064.094	1,9
120. Attività immateriali	5.378.530.092	5.541.232.947	-162.702.855	-2,9
di cui:				
- avviamento	2.638.465.552	2.691.465.552	-53.000.000	-2,0
130. Attività fiscali	8.979.529.347	9.027.026.498	-47.497.151	-0,5
a) correnti	2.129.786.343	1.659.136.201	470.650.142	28,4
b) anticipate	6.849.743.004	7.367.890.297	-518.147.293	-7,0
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	4.894.270.729	5.487.196.829	-592.926.100	-10,8
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	424.000	424.000	-	-
150. Altre attività	3.938.962.360	3.781.585.773	157.376.587	4,2
Totale dell'attivo	438.225.925.343	419.244.501.960	18.981.423.383	4,5

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2012	31.12.2011	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	120.428.543.870	112.670.044.875	7.758.498.995	6,9
20. Debiti verso clientela	107.320.389.575	95.324.154.243	11.996.235.332	12,6
30. Titoli in circolazione	133.145.215.787	142.697.504.563	-9.552.288.776	-6,7
40. Passività finanziarie di negoziazione	15.546.532.083	13.043.635.022	2.502.897.061	19,2
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	7.277.579.986	2.464.909.523	4.812.670.463	
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.146.161.041	1.175.685.301	-29.524.260	-2,5
80. Passività fiscali	1.556.929.721	648.071.451	908.858.270	
a) correnti	1.062.350.345	211.363.886	850.986.459	
b) differite	494.579.376	436.707.565	57.871.811	13,3
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	5.373.111.866	4.537.746.456	835.365.410	18,4
110. Trattamento di fine rapporto del personale	497.336.075	590.315.537	-92.979.462	-15,8
120. Fondi per rischi ed oneri	1.644.073.700	1.821.521.758	-177.448.058	-9,7
a) quiescenza e obblighi simili	318.080.960	306.004.877	12.076.083	3,9
b) altri fondi	1.325.992.740	1.515.516.881	-189.524.141	-12,5
130. Riserve da valutazione	-178.954.901	108.637.384	-287.592.285	
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	3.925.325.597	6.994.162.337	-3.068.836.740	-43,9
170. Sovrapprezzi di emissione	31.092.720.491	36.301.937.559	-5.209.217.068	-14,3
180. Capitale	8.545.681.412	8.545.561.614	119.798	-
190. Azioni proprie (-)	-6.348.121	-	6.348.121	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	911.627.161	-7.679.385.663	8.591.012.824	
Totale del passivo e del patrimonio netto	438.225.925.343	419.244.501.960	18.981.423.383	4,5

Conto Economico di INTESA SANPAOLO

Voci	2012	2011	(importi in euro) variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	10.064.744.456	9.260.765.550	803.978.906	8,7
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-7.640.851.985	-6.816.245.173	824.606.812	12,1
30. Margine di interesse	2.423.892.471	2.444.520.377	-20.627.906	-0,8
40. Commissioni attive	2.394.098.011	2.303.027.213	91.070.798	4,0
50. Commissioni passive	-492.994.160	-324.352.786	168.641.374	52,0
60. Commissioni nette	1.901.103.851	1.978.674.427	-77.570.576	-3,9
70. Dividendi e proventi simili	1.245.116.523	1.620.278.515	-375.161.992	-23,2
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	54.807.406	-193.285.438	248.092.844	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	21.637.381	-24.557.250	46.194.631	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	1.233.753.422	470.928.302	762.825.120	
a) crediti	-563.071	5.024.005	-5.587.076	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	238.575.184	377.383.059	-138.807.875	-36,8
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	995.741.309	88.521.238	907.220.071	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	15.465.437	-29.059.875	44.525.312	
120. Margine di intermediazione	6.895.776.491	6.267.499.058	628.277.433	10,0
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.439.302.584	-1.467.746.385	-28.443.801	-1,9
a) crediti	-1.363.893.310	-1.388.333.278	-24.439.968	-1,8
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-43.241.910	-55.725.110	-12.483.200	-22,4
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	69.117	-69.117	138.234	
d) altre operazioni finanziarie	-32.236.481	-23.618.880	8.617.601	36,5
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.456.473.907	4.799.752.673	656.721.234	13,7
150. Spese amministrative:	-4.014.094.720	-4.501.977.232	-487.882.512	-10,8
a) spese per il personale	-2.121.516.859	-2.446.428.938	-324.912.079	-13,3
b) altre spese amministrative	-1.892.577.861	-2.055.548.294	-162.970.433	-7,9
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-59.345.074	-120.870.855	-61.525.781	-50,9
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-127.923.138	-116.002.875	11.920.263	10,3
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-90.629.330	-95.959.518	-5.330.188	-5,6
190. Altri oneri/proventi di gestione	426.845.961	421.030.054	5.815.907	1,4
200. Costi operativi	-3.865.146.301	-4.413.780.426	-548.634.125	-12,4
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-548.275.716	-7.239.469.267	-6.691.193.551	-92,4
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-3.376.750.939	-3.376.750.939	
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	22.572.581	125.510.200	-102.937.619	-82,0
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.065.624.471	-10.104.737.759	11.170.362.230	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-153.997.310	2.425.352.096	-2.579.349.406	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	911.627.161	-7.679.385.663	8.591.012.824	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
290. Utile/(perdita) d'esercizio	911.627.161	-7.679.385.663	8.591.012.824	

Elenco principi contabili rilevanti

Principi contabili internazionali omologati sino al 31 Dicembre 2013

PRINCIPI CONTABILI	Regolamento omologazione
IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 - 1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010 - 1254/2012 (*) - 1255/2012
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009 - 149/2011 - 1254/2012 (*) - 1255/2012 - 1174/2013 (*)
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009 - 1255/2012
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010 - 475/2012 - 1254/2012(*) - 1255/2012
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 - 1254/2012 (*) - 1255/2012 - 1256/2012 (**) - 1174/2013 (*)
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010 - 475/2012
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012 (*) mod. 313/2013 (*) - 1174/2013 (*)
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012 (*) mod. 313/2013 (*)
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 (*) mod. 313/2013 (*) - 1174/2013 (*)
IFRS 13 Valutazioni del fair value	1255/2012
IAS 1 Presentazione del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 475/2012 - 1254/2012 (*) - 1255/2012 - 301/2013
IAS 2 Rimanenze	1126/2008 mod. 70/2009 - 1255/2012
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (*) - 1174/2013 (*)
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009 - 1255/2012
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 475/2012 - 1254/2012 (*) - 1255/2012 - 1174/2013 (*)
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 1255/2012 - 301/2013
IAS 17 Leasing	1126/2008 mod. 243/2010 - 1255/2012
IAS 18 Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009 - 1254/2012 (*) - 1255/2012
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 - 1255/2012
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 - 1255/2012
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009 - 149/2011 - 475/2012 - 1254/2012 (*) - 1255/2012
IAS 23 Oneri finanziari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010 - 475/2012 - 1254/2012 (*) - 1174/2013 (*)
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 1254/2012 (*) - 1174/2013 (*)
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1254/2012 (*) - 1255/2012
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture (abrogato dal Regolamento n. 1254/2012)	1126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009 - 149/2011 - 1254/2012 (*) - 1255/2012
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009 - 475/2012 - 1254/2012 (*) - 1255/2012 - 1256/2012 (**) - 301/2013 - 1174/2013 (*)
IAS 33 Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 495/2009 - 475/2012 - 1254/2012 (*) - 1255/2012
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 475/2012 - 1255/2012 - 301/2013 - 1174/2013 (*)
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (*) - 1255/2012 - 1374/2013 (*)
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (*) - 1255/2012
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 1254/2012 (*) - 1255/2012 - 1174/2013 (*) - 1375/2013 (*)
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012
IAS 41 Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2014.

(**) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2013 (modifiche IFRS 7) o dopo il 1 gennaio 2014 (modifiche IAS 32).

